



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Il bilancio della Banca d'Italia

Presentato all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti
Roma, 31 marzo 2023

CENTOVENTINOVESIMO ESERCIZIO

anno 2022

esercizio

CXXIX



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Il bilancio della Banca d'Italia

Presentato all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti
anno 2022 - centoventinovesimo esercizio

Roma, 31 marzo 2023

© Banca d'Italia, 2023

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 06 47921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte
ISSN 2499-7404 (stampa)
ISSN 2499-7412 (online)

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia in Roma

INDICE

IL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
Funzioni della Banca d'Italia e riflessi sul bilancio	5
I principali dati del bilancio	7
L'assetto di governo	8
L'iter di approvazione del bilancio	8
Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi	9
Riquadro: <i>Le regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria</i>	10
Il contesto della politica monetaria dell'Eurosistema	13
Principali evoluzioni del bilancio della Banca d'Italia	18
Riquadro: <i>Attività finanziarie nette</i>	22
I costi operativi e le altre spese	29
Riquadro: <i>I costi e i rimborsi per le infrastrutture dell'Eurosistema</i>	31
Altre informazioni	32
BILANCIO	37
STATO PATRIMONIALE	38
CONTO ECONOMICO	40
NOTA INTEGRATIVA	41
Principi, criteri e schemi di bilancio	41
Commento alle voci dello stato patrimoniale	49
Riquadro: <i>Il fondo monetario internazionale nel bilancio della Banca d'Italia</i>	51
Riquadro: <i>I depositi governativi</i>	65
Impegni, garanzie rilasciate e altri conti d'ordine	70
Riquadro: <i>Il Fondo nazionale di risoluzione</i>	71
Commento alle voci del conto economico	71
Riquadro: <i>Il tasso di interesse applicato alle TLTRO3</i>	74
Riquadro: <i>Il reddito monetario</i>	77
Eventi successivi alla chiusura del bilancio	82
PROPOSTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE	83
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL BILANCIO	85
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	87
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE	90
AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA	93

IL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA

Il bilancio della Banca d'Italia è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato della relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 37 dello Statuto.

Il progetto di bilancio è trasmesso al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) ai sensi dell'art. 117 del regio decreto 204/1910 (Testo unico delle leggi sull'Istituto di emissione).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Funzioni della Banca d'Italia e riflessi sul bilancio

La relazione sulla gestione offre indicazioni sintetiche sull'assetto di governo dell'Istituto, fornisce informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche utili per inquadrare meglio l'attività della Banca, illustra i principali rischi cui questa è esposta e descrive le risorse disponibili.

Le principali funzioni svolte dall'Istituto trovano evidenza nelle voci di bilancio. L'attuazione delle decisioni di politica monetaria assunte dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea si riflette nei titoli acquistati per finalità di politica monetaria, nel rifinanziamento concesso alle istituzioni creditizie e, dal lato del passivo, nei depositi detenuti da queste ultime.

La gestione delle riserve ufficiali del Paese, che includono l'oro, si riflette nelle attività e passività in valuta estera. La funzione di emissione, condivisa con le altre banche centrali dell'Eurosistema, trova espressione nelle banconote in circolazione iscritte al passivo. Attraverso la piattaforma di regolamento TARGET2, sviluppata e gestita dall'Istituto insieme con altre banche centrali, la liquidità si distribuisce nell'area dell'euro generando nel bilancio della Banca debiti e crediti intra Eurosistema. Le attività di tesoreria svolte per conto dello Stato trovano evidenza nei depositi della Pubblica amministrazione iscritti al passivo.

I redditi derivanti dalle attività sopra richiamate, unitamente a quelli prodotti dal portafoglio di investimento, confluiscono nel conto economico insieme ai costi operativi sostenuti per le stesse e per le altre funzioni svolte dall'Istituto, soprattutto in materia di vigilanza e di risoluzione delle crisi, di ricerca economica e analisi statistica, di contrasto al riciclaggio e di educazione finanziaria e tutela della clientela bancaria e finanziaria.

L'obiettivo primario dell'Eurosistema è il mantenimento della stabilità dei prezzi, non il perseguimento di un profitto. Il forte impegno nel conseguire questo mandato, nonché l'efficacia delle azioni poste in essere costituiscono fattori determinanti per la credibilità della politica monetaria, anche se ciò può comportare un peggioramento temporaneo dei risultati economici delle singole banche centrali.

Negli ultimi mesi il Consiglio direttivo della BCE ha ripetutamente aumentato i tassi di riferimento per assicurare un rapido ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine. Questi rialzi stanno causando una crescita notevole degli interessi passivi pagati dalle banche centrali, non controbilanciata da un corrispondente incremento dei redditi percepiti sulle attività finanziarie detenute. Nei bilanci sono infatti presenti passività la cui remunerazione si adegua immediatamente al rialzo dei tassi ufficiali (ad es. i depositi delle banche e il saldo debitorio TARGET2) e attività remunerate invece a tasso fisso (come i titoli di politica monetaria). Di conseguenza le banche centrali si troveranno a dover gestire un peggioramento dei risultati economici e, in alcuni casi, anche a fronteggiare perdite, prima che gli utili – gradualmente – tornino a crescere.

L'entità di eventuali perdite dipende da molti fattori legati alla dimensione, alla composizione e alla struttura del bilancio di ciascuna banca centrale, che variano anche significativamente all'interno dell'Eurosistema.

Negli ultimi anni, grazie al livello particolarmente elevato dei profitti, la Banca d'Italia e le altre banche centrali dell'Eurosistema hanno potuto accantonare risorse finanziarie per rafforzare il patrimonio nell'ipotesi di perdite future. I fondi patrimoniali disponibili e gli altri presidi di controllo dei rischi contribuiscono a preservare l'indipendenza finanziaria di ciascuna banca centrale. Pertanto le perdite che potranno derivare dall'attuazione delle operazioni di politica monetaria non pregiudicheranno in alcun modo la capacità di perseguire e mantenere la stabilità dei prezzi.

La Banca d'Italia chiude il bilancio 2022 con un risultato economico ancora positivo, sebbene in diminuzione rispetto all'anno precedente. Le perdite lorde attese per il futuro, che al momento è possibile circoscrivere al biennio 2023-24, sono ampiamente coperte dai fondi patrimoniali accumulati sino a oggi proprio a fronte di questa eventualità.

Ulteriori informazioni di carattere non finanziario sono reperibili nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia*, nonché sul sito internet della Banca (www.bancaditalia.it).

I principali dati del bilancio

Figura 1



L'assetto di governo

In base allo Statuto gli organi di governo della Banca sono: il Direttorio, il Consiglio superiore, il Collegio sindacale e l'Assemblea dei Partecipanti.

Il Direttorio è l'organo collegiale che assume i provvedimenti a rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni pubbliche della Banca, salvi i poteri e le competenze riservati al Governatore come membro degli organismi decisionali della BCE. Il Direttorio è costituito dal Governatore, dal Direttore generale e da tre Vice Direttori generali.

Al Consiglio superiore, presieduto dal Governatore, spettano l'amministrazione generale della Banca, la vigilanza sull'andamento della gestione, il controllo interno. Il Consiglio superiore, come i Partecipanti al capitale, non ha alcuna ingerenza nelle materie e nelle decisioni relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dalla legge e dallo Statuto al Governatore e al Direttorio.

Il Collegio sindacale svolge funzioni di controllo sull'amministrazione per garantire l'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento generale, verifica la regolare tenuta della contabilità¹, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione dell'utile netto.

All'Assemblea dei Partecipanti competono la nomina dei membri del Consiglio superiore, del Collegio sindacale, della società di revisione nonché l'approvazione del bilancio e del riparto dell'utile netto.

L'iter di approvazione del bilancio

Il progetto di bilancio e la relazione sulla gestione sono approvati, su proposta del Direttorio e sentito il Collegio sindacale, dal Consiglio superiore, che ne delibera l'invio per l'approvazione all'Assemblea dei Partecipanti; a quest'ultima vengono presentate anche la relazione del Collegio sindacale e quella della società di revisione. La figura 2 illustra le competenze degli organi in materia di bilancio di esercizio.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto del Sistema europeo di banche centrali (SEBC), la revisione contabile viene esercitata da un revisore esterno o da una società di revisione che esprime, con apposita relazione, un giudizio sul bilancio dell'esercizio (art. 42 dello Statuto della Banca). La società di revisione attualmente in carica è Deloitte & Touche spa.

¹ In conformità del combinato disposto dell'art. 42 dello Statuto (approvato con DPR del 27 giugno 2022) e delle relative disposizioni transitorie, dalla data di decorrenza del nuovo contratto di revisione dei conti per gli esercizi 2023-27, la verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sarà effettuata dalla società di revisione.

Figura 2



Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi

La Banca si avvale di un sistema di controlli interni orientato a migliorare il perseguimento degli obiettivi aziendali, la qualità dei servizi e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, nonché a presidiare nel contempo la molteplicità dei rischi aziendali e il rispetto della normativa interna ed esterna. Il sistema dei controlli interni si ispira al modello delle tre linee, internazionalmente riconosciuto. Questo modello fornisce una visione organica dei controlli, definisce ruoli e responsabilità, promuove meccanismi di continua interazione tra le funzioni di controllo e di gestione dei rischi, nel rispetto degli ambiti di autonomia delle funzioni stesse.

La prima linea è costituita dalle unità responsabili dei processi operativi e dell'identificazione, misurazione e gestione dei relativi rischi.

Alla seconda linea appartengono funzioni, organizzativamente separate dalle unità responsabili dei processi, che monitorano specifici profili di rischio (finanziario, operativo, contabile, fiscale, informatico, legale, di salute e sicurezza sul lavoro, di sicurezza anticrimine, di corruzione e di privacy) per l'intera Banca, con una visione trasversale delle attività e con linee di riporto agli organi di vertice. L'azione svolta da queste funzioni offre sostegno e consulenza alla prima linea nella gestione dei rischi e nella calibrazione delle misure di controllo secondo criteri di proporzionalità.

La terza linea è rappresentata dalla funzione di revisione interna, che opera in posizione di indipendenza rispetto alle prime due linee ed è sottoposta periodicamente a valutazioni esterne in conformità degli standard internazionali; svolge inoltre accertamenti definiti nell'ambito del SEBC. Per rafforzare il sistema dei controlli opera un Comitato consultivo (composto da tre membri del Consiglio superiore e da un componente del Collegio sindacale in qualità di osservatore) con compiti di consulenza e supporto al Consiglio superiore e al Governatore in materia di supervisione del sistema dei controlli interni. Il Comitato, nell'esercitare la supervisione sulla funzione di revisione interna, valuta l'adeguatezza della sua performance nonché la conformità dell'azione di revisione con la politica di audit e con gli standard internazionali.

I rischi finanziari

I rischi finanziari ai quali è esposta la Banca sono gestiti in una prospettiva unitaria che tiene conto delle relazioni esistenti fra i diversi fattori di rischio. Questi rischi scaturiscono essenzialmente dagli attivi di politica monetaria e dalla gestione delle riserve auree e in valuta estera e del portafoglio di investimento. Come previsto dallo Statuto del SEBC, i rischi sulle operazioni di politica monetaria possono essere oggetto di condivisione con le altre banche centrali nazionali (BCN) dell'area dell'euro, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE (cfr. il riquadro: *Le regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria*).

LE REGOLE PER LA CONDIVISIONE DEI RISCHI SULLE OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA

I rischi sulle operazioni di rifinanziamento sono, in linea generale, condivisi. In conformità dell'art. 32.4 dello Statuto del SEBC le eventuali perdite connesse con queste operazioni possono essere ripartite tra le BCN dell'Eurosistema, su decisione del Consiglio direttivo della Banca centrale europea, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale (chiave capitale) della BCE. Lo Statuto del SEBC dispone che tutte le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema siano effettuate a fronte di adeguate garanzie, sotto forma di trasferimento della proprietà o di pegno di idonee attività finanziarie. Secondo le regole stabilite dal Consiglio direttivo, alle BCN è anche consentito accettare garanzie ulteriori rispetto a quelle considerate idonee in via ordinaria; in questo caso le BCN si assumerebbero in proprio i rischi finanziari conseguenti. Il Consiglio direttivo ha anche deliberato che i rischi sui titoli acquistati nell'ambito di determinati programmi siano condivisi tra le BCN in proporzione alle relative quote di partecipazione al capitale; per i restanti programmi i rischi sono a carico delle singole BCN. In particolare per queste ultime vigono le seguenti regole di condivisione:

	Programma	Stato	Condivisione dei rischi
SMP	<i>Securities Market Programme</i>	Terminato	SI
CB	<i>Covered Bond Purchase Programme (CBPP1) (1)</i>	Terminato	NO
	<i>Covered Bond Purchase Programme (CBPP2) (1)</i>	Terminato	NO
APP	<i>Asset-Backed Securities Purchase Programme (ABSPP) (2)</i>	Attivo	SI
	<i>Covered Bond Purchase Programme (CBPP3)</i>	Attivo	SI
	<i>Corporate Sector Purchase Programme (CSPP) (3)</i>	Attivo	SI
	<i>Public Sector Purchase Programme (PSPP) supranational bonds</i>	Attivo	SI
	<i>Public Sector Purchase Programme (PSPP) government bonds</i>	Attivo	NO
	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme covered bonds</i>	Attivo	SI
PEPP	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme corporate bonds (3)</i>	Attivo	SI
	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme asset-backed securities (2)</i>	Attivo	SI
	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme supranational bonds</i>	Attivo	SI
	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme government bonds</i>	Attivo	NO

(1) Interamente rimborsati nel 2022. – (2) I titoli relativi a questo programma sono rilevati esclusivamente nel bilancio della BCE. – (3) Include carta commerciale emessa da imprese non finanziarie.

Rientrano nel regime di condivisione dei rischi anche tutti i titoli detenuti dalla BCE, in considerazione del fatto che le BCN ne detengono il capitale.

La metodologia di misurazione dei rischi finanziari utilizzata dalla Banca d'Italia ricalca quella sviluppata nell'ambito dell'Eurosistema, con alcuni adattamenti volti ad assicurarne una maggiore rispondenza alle specifiche caratteristiche dell'Istituto. Il modello permette di tenere conto della diversificazione tra i rischi di credito e di mercato e offre due diverse prospettive di analisi: quella finanziaria e quella contabile. La prima, adottata per definire la composizione ottimale degli investimenti finanziari, stima l'esposizione al rischio senza tenere conto delle regole contabili applicate alle diverse poste di bilancio e ne valuta l'impatto sul patrimonio calcolato a valori correnti di mercato. La seconda – utilizzata in sede di predisposizione del bilancio per la definizione delle politiche di accantonamento patrimoniale (fondi e riserve) – stima l'impatto dei rischi sul risultato di conto economico e sul patrimonio netto, tenendo conto delle regole contabili dell'Eurosistema. In entrambi i casi la misurazione è particolarmente conservativa, in quanto riflette la possibilità di conseguire perdite caratterizzate da bassa probabilità e alto impatto economico e patrimoniale (*expected shortfall*)². La tavola 1 mostra le misure adottate per il controllo e la mitigazione di ciascuna tipologia di rischio.

Alla fine del 2022 i rischi finanziari complessivi, calcolati con la prospettiva contabile, si sono mantenuti su livelli significativi.

Con l'aumento dei tassi di riferimento cresce il rischio di realizzare delle perdite nei prossimi esercizi, a causa della presenza in bilancio di elevate consistenze di passività in euro a tasso variabile – immediatamente sensibili a variazioni dei tassi di interesse – e di attività a tasso fisso a più lunga scadenza, con una remunerazione che perciò si adegua più lentamente al rialzo.

I rischi operativi

La gestione del rischio operativo (*Operational Risk Management*, ORM) ha l'obiettivo di prevenire il manifestarsi e di contenere gli effetti di eventi avversi in grado di incidere negativamente sullo svolgimento dei compiti della Banca, sulla sua reputazione o sul suo patrimonio. Viene condotta in stretta correlazione con la gestione della continuità operativa (*business continuity*), nell'ambito del sistema dei controlli interni dell'Istituto, al fine di assicurare lo svolgimento dei processi di lavoro senza interruzioni e con i livelli di qualità e sicurezza previsti.

Il Comitato per i rischi operativi assiste il Direttorio nel promuovere e coordinare le iniziative in materia di ORM e *business continuity*, verificandone lo stato di attuazione e l'integrazione nei meccanismi di pianificazione strategica aziendale. La valutazione dei rischi operativi viene effettuata nel continuo al manifestarsi di cambiamenti significativi nelle minacce interne ed esterne, nei processi di lavoro e nelle regole e controlli vigenti.

² Ad esempio, l'*expected shortfall* al 99 per cento di confidenza rappresenta la perdita media attesa nell'1 per cento dei casi più avversi.

Tavola 1

Mappa dei rischi finanziari			
Componente	Tipologia	Fonte di rischio	Misure per il controllo dei rischi e per la mitigazione degli impatti
rischio di credito	- rischio di insolvenza - rischio di riduzione del rating - rischio di controparte	- attività in valuta estera - portafoglio di investimento	- rigorosa selezione degli strumenti di investimento e delle controparti - limiti di esposizione individuali e di comparto monitorati quotidianamente
		- titoli di politica monetaria - operazioni di rifinanziamento (1)	- collateralizzazione delle operazioni di rifinanziamento ed elevati criteri di qualità creditizia per le attività acquisite in garanzia e per gli emittenti dei titoli (2) - monitoraggio delle garanzie su base giornaliera e applicazione di misure di controllo (scarti, margini di riduzione dei prezzi, limiti di concentrazione) - per i programmi di acquisto di titoli, criteri di idoneità e specifici limiti per emissione e per emittente - per le operazioni straordinarie a sostegno della liquidità, analogamente alle operazioni di rifinanziamento di politica monetaria, sono definiti adeguati livelli di qualità creditizia delle attività accettate in garanzia, la loro valutazione su base giornaliera e l'applicazione di scarti, margini di riduzione dei prezzi e limiti di concentrazione
rischio di mercato	rischio di subire perdite per effetto di variazioni avverse dei tassi di cambio e dei prezzi dei titoli e dell'oro	- oro e attività e passività in valuta estera - portafoglio di investimento	- misurazione e monitoraggio dei rischi (3) - conti di rivalutazione (4) - operazioni di vendita a termine di valuta
	rischio di subire perdite per effetto della diversa sensibilità a variazioni dei tassi di interesse della remunerazione di attività e passività	attività e passività di bilancio	proiezioni della redditività futura per monitorare l'impatto sul margine di interesse
rischio di liquidità	rischio di subire perdite finanziarie per l'impossibilità di vendere attività a valori di mercato in tempi rapidi	attività in valuta estera (5)	- strumenti finanziari caratterizzati da elevata liquidità - criteri di selezione di strumenti e di controparti improntati a elevata prudenza - stringenti limiti di scadenza - limiti ad acquisti di singole emissioni

(1) Possono assumere anche la forma di interventi straordinari di finanziamento (*emergency liquidity assistance*, ELA) o di prestito titoli garantito. – (2) Le misure di controllo e gestione del rischio di credito relativo agli attivi di politica monetaria (titoli e operazioni di rifinanziamento) sono definite a livello di Eurosystem, mentre quelle per le operazioni di finanziamento straordinario sono definite dalla Banca d'Italia. – (3) Tra gli indicatori usati: l'elasticità del valore del portafoglio dei titoli obbligazionari rispetto a oscillazioni dei tassi (durata finanziaria); la perdita massima potenziale stimata con orizzonte annuale nelle forme di breve e lungo periodo (*Value at Risk* congiunturale e strutturale), separatamente per le varie classi di attività finanziarie e per i vari portafogli; la perdita media in caso di eventi estremi, cioè di condizioni di mercato particolarmente avverse caratterizzate da bassa probabilità (*expected shortfall*). – (4) I conti di rivalutazione, che registrano le plusvalenze sulle attività valutate ai cambi e ai prezzi correnti di mercato, limitano gli impatti sui risultati di periodo delle oscillazioni di prezzo e di cambio delle attività cui si riferiscono. Le minusvalenze che eccedono i relativi conti di rivalutazione sono invece rilevate direttamente nel conto economico. – (5) Il rischio di liquidità grava prevalentemente sulle riserve valutarie che per le loro funzioni possono dover essere prontamente liquidate.

Per quanto riguarda le stime quantitative dell'impatto finanziario derivante dai rischi operativi, la Banca sta sperimentando un affinamento della metodologia interna, ispirato ai modelli AMA (*Advanced Measurement Approach*), attraverso un arricchimento del patrimonio informativo.

Nel 2022 sono proseguite le attività di aggiornamento dei profili di rischio operativo, anche tenendo conto dei fattori di cambiamento interni (ad es. l'introduzione del modello di lavoro ibrido, in cui la modalità a distanza coesiste e si integra con quella in presenza) ed esterni (ad es. le minacce cibernetiche e gli scenari di crisi energetica). È stata definita l'estensione del perimetro dei processi a cui applicare il quadro regolamentare di *business continuity* della Banca, allineando l'orizzonte temporale di riferimento a quello utilizzato nell'ambito del SEBC e del Meccanismo di vigilanza unico (*Single Supervisory Mechanism*, SSM).

È stato costituito un nuovo Comitato per la sicurezza cibernetica, con compiti di coordinamento delle attività in materia di rischio cibernetico sia sul fronte istituzionale sia su quello della cooperazione internazionale. La costituzione del Comitato ha avuto anche l'obiettivo di separare la responsabilità per le iniziative in materia di sicurezza cibernetica che riguardano il sistema finanziario da quella relativa alla resilienza interna alla Banca, affidata invece al Comitato rischi operativi.

In linea con le migliori prassi internazionali e con i principi generali stabiliti dall'ordinamento nazionale e dall'Eurosistema è operativa in Banca una funzione di compliance per l'etica e la prevenzione della corruzione. Sul sito internet dell'Istituto è disponibile il *Piano triennale di prevenzione della corruzione 2023-2025*.

Il contesto della politica monetaria dell'Eurosistema

La dinamica delle grandezze patrimoniali, i rischi e i risultati economici conseguiti dall'Istituto possono essere analizzati e valutati solo nel quadro delle funzioni istituzionali svolte dalla Banca e, in particolare, delle decisioni adottate nell'ambito della politica monetaria dell'Eurosistema.

Decisioni dell'Eurosistema

Nella prima parte del 2022 il Consiglio direttivo della BCE – in un contesto di miglioramento delle prospettive economiche e di aumento delle aspettative di inflazione a medio termine – ha progressivamente accelerato il processo di graduale normalizzazione della politica monetaria annunciato a dicembre del 2021, terminando alla fine di giugno gli acquisti netti di titoli a fini di politica monetaria.

Nella seconda parte dell'anno le persistenti pressioni inflazionistiche hanno indotto il Consiglio ad anticipare la transizione dei tassi di riferimento della BCE verso livelli tali da assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine. Dopo un periodo prolungato nel corso del quale i

tassi di riferimento erano stati mantenuti su valori estremamente bassi, sono stati infatti decisi quattro rialzi consecutivi, con la previsione dichiarata di effettuarne altri. Dallo scorso novembre sono inoltre state rese meno accomodanti le condizioni di tasso applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3).

Dallo scorso luglio il Consiglio direttivo ha aumentato i tassi di interesse di riferimento per complessivi 250 punti base, portando alla fine del 2022 al 2,5 per cento il tasso applicato sulle operazioni di rifinanziamento principali, al 2,75 quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale e al 2 il tasso sulle operazioni di deposito presso l'Eurosistema. Nelle riunioni di febbraio e marzo del 2023 il Consiglio ha deciso due ulteriori aumenti di 50 punti base ciascuno.

Con riferimento ai titoli di politica monetaria:

- gli acquisti netti condotti con il programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP)³ sono terminati alla fine del primo trimestre dello scorso anno. Il Consiglio ha annunciato che intende reinvestire integralmente i titoli in scadenza nell'ambito del PEPP almeno sino alla fine del 2024. In ogni caso la futura riduzione del portafoglio sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'orientamento di politica monetaria. Il capitale rimborsato sui titoli in scadenza continuerà inoltre a essere reinvestito in modo flessibile, per contrastare i rischi relativi al meccanismo di trasmissione della politica monetaria;
- nella riunione del 9 giugno il Consiglio direttivo ha deciso di terminare gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP) alla fine del primo semestre⁴, proseguendo comunque nel reinvestimento del capitale in scadenza. Lo scorso dicembre il Consiglio direttivo ha annunciato l'avvio, dal 1° marzo 2023, di una riduzione del portafoglio APP a un ritmo misurato e prevedibile, che sarà effettuata reinvestendo solo in parte il capitale rimborsato sui titoli in scadenza: la riduzione ammonterà in media a 15 miliardi al mese sino alla fine del secondo trimestre del 2023 e verrà poi calibrata nel corso del tempo;
- nel luglio 2022 è stato approvato lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (*Transmission Protection Instrument*, TPI). L'unicità della politica monetaria costituisce un presupposto affinché il Consiglio

³ Nell'ambito di tale programma possono essere acquistate le medesime categorie di attività incluse nell'APP: obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*), titoli del settore non finanziario (*corporate bonds*), titoli del settore pubblico (*government bonds*), titoli emessi dalle istituzioni europee (*supranational bonds*) e ABS (*asset-backed securities*).

⁴ Nei primi tre mesi del 2022 l'Eurosistema ha continuato ad effettuare acquisti netti di titoli al ritmo di 20 miliardi al mese; successivamente, e a fronte del termine di quelli condotti con il PEPP, gli acquisti sono stati ricalibrati in 40 miliardi ad aprile, 30 a maggio e 20 a giugno.

direttivo possa adempiere al mandato di mantenere la stabilità dei prezzi. Il TPI rappresenta un'ulteriore misura attivabile per contrastare fenomeni di ingiustificata frammentazione dei mercati dei capitali lungo i confini nazionali che possano mettere seriamente a repentaglio l'omogenea trasmissione della politica monetaria in tutti i paesi dell'area dell'euro. Gli acquisti non saranno soggetti a restrizioni ex ante e si concentreranno sul mercato secondario dei titoli del settore pubblico con una scadenza residua compresa tra uno e dieci anni.

Il Consiglio ha continuato a fornire liquidità attraverso le operazioni di rifinanziamento alle istituzioni creditizie, con piena aggiudicazione degli importi richiesti⁵. Le condizioni di tasso particolarmente favorevoli applicate alle TLTRO3⁶ sono cessate, come annunciato, nel giugno 2022.

Con l'obiettivo di garantire la coerenza con il più ampio processo di normalizzazione della politica monetaria, nella riunione del 27 ottobre scorso il Consiglio direttivo ha deliberato la ricalibrazione delle caratteristiche delle TLTRO3; dal successivo 23 novembre, sulle operazioni ancora in essere sono applicati tassi medi indicizzati ai tassi di riferimento della BCE calcolati a partire da questa data⁷ e non più da quella del regolamento iniziale delle operazioni stesse⁸. In ogni caso il Consiglio riesaminerà regolarmente il contributo delle TLTRO3 all'orientamento della politica monetaria.

In seguito al ritorno su valori positivi del tasso sui depositi presso l'Eurosistema, stabilito nella riunione dell'8 settembre scorso, il sistema di remunerazione a due livelli delle riserve in eccesso delle banche non è stato ritenuto più necessario. Nella riunione del 27 ottobre il Consiglio ha inoltre deciso di fissare la remunerazione della riserva obbligatoria allo stesso livello del tasso sui depositi, allo scopo di allineare maggiormente questa remunerazione alle condizioni del mercato monetario.

⁵ Il 24 marzo 2022 il Consiglio direttivo ha peraltro annunciato la decisione di revocare gradualmente le misure temporanee introdotte ad aprile del 2020 in risposta all'emergenza pandemica e finalizzate a espandere il valore delle attività conferibili a garanzia delle operazioni di politica monetaria.

⁶ Dal settembre 2019 e con frequenza trimestrale sono state condotte complessivamente dieci operazioni nell'ambito delle TLTRO3, ciascuna con scadenza a tre anni. Laddove i partecipanti abbiano raggiunto determinati obiettivi circa il volume di prestiti concessi a imprese e famiglie, il tasso di interesse su queste operazioni è stato abbassato fino a quello medio sui depositi presso l'Eurosistema. Nel periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022 il tasso sulle operazioni è stato ridotto ulteriormente fino a 50 punti base al di sotto di quello sui depositi.

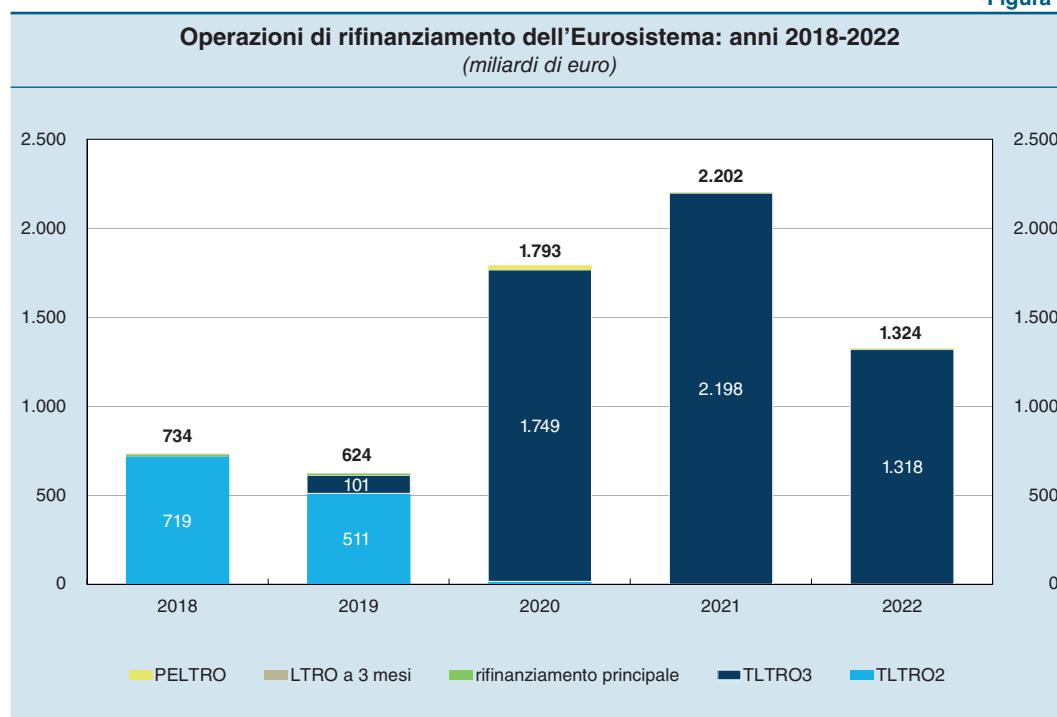
⁷ Il tasso applicato alle TLTRO3 sarà determinato sulla base di quelli medi di riferimento della BCE calcolati dal 23 novembre 2022 alla data di scadenza di ciascuna operazione, nell'intervallo tra il tasso di rifinanziamento principale e quello sui depositi presso l'Eurosistema; ciò in considerazione del livello dei prestiti netti erogati dagli enti creditizi rispetto a uno specifico benchmark già comunicato alle controparti.

⁸ Contestualmente il Consiglio direttivo ha introdotto tre nuove date per offrire alle controparti ulteriori opportunità di rimborso anticipato volontario delle TLTRO3, parziale o totale, prima della loro scadenza.

Alcuni dati di sintesi della politica monetaria dell'Eurosistema

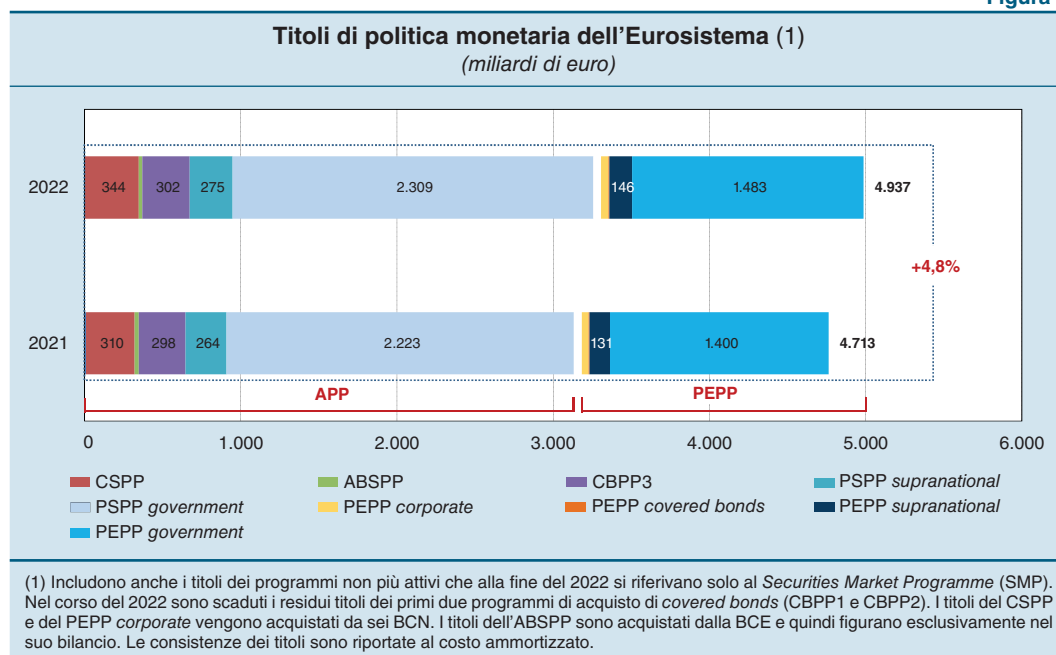
L'abbandono dell'orientamento accomodante della politica monetaria ha comportato la progressiva cessazione degli acquisti netti di attività e la modifica delle condizioni di tasso applicate alle TLTRO3. Quest'ultima, che ha indotto alcune controparti a rimborsare anticipatamente una quota della liquidità ottenuta, ha inciso sul volume complessivo delle operazioni di rifinanziamento, determinando la prima contrazione del bilancio dell'Eurosistema dopo due anni di forte espansione.

Figura 3



L'ammontare dei fondi concessi alle istituzioni creditizie con le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema è diminuito significativamente, passando da 2.202 miliardi alla fine del 2021 a 1.324 alla fine del 2022. La riduzione è stata determinata principalmente dai rimborsi anticipati volontari sulle TLTRO3, che nell'anno sono stati pari a 826,1 miliardi; gli importi rimborsati a scadenza sono invece stati 54,3 miliardi per le TLTRO3 e 2,3 miliardi per le operazioni connesse con l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations*, PELTRO). La partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali e a quelle a più lungo termine con scadenza a tre mesi è invece aumentata a 5,1 miliardi (da 0,5 di inizio anno). La quota associata alle TLTRO3 ha continuato comunque a rappresentare la quasi totalità dell'esposizione complessiva. La durata media ponderata delle operazioni di rifinanziamento si è pressoché dimezzata rispetto alla fine dell'esercizio precedente, passando da 635 a 319 giorni; non sono intervenute variazioni nelle modalità di assegnazione dei fondi in asta, né nelle modalità di valutazione dell'idoneità delle controparti.

Figura 4



Le consistenze dei titoli di politica monetaria sono invece aumentate del 4,8 per cento (27,6 nel 2021), passando da 4.713 a 4.937 miliardi, soprattutto per effetto degli acquisti di titoli governativi condotti con il PEPP e con l'APP (fig. 4). Gli acquisti netti nell'ambito di questi due programmi sono terminati, rispettivamente, alla fine del primo trimestre e alla fine del secondo del 2022; i reinvestimenti del capitale rimborsato sui titoli in scadenza sono proseguiti per tutto l'esercizio. Al 31 dicembre 2022 i titoli detenuti dalle BCN nell'ambito dei programmi oggetto di condivisione dei rischi erano pari a 1.095 miliardi (1.033 alla fine del 2021); i titoli i cui rischi gravano sulle singole BCN ammontavano a 3.385 miliardi (3.235 nel 2021). I titoli detenuti dalla BCE risultavano pari a 457 miliardi (445 nel 2021).

Nello scorso anno l'Eurosistema ha inoltre erogato finanziamenti in dollari statunitensi per complessivi 11,4 miliardi di dollari, per un controvalore di circa 10,8 miliardi di euro (mediante operazioni di rifinanziamento a sette giorni)⁹.

Nel 2022 il surplus giornaliero di liquidità nell'area euro – calcolato come somma delle riserve bancarie in eccesso rispetto all'obbligo e dei fondi detenuti presso la *deposit facility* – è risultato in media pari a 4.508 miliardi di euro. Dopo aver raggiunto il massimo storico di 4.748 miliardi, dalla seconda metà di novembre l'eccesso di liquidità è progressivamente diminuito, principalmente per effetto del rimborso volontario delle operazioni TLTRO3. Alla fine dello scorso anno il surplus risultava pari a 3.830 miliardi. Dal 14 settembre, data di entrata in vigore delle decisioni di politica monetaria che hanno portato il tasso sulla *deposit facility* su valori positivi, la quasi totalità del surplus di

⁹ Le controparti italiane hanno richiesto un ammontare di 0,7 miliardi di dollari, lievemente inferiore rispetto al 2021, per un controvalore in euro pari a 0,6 miliardi.

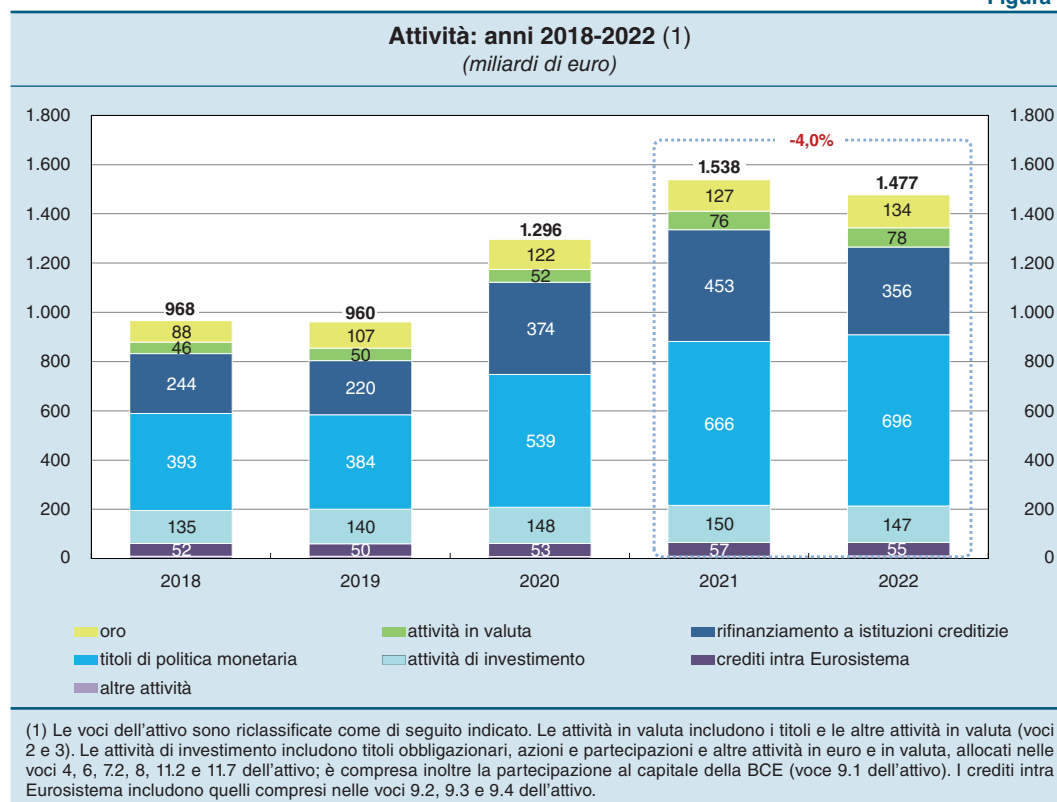
liquidità viene depositato overnight presso l'Eurosistema, a causa della remunerazione più vantaggiosa rispetto a quella garantita dai conti di riserva¹⁰.

Principali evoluzioni del bilancio della Banca d'Italia

Le attività

Coerentemente con quanto osservato a livello di Eurosistema, dopo due anni di crescita sostenuta il totale dell'attivo della Banca si è ridotto (fig. 5).

Figura 5

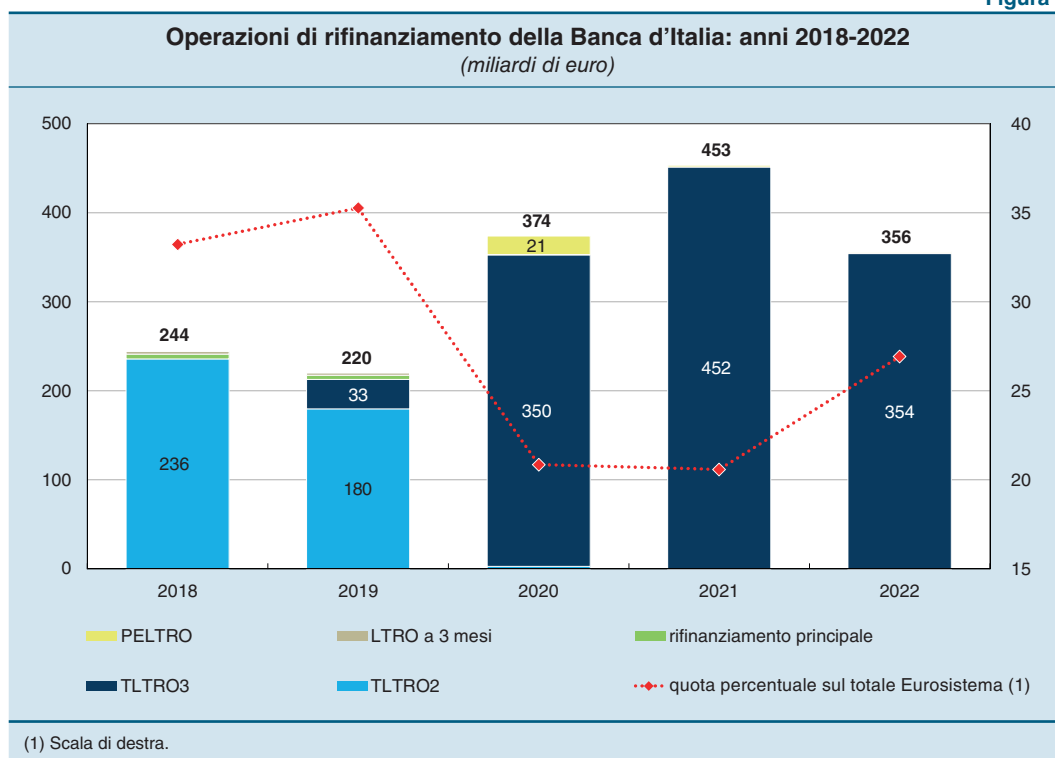


Le attività di politica monetaria sono scese complessivamente del 6 per cento (da 1.119 a 1.053 miliardi, importo pari al 71 per cento dell'attivo di bilancio). In particolare è diminuito il contributo delle operazioni di rifinanziamento¹¹ mentre è aumentato, in misura più contenuta, quello dei titoli di politica monetaria. La riduzione dei volumi delle operazioni di rifinanziamento, determinata principalmente dai rimborsi anticipati volontari sulle operazioni TLTRO3, è stata minore di quella registrata a livello di Eurosistema (-21 per cento rispetto al -40); la quota sul totale dell'area dell'euro è così aumentata dal 21 al 27 per cento.

¹⁰ Sui depositi di riserva di conto corrente, infatti, la liquidità eccedente gli obblighi non è remunerata.

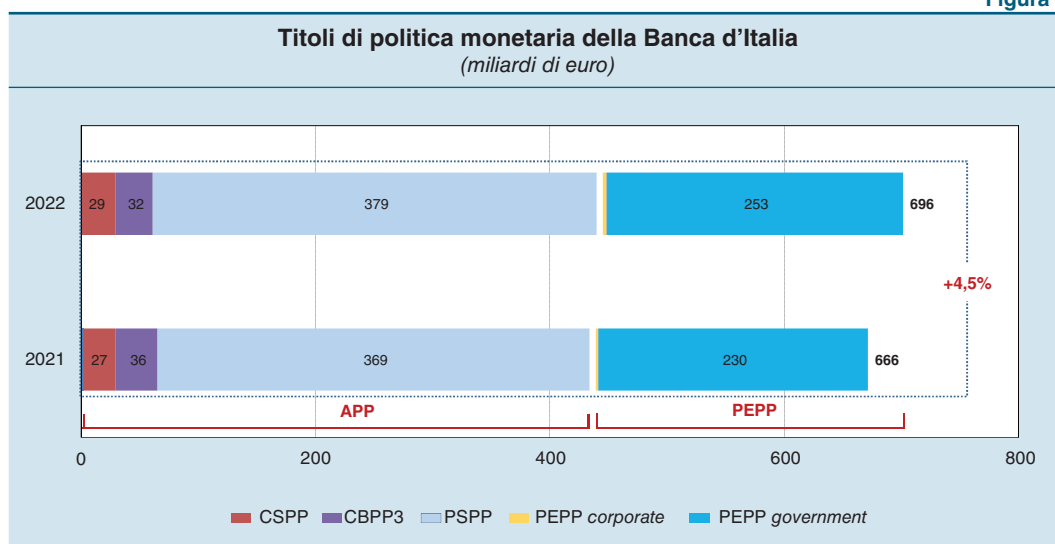
¹¹ La durata media ponderata delle operazioni di rifinanziamento condotte dalla Banca d'Italia, in linea con il resto dell'Eurosistema, si è ridotta, passando da 660 a 341 giorni.

Figura 6



La crescita del portafoglio dei titoli di politica monetaria, in linea con quella dell'Eurosistema (+4,5 per cento), è stata sostenuta dagli acquisti netti di titoli del settore pubblico principalmente nell'ambito del PEPP (fig. 7).

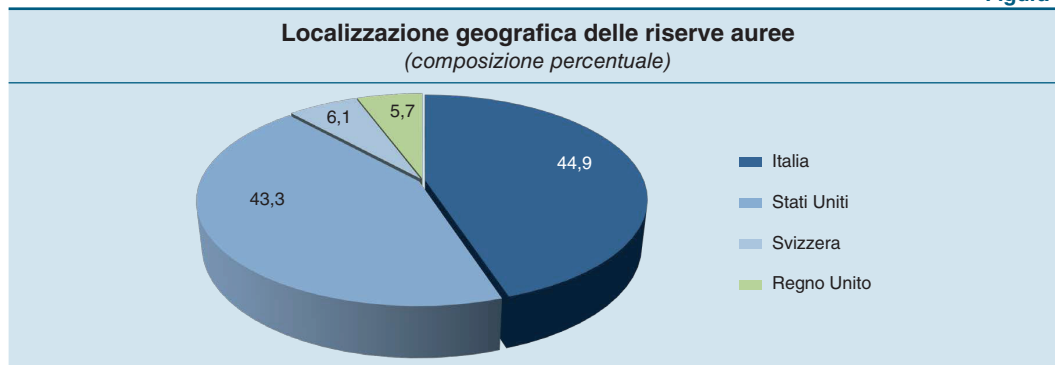
Figura 7



Il maggior valore dell'oro e delle attività in valuta (fig. 5) ha contribuito a limitare la diminuzione complessiva del bilancio. Al 31 dicembre 2022 il controvalore in euro dell'oro era pari a 134,5 miliardi (126,9 alla fine del 2021); l'aumento è dovuto per

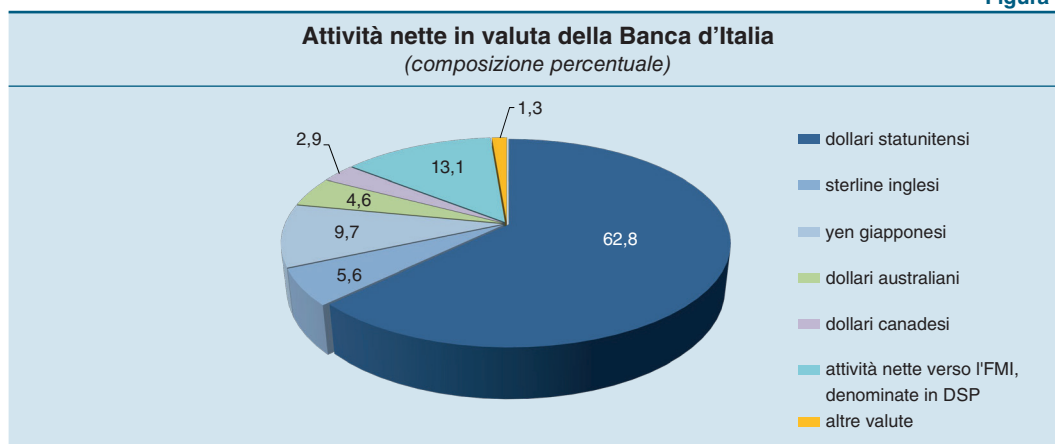
intero al suo apprezzamento, che nell'anno è stato del 6 per cento¹². La figura 8 riporta la localizzazione geografica delle riserve auree.

Figura 8



Le attività in valuta (al netto delle passività)¹³ – la cui composizione per singola divisa è rappresentata nella figura 9 – ammontavano a 51,1 miliardi (49,1 alla fine del 2021). L'incremento è dovuto all'apprezzamento del dollaro statunitense e dei diritti speciali di prelievo (DSP), solo in parte compensato dal deprezzamento di altre valute (in particolare la sterlina inglese e lo yen); vi ha inoltre contribuito, seppure in misura minore, l'aumento delle consistenze complessive.

Figura 9



Le riserve ufficiali del Paese, detenute dalla Banca ai sensi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dello Statuto del SEBC, sono costituite dall'oro e dalle attività in valuta estera verso non residenti nell'area dell'euro. La gestione delle riserve ufficiali consente di effettuare il servizio del debito in valuta della Repubblica, nonché di adempiere agli impegni nei confronti di organismi sovranazionali, come l'FMI. Le riserve sono parte integrante di quelle dell'Eurosistema; il loro livello

¹² Nel 2022 il prezzo dell'oro è passato da 1.828,8 a 1.824,7 dollari l'oncia, in calo dello 0,2 per cento. La crescita del valore in euro dell'oro (6 per cento) è interamente dovuta all'apprezzamento del dollaro verso l'euro.

¹³ Le attività nette in valuta includono gli aggregati di bilancio relativi alle voci 2 e 3 dell'attivo (attività in valuta) e 6, 7 e 8 del passivo (passività in valuta).

complessivo e la loro corretta gestione contribuiscono a salvaguardare la credibilità dell'Eurosistema stesso. Le riserve valutarie sono amministrate con l'obiettivo primario di garantire elevati livelli di liquidità e di sicurezza, tenendo conto anche del rendimento atteso nel lungo periodo. La Banca gestisce inoltre una parte delle riserve valutarie della BCE, sulla base delle linee guida definite dal Consiglio direttivo.

Alla fine del 2022 le attività detenute per finalità di investimento ammontavano a 147,4 miliardi (150 alla fine del 2021). L'aggregato è costituito in gran parte da titoli, pari a 143,4 miliardi (147,3 nel 2021; tav. 2); include anche le operazioni di *reverse repo* e i margini corrisposti a garanzia di operazioni di *repo* connesse con l'attività diretta in prestito titoli (*securities lending*), per complessivi 2,3 miliardi (1,3 nel 2021).

Tavola 2

Composizione del portafoglio titoli (1) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Titoli di Stato e di istituzioni pubbliche	123.524	125.117	-1.593
Altre obbligazioni	2.644	2.573	71
Azioni e partecipazioni	14.853	16.798	-1.945
Exchange-traded funds (ETF) e quote di OICR	2.391	2.825	-434
Totale	143.412	147.313	-3.901

(1) Nel rispetto del divieto di finanziamento monetario agli Stati membri e alle istituzioni pubbliche dell'area dell'euro, non vengono acquistati titoli di emittenti pubblici sul mercato primario. Sono inoltre esclusi investimenti in azioni bancarie e assicurative.

Nel portafoglio figurano in prevalenza titoli di Stato emessi dall'Italia e da altri paesi dell'area dell'euro; le restanti obbligazioni sono costituite da titoli emessi da organismi internazionali e da società private. La componente azionaria del portafoglio è costituita in massima parte da titoli quotati (azioni e, in misura minore, quote di fondi di investimento). Rispetto all'esercizio precedente il valore del portafoglio è diminuito principalmente per effetto del deprezzamento dei titoli azionari e dei titoli di Stato valutati al mercato, che ha più che compensato i nuovi investimenti.

La Banca d'Italia dal 2019 ha deciso di integrare i criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governo societario (*environmental, social and governance*, ESG) nelle decisioni di investimento, in linea con il proprio profilo di investitore di lungo periodo, attento alla società e all'ambiente, nonché al presidio dei rischi finanziari e reputazionali che derivano dai fattori di sostenibilità.

La politica degli investimenti sostenibili dell'Istituto è definita organicamente nella *Carta degli investimenti sostenibili della Banca d'Italia*, pubblicata nel 2021 e disponibile sul sito internet della Banca. La Carta riguarda le attività finanziarie sulle quali l'Istituto ha piena autonomia decisionale, ossia gli investimenti del proprio portafoglio finanziario e delle riserve valutarie. Essa definisce la visione della Banca sul tema della sostenibilità, contiene i principi e i criteri per la gestione sostenibile

dei propri investimenti finanziari e indica precisi impegni mediante i quali intende dare concretezza alla propria azione a favore di un modello di crescita economica sostenibile. Nel 2022 è stato pubblicato il primo *Rapporto sugli investimenti sostenibili e sui rischi climatici*, con cui la Banca intende fornire annualmente informazioni sull'integrazione dei profili ESG nelle proprie scelte finanziarie.

Nel 2022 sono stati rivisti i criteri di composizione dei portafogli di azioni e obbligazioni societarie alla luce di indicatori riguardanti gli impegni di decarbonizzazione delle imprese, i relativi piani di transizione a lungo termine e i risultati conseguiti. Per contribuire alla transizione ecologica è stato costituito un portafoglio azionario tematico dedicato a imprese che operano nei settori delle energie alternative, dei sistemi per l'efficientamento energetico, della mobilità elettrica e dell'edilizia verde.

La Banca ha proseguito la sottoscrizione di quote di fondi promossi da una primaria società di gestione del risparmio, che investono in fondi specializzati nel settore delle piccole e medie imprese italiane.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NETTE

Alla fine del 2022 le attività finanziarie nette (AFN) della Banca, la cui disciplina è contenuta in uno specifico accordo a livello di Eurosystem (*Agreement on Net Financial Assets*, ANFA), ammontavano complessivamente a 72,1 miliardi, in aumento rispetto alla fine del 2021 (64,2 miliardi) principalmente per effetto dei minori depositi della Pubblica amministrazione. Le AFN corrispondono alla somma algebrica delle attività finanziarie non direttamente collegate alla politica monetaria – tra cui l'oro, le attività nette in valuta e i titoli in euro – e delle passività non riferibili alla politica monetaria. L'ANFA è un accordo concluso tra le banche centrali nazionali dei paesi dell'area dell'euro e la Banca centrale europea. Prevede un insieme di regole e massimali che le BCN sono tenute a rispettare affinché gli acquisti delle attività finanziarie effettuati nello svolgimento dei compiti loro assegnati dai rispettivi ordinamenti nazionali non interferiscano con la conduzione della politica monetaria unica.

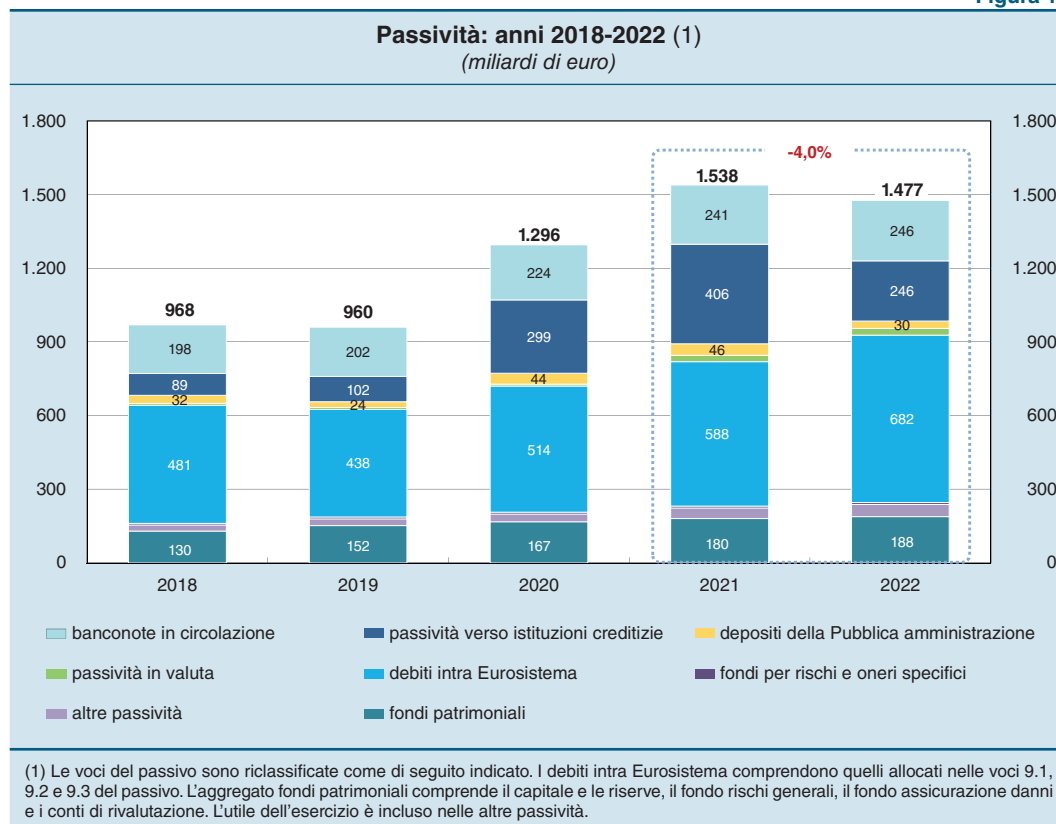
Ulteriori informazioni sulle AFN sono disponibili sul sito della Banca centrale europea, dove per ciascuna BCN e per la BCE vengono pubblicati: (a) la situazione patrimoniale con cadenza mensile; (b) l'ammontare medio annuo delle attività finanziarie nette.

La Banca gestisce anche un Fondo pensione complementare a contribuzione definita (FPC), istituito per il personale assunto a partire dal 28 aprile 1993. Il Fondo costituisce un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile ai sensi dell'art. 2117 del Codice civile. Le componenti relative agli impieghi e al patrimonio di destinazione sono iscritte nel bilancio dell'Istituto, rispettivamente, tra le *altre attività* e le *altre passività*; gli investimenti sono effettuati rispettando i benchmark di riferimento. Alla fine del 2022 erano iscritte nel bilancio della Banca attività e corrispondenti passività del Fondo per 835 milioni (876 nel 2021).

Le passività

Nel 2022 le passività sono diminuite principalmente per la riduzione dei depositi delle istituzioni creditizie, anche in seguito al rimborso delle TLTRO3 (fig. 10). Sono invece aumentati il saldo debitorio connesso con l'operatività di TARGET2, le banconote in circolazione e i fondi patrimoniali. Questi ultimi sono cresciuti soprattutto per effetto delle plusvalenze non realizzate esposte nei conti di rivalutazione sull'oro e sui dollari statunitensi, in parte compensate dalle svalutazioni registrate sul comparto azionario. In controtendenza rispetto agli ultimi anni, sono diminuiti i depositi della Pubblica amministrazione.

Figura 10

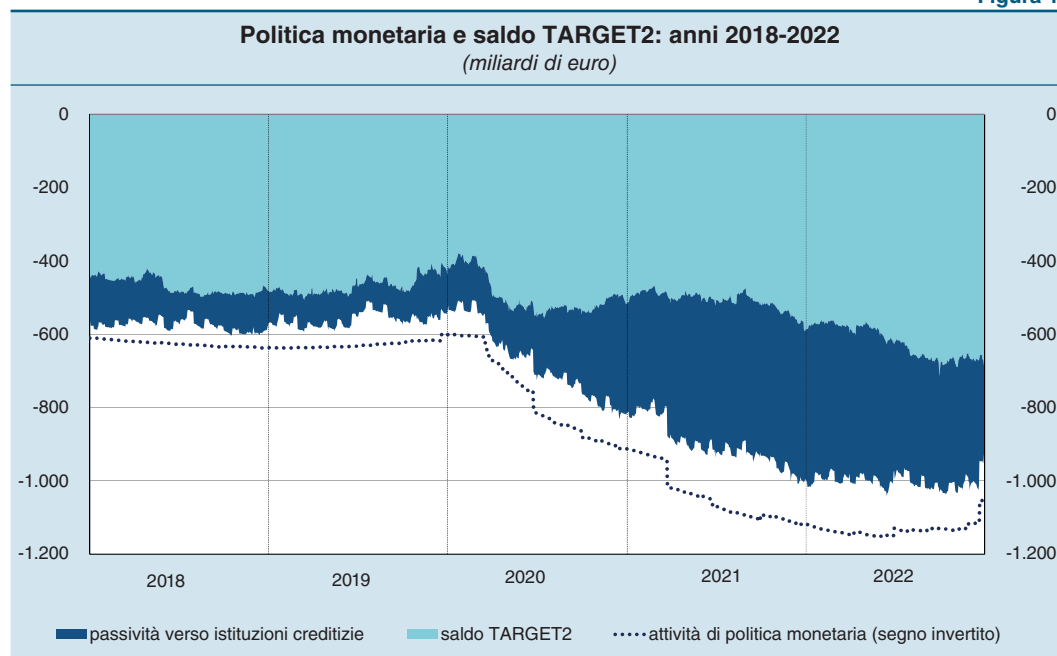


Il saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2¹⁴ ha raggiunto l'importo di 684 miliardi alla fine dell'esercizio, riflettendo soprattutto le vendite nette di titoli pubblici da parte di investitori esteri – in un contesto di emissioni nette molto contenute da parte del Tesoro – e gli investimenti dei residenti italiani in titoli esteri, rappresentati prevalentemente da titoli di debito a lungo termine; questi deflussi sono stati solo parzialmente compensati dall'aumento della raccolta netta all'estero delle banche italiane in prestiti e depositi (fig. 11). Negli ultimi mesi dell'anno la posizione

¹⁴ Il saldo TARGET2 può essere considerato la contropartita contabile di tutte le transazioni eseguite tra residenti e non residenti in Italia.

debitoria della Banca è lievemente migliorata anche per effetto dell'erogazione della seconda tranche dei fondi relativi al Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Figura 11

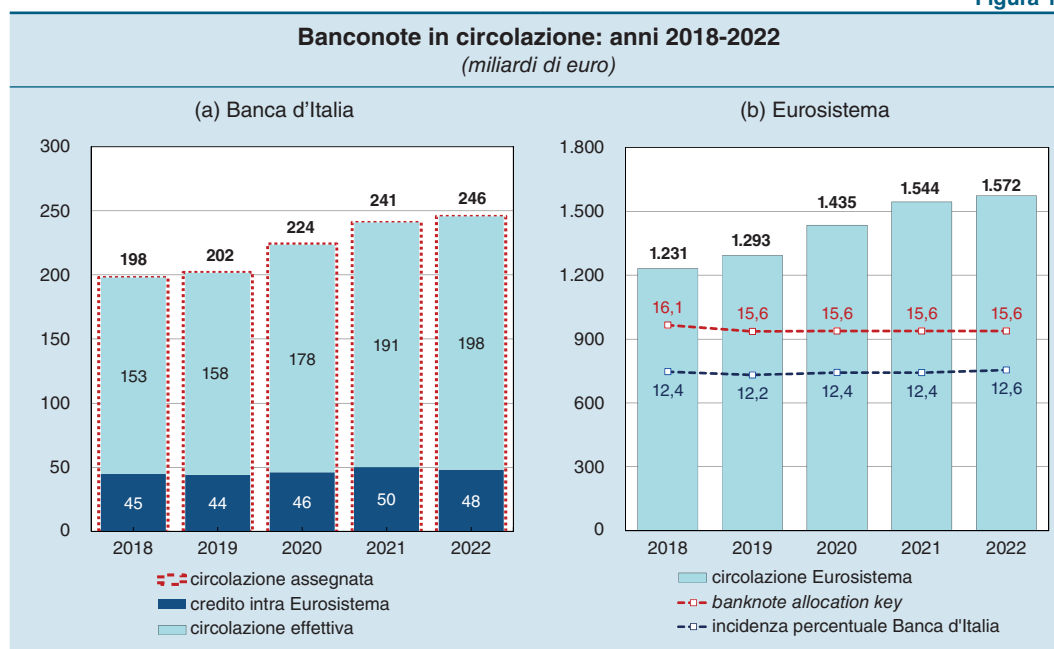


L'ammontare complessivo delle banconote in circolazione dell'Eurosistema, pari a 1.572 miliardi di euro, è ripartito tra le banche centrali: alla BCE è attribuita una quota pari all'8 per cento, mentre il restante 92 è assegnato a ciascuna BCN in misura proporzionale alla rispettiva quota percentuale di pertinenza (*banknote allocation key*; cfr. nella nota integrativa: *Principi, criteri e schemi di bilancio*). L'importo di competenza della Banca d'Italia, pari a 246 miliardi, è esposto nella voce del passivo *banconote in circolazione*. La differenza tra la quota di competenza così calcolata e l'ammontare di banconote messe in circolazione dall'Istituto, se positiva (negativa), origina un credito (debito) fruttifero (oneroso) di interessi verso l'Eurosistema esposto nella voce *crediti (debiti) netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*. Alla fine del 2022 il credito della Banca era pari a 48 miliardi (fig. 12).

Nell'ultimo quinquennio l'ammontare delle banconote assegnato alla Banca d'Italia è aumentato per effetto della crescita complessiva della circolazione nell'Eurosistema. Dal 2018 al 2021 questo incremento è stato, in valore assoluto, superiore a quello delle banconote messe in circolazione dall'Istituto; di conseguenza il credito della Banca verso le banche centrali dell'area dell'euro è progressivamente cresciuto. Nell'ultimo anno invece l'aumento della circolazione effettiva ha superato quello della circolazione assegnata, provocando una leggera riduzione di questo credito¹⁵ (fig. 12; cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Banconote in circolazione*).

¹⁵ La flessione del 2019 era stata determinata invece dalla diminuzione della chiave capitale conseguente all'aggiornamento quinquennale.

Figura 12



La consistenza media della circolazione effettiva della Banca nel 2022 è stata pari a 192 miliardi (182 nel 2021), in aumento del 5,6 per cento, a fronte di un incremento medio del 6,4 registrato nell'area dell'euro.

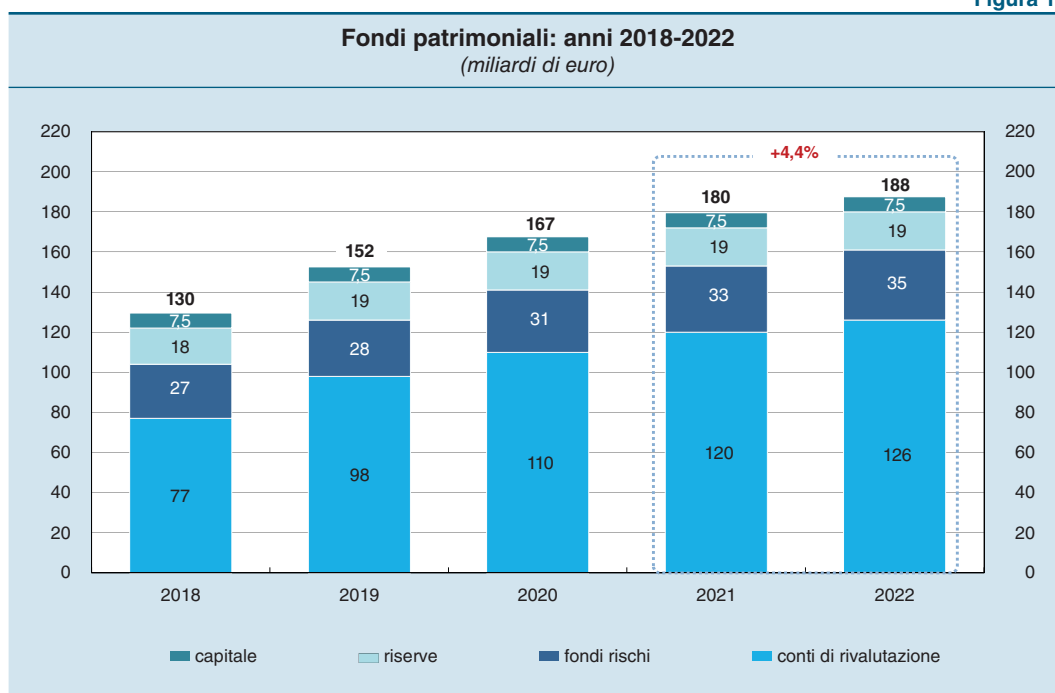
I fondi patrimoniali

Nel 2022 i fondi patrimoniali¹⁶ sono cresciuti del 4,4 per cento (fig. 13).

Nel periodo 2018-2022 i fondi patrimoniali sono aumentati soprattutto grazie ai conti di rivalutazione, per effetto del rialzo del prezzo dell'oro, e in misura minore anche per l'incremento del fondo rischi generali, alimentato negli anni per fronteggiare i rischi progressivamente assunti dalla Banca a seguito dell'espansione delle operazioni di politica monetaria. Nel 2022 la crescita di circa 8 miliardi è imputabile principalmente ai conti di rivalutazione e per la restante parte alle politiche di rafforzamento patrimoniale.

¹⁶ I fondi patrimoniali sono rappresentati dal capitale, dalle riserve, dai fondi rischi, costituiti in particolare dal fondo rischi generali, e dai conti di rivalutazione. Le riserve sono alimentate in sede di ripartizione dell'utile netto; i fondi rischi sono costituiti con accantonamenti di utili lordi e fronteggiano la rischiosità insita nei diversi comparti operativi secondo una complessiva valutazione di congruità. I conti di rivalutazione accolgono le plusvalenze da valutazione (non realizzate) su oro, valute e titoli che non vengono imputate al conto economico come componenti positive di reddito; questi saldi sono utilizzati per assorbire l'impatto di eventuali future oscillazioni sfavorevoli dei prezzi e/o dei cambi e rappresentano pertanto un primo presidio patrimoniale a fronte dei rischi della Banca.

Figura 13



Il capitale dell'Istituto

Il capitale della Banca d'Italia è pari a 7.500.000.000 euro; è suddiviso in 300.000 quote nominative di partecipazione che per legge possono appartenere esclusivamente a: (a) banche aventi sede legale e amministrazione centrale in Italia; (b) imprese di assicurazione e riassicurazione aventi sede legale e amministrazione centrale in Italia; (c) fondazioni di cui all'art. 27 del D.lgs. 153/1999; (d) enti e istituti di previdenza e assicurazione aventi sede legale in Italia e fondi pensione istituiti ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.lgs. 252/2005.

I diritti patrimoniali dei Partecipanti sono limitati al valore del capitale e ai dividendi (art. 3 dello Statuto). La legge stabilisce un numero massimo di quote detenibile direttamente o indirettamente da ciascun Partecipante, attualmente pari al 5 per cento del capitale¹⁷. Sulle quote possedute in eccesso rispetto al suddetto limite non spetta il diritto di voto e i relativi dividendi sono attribuiti alle riserve statutarie della Banca.

Il diritto al dividendo sussiste solo per i Partecipanti che risultino titolari delle quote al termine del quarantesimo giorno precedente alla data dell'Assemblea in prima convocazione (art. 38 dello Statuto). Il 19 febbraio 2022 – ultima data utile

¹⁷

La L. 234/2021 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-24) ha innalzato, con effetto dal 1° gennaio 2022, dal 3 al 5 per cento il limite massimo di quote fissato dalla L. 5/2014 che riformò il capitale della Banca. Tale previsione è stata recepita nello Statuto della Banca approvato con DPR del 27 giugno 2022.

per acquistare quote con il diritto al dividendo del 2021 – già non erano più presenti quote di partecipazione detenute oltre la soglia fissata dalla legge. Da questa data i trasferimenti hanno interessato il 3,27 per cento del capitale, prevalentemente per effetto di operazioni straordinarie che hanno riguardato alcuni Partecipanti; il 19 febbraio 2023, ultima data utile per acquistare quote con il diritto al dividendo del 2022, i Partecipanti erano 173.

Il conto economico

L'andamento del conto economico della Banca dipende in gran parte dall'evoluzione del margine di interesse, su cui hanno un impatto determinante la dimensione e la composizione delle attività e delle passività finanziarie e i rispettivi tassi di rendimento.

Nell'ultimo quinquennio, per effetto delle decisioni di politica monetaria, sono significativamente aumentate in bilancio: (a) le passività finanziarie in euro immediatamente sensibili all'incremento dei tassi di interesse (come i depositi delle banche e il saldo debitorio TARGET2); (b) le attività prevalentemente a tasso fisso e a più lunga scadenza rappresentate in particolare dai titoli di politica monetaria, la cui remunerazione si adegua invece più lentamente. Per questo motivo i ripetuti rialzi dei tassi di riferimento – decisi dal Consiglio direttivo della BCE nella seconda metà del 2022 – hanno prodotto una riduzione del margine di interesse, destinata ad accentuarsi ulteriormente nei prossimi anni.

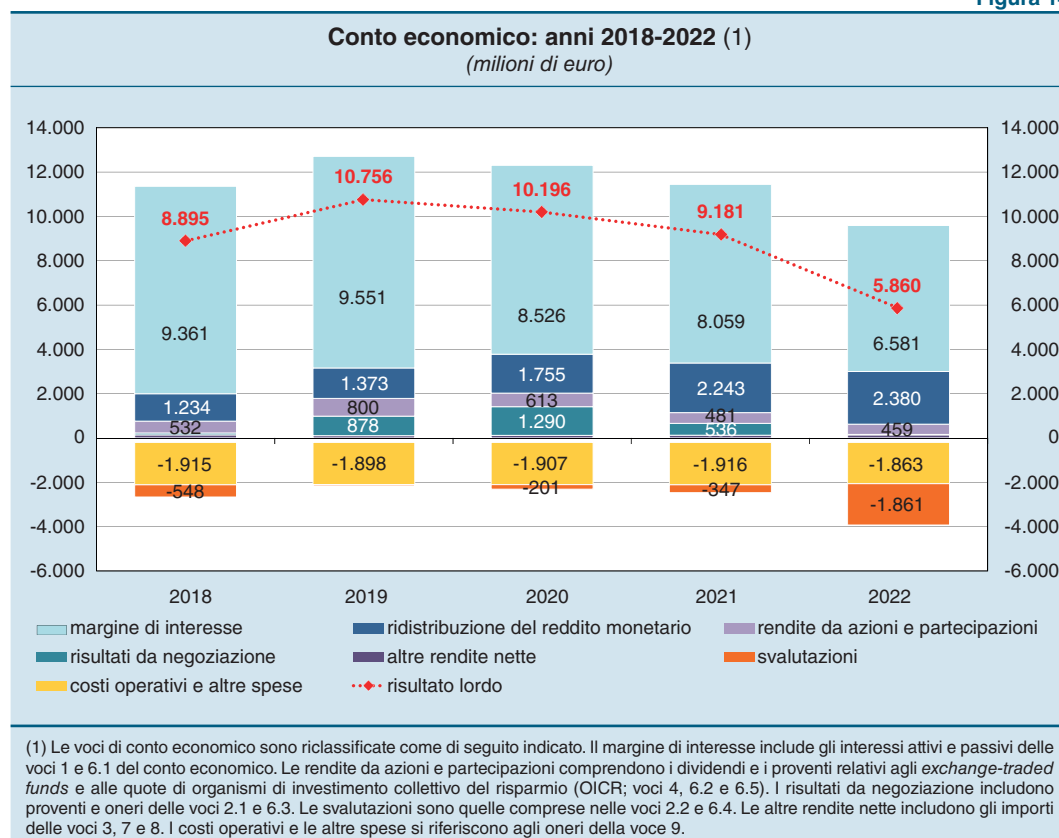
Il margine di interesse – dopo la flessione già registrata nei due precedenti esercizi per l'applicazione di tassi negativi sulle operazioni TLTRO3 particolarmente favorevoli per le controparti – ha continuato quindi a diminuire anche nel 2022 (-1.478 milioni, pari al -18 per cento), principalmente a causa dell'incremento degli interessi passivi sul saldo debitorio TARGET2 e sui depositi detenuti dalle banche. Tale effetto è stato solo in parte mitigato: (a) dai minori interessi passivi sulle TLTRO3, che sono divenute meno onerose per effetto del progressivo rialzo dei tassi applicati nel secondo semestre anche in seguito alla decisione del Consiglio direttivo della BCE che ha cambiato lo schema di remunerazione a partire dal 23 novembre 2022 (cfr. *Decisioni dell'Eurosistema*); (b) dall'aumento degli interessi attivi sui titoli di politica monetaria, soprattutto per le maggiori consistenze, e sulle attività in valuta, in prevalenza per la crescita dei rendimenti.

Il risultato lordo prima delle imposte e dell'accantonamento al fondo rischi generali è stato pari a 5.860 milioni (9.181 nel 2021). La diminuzione del risultato lordo è stata determinata, oltre che dalla contrazione del margine di interesse, anche dall'aumento delle svalutazioni (+1.514 milioni)¹⁸, dai minori risultati da negoziazione

¹⁸ Principalmente ascrivibile al deprezzamento dei titoli obbligazionari denominati in dollari statunitensi e in euro e del portafoglio azionario.

(-510 milioni)¹⁹ e dalla riduzione delle rendite da azioni e partecipazioni (-22 milioni). Su queste ultime ha inciso il calo del dividendo BCE (-84 milioni)²⁰ che ha più che compensato la crescita di quelli percepiti sul portafoglio azionario (+62 milioni).

Figura 14



Ha invece inciso positivamente il risultato netto della redistribuzione del reddito monetario, anche quest'anno a favore della Banca e superiore di 137 milioni rispetto a quello dell'esercizio precedente. L'incremento è dovuto soprattutto alla redistribuzione del reddito netto percepito dalle altre BCN sui depositi detenuti dalle controparti di politica monetaria (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci del conto economico: Risultato netto della redistribuzione del reddito monetario*).

L'ammontare complessivo dei costi operativi e delle altre spese è risultato pari a 1.863 milioni, in diminuzione rispetto al 2021 per effetto del rilascio a conto economico di quote eccedenti di fondi di accantonamento emerse

¹⁹ La flessione è dovuta principalmente alle perdite realizzate sui titoli di Stato denominati in dollari statunitensi e ai minori utili conseguiti su titoli azionari in euro e su ETF in valuta.

²⁰ In seguito alla perdita rilevata nel 2022, coperta con il fondo per i rischi finanziari, la BCE non ha riconosciuto sotto forma di acconto sul dividendo dell'esercizio il reddito derivante dal signoraggio e dai titoli di politica monetaria (26 milioni nel 2021); il saldo del dividendo del 2021 è stato pari a 7 milioni (-58 rispetto all'anno precedente).

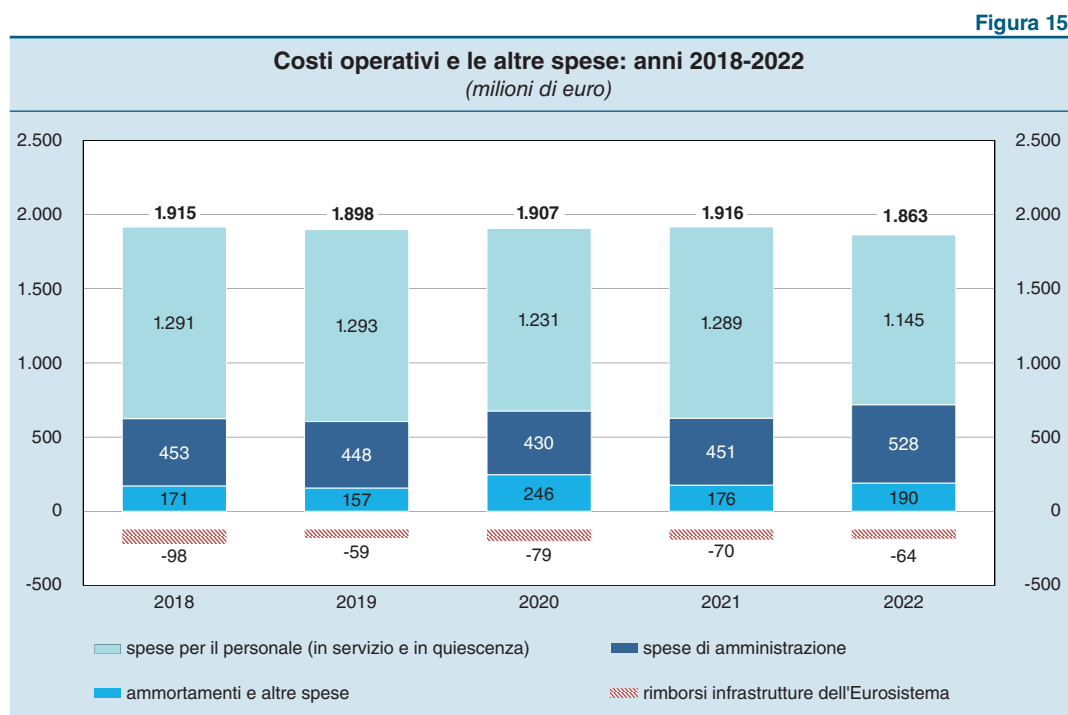
dall'aggiornamento delle relative stime di congruità (cfr. il paragrafo: *I costi operativi e le altre spese*).

A fronte della dimensione e composizione del bilancio e anche in considerazione delle prospettive reddituali negative derivanti dall'impatto del rialzo dei tassi di riferimento, il fondo rischi generali è stato alimentato con un accantonamento di 2.500 milioni (2.000 nel 2021). Prosegue così l'azione di graduale rafforzamento dei presidi patrimoniali per fronteggiare, anche negli scenari più avversi, i rischi cui risulta esposto l'Istituto, riconducibili essenzialmente alla gestione della politica monetaria.

Le imposte di competenza sono state pari a 1.304 milioni (1.236 nel 2021). L'esercizio 2022 si è quindi chiuso con un utile netto di 2.056 milioni (5.945 nel 2021), in diminuzione di 3.889 milioni.

I costi operativi e le altre spese

Nel 2022 il totale complessivo dei costi operativi e delle altre spese è risultato pari a 1.863 milioni (1.916 alla fine del 2021). L'andamento e la composizione di tale aggregato sono riportati nella figura 15.



Le spese per il personale in servizio e in quiescenza sono complessivamente diminuite, per l'effetto positivo del rilascio a conto economico di eccedenze su accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti e risultati più ampi rispetto agli impegni al 31 dicembre 2022. In particolare: (a) sono stati ridotti di 51 milioni gli accantonamenti connessi con le misure di accompagnamento all'uscita del personale

deliberate negli esercizi precedenti, a fronte del complesso degli oneri residui ancora da erogare; (b) sono diminuiti di 115 milioni gli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale (TQP), soprattutto a causa del più alto tasso di attualizzazione incluso nei parametri economico-finanziari utilizzati per il calcolo delle riserve matematiche degli aventi diritto. La spesa per retribuzioni è invece aumentata, principalmente per gli adeguamenti legati all'inflazione al netto della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati e per la crescita dell'organico medio; le altre spese relative al personale sono salite soprattutto a causa della ripresa di missioni e trasferimenti, il cui costo è stato comunque inferiore di circa il 28 per cento rispetto al 2019, anno precedente l'inizio della pandemia. Anche le spese per pensioni hanno registrato un incremento soprattutto per gli adeguamenti legati alla perequazione; sulle maggiori indennità di fine rapporto corrisposte hanno inciso gli adeguamenti stipendiali e la diversa composizione della compagine cessata nell'anno²¹.

Le *spese di amministrazione*, pari al 28,3 per cento del totale dei costi operativi, sono salite rispetto all'esercizio precedente (528 milioni rispetto ai 451 del 2021). La crescita è dovuta essenzialmente ai rincari dei prezzi dell'energia, all'aumento delle spese relative alle infrastrutture tecnologiche approntate per la fornitura dei servizi da parte dell'Eurosistema, soggette a tariffazione e a rimborso, e all'acquisto di materie prime per la maggiore produzione di banconote (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci del conto economico: Spese e oneri diversi*).

I costi per la realizzazione e la gestione delle infrastrutture tecnologiche (hardware e software) hanno inciso sul totale delle spese di amministrazione per il 29 per cento (27 nel 2021). Nel 2022 l'Istituto è stato impegnato in diverse iniziative informatiche sia nell'ambito dell'Eurosistema sia a livello nazionale. In tema di resilienza cibernetica sono state attuate soluzioni per salvaguardare l'integrità dei dati e per controllare e prevenire modifiche indesiderate ai sistemi e al software applicativo; sono inoltre state realizzate nuove soluzioni per il backup e il *restore* di macchine virtuali per l'eventuale ripristino di sistemi compromessi. Sui sistemi per i quali la Banca svolge il ruolo di service provider a livello di Eurosistema sono proseguite le attività evolutive su TARGET2 Securities (T2S) e TARGET Instant Payment Settlement (TIPS) e quelle di consolidamento tra TARGET2 e T2S, con gli obiettivi di integrare l'offerta di servizi di regolamento in titoli e contante, di fornire nuove funzionalità per soddisfare le più recenti esigenze dei mercati, di migliorare la fruibilità dei servizi offerti e di rafforzare la sicurezza e ridurre i costi operativi. In ambito domestico è stato realizzato il nuovo sistema a sostegno del processo di gestione dei ricorsi online dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) e un nuovo sistema per il trattamento delle serie storiche provenienti dai principali organismi in ambito statistico (tra cui BCE, BRI, FMI e Istat). Sono in fase di realizzazione interventi di reingegnerizzazione di alcuni sistemi informativi dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) e un sistema di e-learning per l'offerta formativa dell'Istituto in materia di educazione finanziaria rivolta ai cittadini.

²¹ Il numero delle cessazioni dal servizio è sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente.

I COSTI E I RIMBORSI PER LE INFRASTRUTTURE DELL'Eurosistema

La Banca d'Italia fornisce, insieme ad alcune BCN, servizi di sviluppo e gestione di infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema. In qualità di provider la Banca riceve rimborsi dall'Eurosistema che sono iscritti nella voce altre rendite e che per il 2022 ammontano a 64 milioni di euro (70 nel 2021, cfr. fig. 15).

In qualità di utilizzatore delle infrastrutture condivise dell'Eurosistema, l'Istituto riceve tariffe e sostiene costi in proporzione alla propria quota di partecipazione al capitale della BCE. Le prime ammontano a 53 milioni (28 nel 2021) e figurano fra le tariffe attive. I secondi figurano per 50 milioni (28 nel 2021) tra le spese di amministrazione.

Gli oneri per la gestione e la manutenzione del patrimonio immobiliare, inclusi nelle spese di amministrazione, sono leggermente cresciuti rispetto al 2021, anno in cui i rincari di diversi materiali avevano già determinato un incremento dei relativi costi. Nel 2022 sono ulteriormente aumentati i prezzi dei materiali da costruzione²² e si è aggiunto lo straordinario rialzo del costo dell'energia. Alcune spese sono state sostenute per ottenere una razionalizzazione degli ambienti di lavoro allo scopo di sfruttare al meglio le opportunità offerte dal nuovo modello di lavoro ibrido. Sono state realizzate iniziative a supporto dell'evoluzione delle funzioni dell'Istituto; in linea con gli obiettivi di riduzione dell'impronta ambientale è stato perseguito il miglioramento della prestazione energetica degli edifici. Al termine dell'emergenza pandemica, la maggior parte delle misure di sicurezza che erano state modificate a causa della stessa sono state ripristinate nella loro configurazione standard. Per sostenere le esigenze di *business continuity* e l'evoluzione attesa del fabbisogno di capacità elaborativa è stata assunta la decisione di progettare e realizzare un nuovo centro elaborazione dati della Banca (cfr. *Informazioni relative ai rapporti con le società controllate e collegate*).

Rispetto al 2021 le *altre spese* sono aumentate principalmente per la rilevazione di maggiori svalutazioni, in ragione dell'andamento dei valori di mercato delle singole piazze, su alcuni immobili destinati alla vendita o non più utilizzabili per finalità funzionali; l'effetto di queste svalutazioni è stato in parte compensato dalla riduzione delle erogazioni liberali, per il venir meno di quelle legate alla pandemia.

La compagine del personale

Al 31 dicembre 2022 il numero dei dipendenti era pari a 6.840 unità, di cui 4.539 addetti all'Amministrazione centrale, 1.983 alle Filiali e 318 distaccati presso altri enti. Rispetto alla fine del 2021 il personale è aumentato di 211 unità. I dipendenti assunti nell'anno sono stati 356, di cui circa il 71 per cento con il requisito all'ingresso di un titolo universitario. Le cessazioni dal servizio sono state 145 (156 nel 2021), di cui

²² Come richiesto dalle norme di legge è stato inoltre necessario adeguare ai nuovi prezzari il costo delle prestazioni derivanti da appalti pubblici.

18 in adesione al piano degli incentivi all'uscita che aveva accompagnato il riassetto dell'Amministrazione centrale e della rete territoriale.

Tavola 3

Composizione del personale											
AREE	31.12.2022						31.12.2021				
	Uomini	Donne	Totale	Rete territoriale	Amm.ne centrale	Enti esterni (1)	Uomini	Donne	Totale	Rete territoriale	Amm.ne centrale
Area manageriale e alte professionalità	2.346	1.303	3.649	740	2.637	272	2.271	1.261	3.532	714	2.562
di cui: Funzionari generali e Direttori centrali	65	19	84	8	70	6	72	17	89	10	73
Area operativa	1.937	1.249	3.186	1.243	1.897	46	1.854	1.238	3.092	1.254	1.795
Personale a contratto	5	–	5	–	5	–	5	–	5	–	5
Totale	4.288	2.552	6.840	1.983	4.539	318	4.130	2.499	6.629	1.968	4.362

(1) Il dato include il personale distaccato e/o in aspettativa presso la BCE, per il 41 per cento, presso organismi internazionali, per il 15, la Pubblica amministrazione per il 7, e per la restante parte presso l'lvass e altri enti. Sono anche inclusi 4 dipendenti addetti alle Delegazioni estere.

I dipendenti inquadrati nell'Area manageriale alla fine del 2022 rappresentavano il 53,3 per cento del personale dell'Istituto, sostanzialmente in linea rispetto al 2021. Alla stessa data, l'età media del personale era di 48,6 anni (48,8 lo scorso anno) e il personale femminile era pari al 37,3 per cento del totale (37,7 nel 2021). Il ricorso al lavoro da remoto si è attestato nell'anno in media al 42 per cento, in significativa diminuzione rispetto al 59 per cento del 2021, anno ancora molto condizionato dalla pandemia. L'azione formativa ha coinvolto circa 6.035 dipendenti, pari all'88,2 per cento della compagine, per un totale di oltre 231.000 ore di formazione.

Altre informazioni

La pianificazione strategica

Nel mese di gennaio 2023 è stato pubblicato il *Piano strategico per il triennio 2023-2025*, che delinea la visione, gli obiettivi da perseguire e i piani di azione da realizzare, indirizzando in un quadro unitario e coerente il governo complessivo delle risorse dell'Istituto nella realizzazione dei suoi molteplici compiti. I dettagli sono disponibili sul sito internet della Banca.

Interventi organizzativi

Dal primo aprile 2022 è entrato pienamente in vigore il nuovo modello ibrido di organizzazione del lavoro e sono cessate le disposizioni adottate durante il periodo di emergenza.

Come previsto anche dal Piano strategico 2023-25, è in corso un monitoraggio sul complesso degli interventi realizzati nell'ambito dei sistemi gestionali e organizzativi,

dell'*information and communication technology* (ICT) e della logistica, per valutarne gli effetti a un anno dall'avvio; le variabili più rilevanti considerate sono: l'efficacia, l'efficienza, il presidio dei rischi, la socialità, la salute delle persone e la sostenibilità ambientale. Le linee di azione per l'ulteriore affinamento del modello prevedono investimenti in: (a) programmazione, gestione e verifica dei risultati dei processi di lavoro; (b) rafforzamento della gestione della continuità operativa; (c) adeguamento degli strumenti informatici per un'efficace interazione sia negli uffici sia a distanza; (d) miglioramento della flessibilità e dell'efficienza nell'utilizzo degli spazi degli uffici.

Per quanto riguarda gli assetti organizzativi, nel 2022 hanno trovato attuazione molteplici riforme finalizzate a: (a) rafforzare la gestione del rischio cibernetico attraverso la costituzione di un nuovo Comitato per la sicurezza cibernetica; (b) strutturare il contributo della rete territoriale nell'ambito del sistema interno per la valutazione del rischio di credito dei prestiti conferiti come garanzia nelle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema (*In-house Credit Assessment System*, ICAS), con la costituzione di nuove divisioni dedicate in alcune sedi regionali; (c) rafforzare le attività di programmazione, coordinamento e attuazione delle iniziative progettuali del centro di innovazione Milano HUB; (d) sostenere e potenziare le attività dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF) sul piano nazionale e internazionale, anche in relazione al forte aumento del volume e della complessità delle segnalazioni di operazioni sospette.

È stata inoltre costituita la nuova Unità di Supervisione e normativa antiriciclaggio (SNA). La riorganizzazione della funzione antiriciclaggio in Banca d'Italia è stata progettata anche nell'ambito del processo di riforma degli assetti normativi e istituzionali avviato a livello europeo in vista della costituzione della nuova Autorità europea per l'antiriciclaggio e il contrasto al finanziamento del terrorismo (Authority for Anti-Money Laundering and Countering the Financing of Terrorism, AMLA), con l'obiettivo di presidiare la crescente complessità dei compiti di vigilanza antiriciclaggio e di assicurare un indirizzo unitario della funzione e un coordinamento efficace con l'AMLA.

La produzione e la circolazione delle banconote

Nel 2022 sono stati prodotti 807 milioni di biglietti, costituiti da banconote da 20 e da 50 euro della seconda serie, in linea con il piano di produzione annuale. È stata completata la quota residua del 2021 e, in attuazione dello *Swap Agreement* siglato con la Banque de France, si è provveduto alla produzione di un quantitativo di banconote per conto della stessa²³.

La stamperia dell'Istituto ha continuato a curare le attività di supporto all'Eurosistema in qualità di centro principale di ricerca e sviluppo per test di stampa (*Main R&D Test Print Centre*), nonché di centro per l'esame delle apparecchiature

²³ Lo *Swap Agreement* siglato nel 2021 con la Banque de France, all'interno di un più ampio accordo di collaborazione, aveva previsto uno scambio nella produzione di banconote in euro per il biennio 2021-22, per agevolare il completamento della quota di produzione di banconote assegnata per l'anno all'Istituto.

per la qualità (*Quality Tools Test Centre*) e di stoccaggio e distribuzione di materiali di supporto alla produzione (*Storage and Distribution Centre*).

Nel 2022, come nell'anno precedente, il fabbisogno di carta filigranata è stato soddisfatto integralmente dalle due cartiere *in-house* dell'Istituto (Valoridicarta spa e Europafi sas)²⁴.

In relazione alla collaborazione con la Banque de France e con la cartiera Europafi sas in materia di banconote, nel 2022 sono stati rinnovati gli accordi in essere al fine di: (a) recepire il benchmark di riferimento per gli acquisti di carta filigranata²⁵; (b) ridurre la durata contrattuale e le percentuali minime di acquisto; (c) sviluppare le sinergie tra le due cartiere *in-house*. Con riferimento ai rapporti con il Banco de España, sono proseguite le attività di attuazione del vigente accordo di cooperazione. In particolare, un progetto ha riguardato lo sviluppo di specifici modelli di collaborazione nell'attività di stampa delle banconote.

Le Filiali svolgono un ruolo fondamentale nel soddisfare la domanda di biglietti e nel mantenere elevata la qualità delle banconote in circolazione. Lo scorso anno sono stati messi in circolazione 2,3 miliardi di biglietti, come nel 2021. Le banconote rientrate e verificate sono state pari a 2 miliardi di pezzi (1,9 nel 2021); quelle ritirate definitivamente dalla circolazione sono state 0,7 miliardi, come nel 2021.

Informazioni attinenti alla politica ambientale e alla sicurezza sul lavoro

Da diversi anni la Banca è impegnata in un programma di riduzione dell'impronta ecologica delle proprie attività attraverso l'uso razionale delle risorse energetiche e naturali, la gestione ottimale dei rifiuti, la mobilità sostenibile e gli acquisti verdi. Il *Rapporto ambientale*, pubblicato annualmente e disponibile sul sito internet, oltre a una sintesi delle principali iniziative realizzate, dà conto dell'impatto ambientale dell'Istituto.

L'attenzione della Banca alla tutela dell'ambiente e alla sostenibilità si è estesa anche alla politica di gestione degli investimenti non collegati ai portafogli di politica monetaria, privilegiando l'acquisto di titoli emessi da imprese che adottano le migliori prassi ESG. Nel mese di maggio 2022 è stato pubblicato il primo *Rapporto sugli investimenti sostenibili e sui rischi climatici*, che risponde all'impegno, assunto con la pubblicazione della *Carta degli investimenti sostenibili della Banca d'Italia*, di fornire informazioni sui risultati raggiunti nella gestione degli investimenti non riferiti alla politica monetaria e sulle metodologie applicate per tenere conto dei rischi ESG (cfr. il paragrafo *Le attività*).

²⁴ Le società Europafi e Valoridicarta sono entrambe partecipate dalla Banca (cfr. *Informazioni relative ai rapporti con le società controllate e collegate*). La Banca può avvalersi del regime speciale di affidamento *in-house* se sono verificati i requisiti del controllo analogo congiunto e della congruità economica dell'offerta rispetto al prezzo di mercato.

²⁵ In assenza di gare pubbliche che possano fornire un prezzo aggiornato di mercato, viene definito un benchmark europeo di riferimento per il prezzo della carta filigranata sulla base dei dati forniti dalle singole stamperie, sia *in-house* sia private. Questo benchmark costituisce il limite massimo ai prezzi praticati dalle due cartiere *in-house* della Banca.

L'impegno della Banca per l'ambiente rappresenta uno degli obiettivi del *Piano strategico per il triennio 2023-2025*: nei prossimi anni l'Istituto intende rafforzare le iniziative in tema di finanza sostenibile e di contrasto ai cambiamenti climatici, definendo altresì un programma pluriennale con le iniziative e i traguardi necessari per un progressivo raggiungimento dell'obiettivo di emissioni nette pari a zero.

In tema di sicurezza sul lavoro, nel 2022 sono stati aggiornati i protocolli aziendali per il contenimento del rischio di contagio da Covid-19, tenendo conto dell'evoluzione del contesto pandemico e dell'allentamento delle restrizioni da parte delle autorità governative e sanitarie. Per quanto riguarda la valutazione dei rischi aziendali, si è proceduto al consueto monitoraggio delle misure di prevenzione e protezione e alla revisione dei criteri di valutazione di alcuni rischi specifici, volta all'aggiornamento annuale dei relativi documenti per ciascuna unità produttiva della Banca. Le principali attività, determinate anche dal quadro normativo di riferimento, hanno riguardato l'adozione di nuovi criteri per la valutazione del rischio di incendio e il loro impatto sui nuovi insediamenti lavorativi, nonché alcune rilevanti modifiche riguardanti i macchinari e i processi di lavoro dei comparti tecnici e industriali.

Informazioni relative ai rapporti con le società controllate e collegate

La Banca d'Italia è socio unico della Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa (SIDIEF), che svolge principalmente l'attività di locazione e gestione di beni immobili di proprietà. L'Istituto esercita nei confronti della controllata un'attività di direzione e coordinamento prevalentemente con riguardo alle strategie aziendali, ferma restando l'autonomia gestionale della società. Una convenzione disciplina i rapporti tra la Banca e la SIDIEF per quanto attiene alle politiche locative da applicare ai dipendenti e agli immobili utilizzati dalla Banca stessa. Lo scorso anno i canoni di locazione corrisposti dalla Banca alla SIDIEF ammontavano a circa un milione.

L'Istituto detiene inoltre una partecipazione totalitaria nel capitale della società Italtec 90 srl, a seguito dell'acquisto delle relative quote sociali nel corso del 2022. La società sarà liquidata in quanto l'operazione è finalizzata esclusivamente all'acquisizione di un'area di proprietà della società avente caratteristiche idonee per la successiva costruzione di un nuovo centro di elaborazione dati.

La Banca d'Italia partecipa al capitale della Valoridicarta spa, società costituita nel 2018 dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato spa (IPZS) per la fabbricazione di carte speciali e di elementi olografici di sicurezza e anticontraffazione. L'assetto societario, fondato sul modello dell'*in-house providing* disciplinato dalla direttiva UE/2014/24, prevede un socio di maggioranza (IPZS) e un socio di minoranza (Banca d'Italia con il 18,26 per cento). L'Istituto detiene inoltre una partecipazione dello 0,50 per cento nella cartiera Europafi sas, costituita dalla Banque de France. Anche in questo caso la Banca esercita un controllo secondo i principi dell'*in-house providing*. Un patto parasociale disciplina i rapporti tra i soci, con riferimento alla loro presenza nel capitale delle due società e al funzionamento degli organi sociali.

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	NOTE	Importi in unità di euro	
		31.12.2022	31.12.2021
1 ORO E CREDITI IN ORO	[1]	134.487.837.464	126.873.606.438
2 ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	76.712.655.037	74.171.654.987
2.1 crediti verso l'FMI		32.987.715.414	31.257.599.646
2.2 titoli		34.508.433.737	36.566.991.908
2.3 conti correnti e depositi		8.355.296.873	5.999.477.555
2.4 operazioni temporanee		858.053.628	343.722.409
2.5 altre attività		3.155.385	3.863.469
3 ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	1.212.076.445	1.511.549.486
3.1 controparti finanziarie		1.212.076.445	1.510.124.252
3.1.1 titoli		69.025.622	107.009.836
3.1.2 operazioni temporanee		178.136.133	423.803.638
3.1.3 altre attività		964.914.690	979.310.778
3.2 Pubbliche amministrazioni		—	—
3.3 altre controparti		—	1.425.234
4 CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[4]	1.917.836.710	1.793.967.418
4.1 crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro		—	—
4.2 titoli		1.913.513.287	1.789.643.993
4.3 altri crediti		4.323.423	4.323.425
5 RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	[2]	356.451.020.000	453.413.770.000
5.1 operazioni di rifinanziamento principali		712.000.000	14.000.000
5.2 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine		355.739.020.000	453.399.770.000
5.3 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>		—	—
5.4 operazioni temporanee di tipo strutturale		—	—
5.5 operazioni di rifinanziamento marginale		—	—
5.6 crediti connessi a richieste di margini		—	—
6 ALTRI CREDITI VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	[3]	363.464.455	693.288.836
7 TITOLI IN EURO EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO		760.908.451.066	731.898.261.778
7.1 titoli detenuti per finalità di politica monetaria	[2]	696.149.770.691	665.966.224.436
7.2 altri titoli	[4]	64.758.680.375	65.932.037.342
8 CREDITI IN EURO VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	[4]	13.288.674.307	13.419.329.128
9 RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	[5]	56.290.038.301	58.561.611.197
9.1 partecipazione al capitale della BCE		1.509.624.881	1.405.980.047
9.2 crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE		6.853.825.810	6.853.825.810
9.3 crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema		47.926.587.610	50.301.805.340
9.4 altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)		—	—
10 PARTITE DA REGOLARE		955	955
11 ALTRE ATTIVITÀ	[6]	74.942.040.341	75.720.195.394
11.1 cassa		76.278.973	88.061.170
11.2 attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	[4]	63.450.917.339	66.318.857.346
11.3 immobilizzazioni immateriali		61.117.044	69.181.489
11.4 immobilizzazioni materiali		1.650.317.174	1.736.981.888
11.5 ratei e risconti		5.800.898.946	5.349.701.768
11.6 imposte anticipate		355.583.841	303.038.256
11.7 diverse		3.546.927.024	1.854.373.477
TOTALE		1.476.574.095.081	1.538.057.235.617

IL RAGIONIERE GENERALE: PAOLO SESTITO

IL GOVERNATORE: IGNAZIO VISCO

Verificato conforme ai libri di contabilità

IL COLLEGIO SINDACALE: GIULIANA BIRINDELLI, GIOVANNI LIBERATORE, GIUSEPPE MELIS, ANNA LUCIA MUSERRA, GAETANO PRESTI

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	NOTE	Importi in unità di euro	
		31.12.2022	31.12.2021
1 BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	[7]	245,700,897,735	241,379,809,870
2 PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	[2]	245,002,349,587	404,822,134,344
2.1 conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)		22,428,356,174	304,513,134,344
2.2 depositi overnight		222,573,993,413	100,309,000,000
2.3 depositi a tempo determinato		—	—
2.4 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>		—	—
2.5 depositi relativi a richieste di margini		—	—
3 ALTRE PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO		841,634,128	686,163,020
4 PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	[8]	62,991,641,411	72,295,030,052
4.1 Pubblica amministrazione		29,996,794,918	45,883,634,852
4.1.1 disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria		29,865,722,831	37,503,198,228
4.1.2 altre passività		131,072,087	8,380,436,624
4.2 altre controparti		32,994,846,493	26,411,395,200
5 PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[9]	6,868,122,239	3,708,351,588
5.1 debiti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro		—	—
5.2 altre passività		6,868,122,239	3,708,351,588
6 PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	556,072,394	567,196,905
6.1 controparti finanziarie		—	—
6.2 Pubbliche amministrazioni		556,072,394	567,196,905
6.3 altre controparti		—	—
7 PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	2,756,893	2,557,700
7.1 depositi e conti correnti		2,756,893	2,557,700
7.2 altre passività		—	—
8 ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	[1]	26,310,769,601	25,978,653,152
9 RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	[5]	681,925,185,605	587,710,453,026
9.1 passività a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE		—	—
9.2 passività nette derivanti dall'allocatione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema		—	—
9.3 altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)		681,925,185,605	587,710,453,026
10 PARTITE DA REGOLARE		164,489	95,112
11 ALTRE PASSIVITÀ	[10]	9,371,291,990	7,837,019,810
11.1 vaglia cambiari		49,895,788	50,463,860
11.2 ratei e risconti		5,524,816,668	5,366,600,778
11.3 diverse		3,796,579,534	2,419,955,172
12 ACCANTONAMENTI	[11]	7,389,767,649	7,560,798,446
12.1 fondi rischi specifici		470,972,366	468,097,897
12.2 accantonamenti diversi per il personale		6,918,795,283	7,092,700,549
13 CONTI DI RIVALUTAZIONE	[12]	126,039,356,058	120,546,436,609
14 FONDO RISCHI GENERALI	[11]	35,213,675,075	32,713,675,075
15 CAPITALE E RISERVE	[13]	26,304,085,739	26,304,085,739
15.1 capitale sociale		7,500,000,000	7,500,000,000
15.2 riserve ordinaria e straordinaria		11,064,574,818	11,064,574,818
15.3 altre riserve		7,739,510,921	7,739,510,921
16 UTILE NETTO DA RIPARTIRE		2,056,324,488	5,944,775,169
TOTALE		1,476,574,095,081	1,538,057,235,617

IL RAGIONIERE GENERALE: PAOLO SESTITO

IL GOVERNATORE: IGNAZIO VISCO

Verificato conforme ai libri di contabilità

IL COLLEGIO SINDACALE: GIULIANA BIRINDELLI, GIOVANNI LIBERATORE, GIUSEPPE MELIS, ANNA LUCIA MUSERRA, GAETANO PRESTI

CONTO ECONOMICO			
VOCI	NOTE	Importi in unità di euro	
		2022	2021
1.1 interessi attivi		12.990.763.912	11.453.245.838
1.2 interessi passivi		-7.203.602.696	-4.190.912.929
1 INTERESSI ATTIVI NETTI	[14]	5.787.161.216	7.262.332.909
2.1 utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie		-41.085.115	138.066.101
2.2 svalutazioni di attività e posizioni finanziarie		-1.377.288.927	-173.607.731
2.3 accantonamenti e utilizzi del fondo rischi generali per rischi finanziari		-2.500.000.000	-2.000.000.000
2 RISULTATO NETTO DA OPERAZIONI FINANZIARIE, SVALUTAZIONI E TRASFERIMENTI AI/DAI FONDI RISCHI	[15]	-3.918.374.042	-2.035.541.630
3.1 tariffe e commissioni attive		75.335.914	47.967.783
3.2 tariffe e commissioni passive		-24.296.886	-21.207.901
3 RISULTATO NETTO DA TARIFFE E COMMISSIONI	[16]	51.039.028	26.759.882
4 RENDITE DA PARTECIPAZIONI	[17]	7.086.441	90.559.681
5 RISULTATO NETTO DELLA RIDISTRIBUZIONE DEL REDDITO MONETARIO	[18]	2.379.563.930	2.243.309.461
6.1 interessi		793.951.461	796.609.434
6.2 dividendi da azioni e partecipazioni		433.348.748	375.613.768
6.3 utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie		67.350.333	397.977.131
6.4 svalutazioni di attività e posizioni finanziarie		-483.661.997	-172.982.355
6.5 altre componenti		18.866.541	14.719.277
6 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI RISERVE, ACCANTONAMENTI E FONDI	[19]	829.855.086	1.411.937.255
7 ALTRI UTILIZZI DEI FONDI		—	—
8 ALTRE RENDITE	[20]	86.290.539	97.317.709
TOTALE RENDITE NETTE		5.222.622.198	9.096.675.267
9.1 stipendi ed emolumenti per il personale in servizio		-692.779.438	-654.489.904
9.2 oneri previdenziali e assicurativi		-173.156.732	-164.291.929
9.3 altre spese relative al personale		-56.279.028	-48.233.040
9.4 pensioni e indennità di fine rapporto corrisposte		-298.805.908	-280.316.772
9.5 adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione al FPC e altri oneri		75.592.879	-140.829.810
9.6 compensi per organi collegiali centrali e periferici		-2.866.176	-2.745.316
9.7 spese di amministrazione		-527.658.106	-451.338.891
9.8 ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali		-122.409.518	-118.282.537
9.9 costi per servizi di produzione di banconote		—	—
9.10 altre spese		-64.231.051	-55.097.217
9 SPESE E ONERI DIVERSI	[21]	-1.862.593.078	-1.915.625.416
10 ALTRI ACCANTONAMENTI AI FONDI		—	—
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		3.360.029.120	7.181.049.851
11 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO E SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	[22]	-1.303.704.632	-1.236.274.682
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		2.056.324.488	5.944.775.169

IL RAGIONIERE GENERALE: PAOLO SESTITO

IL GOVERNATORE: IGNAZIO VISCO

Verificato conforme ai libri di contabilità

IL COLLEGIO SINDACALE: GIULIANA BIRINDELLI, GIOVANNI LIBERATORE, GIUSEPPE MELIS, ANNA LUCIA MUSERRA, GAETANO PRESTI

NOTA INTEGRATIVA

Principi, criteri e schemi di bilancio

Principi di redazione del bilancio. – Il bilancio della Banca d'Italia è redatto in conformità delle norme speciali emanate dalla BCE; per quanto da queste non disciplinato, si osservano, ove applicabili, le norme del Codice civile, avendo presenti i principi contabili nazionali. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati nella nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in milioni di euro.

Le norme cui si fa prioritario riferimento sono rappresentate:

- dall'art. 8, comma 1, del D.lgs. 43/1998 (adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni del trattato istitutivo della Comunità europea in materia di politica monetaria e di Sistema europeo delle banche centrali). L'articolo stabilisce che «nella redazione del proprio bilancio la Banca d'Italia può uniformare, anche in deroga alle norme vigenti, i criteri di rilevazione e di redazione alle disposizioni adottate dalla BCE ai sensi dell'art. 26.4 dello Statuto del SEBC e alle raccomandazioni dalla stessa formulate in materia. I bilanci compilati in conformità del presente comma, con particolare riguardo ai criteri di redazione adottati, assumono rilevanza anche agli effetti tributari». Questa rilevanza è stata recepita, ai fini dell'Imposta sui redditi delle società (Ires), nell'art. 114 del DPR 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi), come modificato dal D.lgs. 247/2005 nonché, ai fini dell'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nell'art. 6, comma 7, del D.lgs. 446/1997.

Avvalendosi delle facoltà riconosciute dall'art. 8, la Banca applica a tutti gli effetti le norme contabili obbligatorie e le raccomandazioni emanate dalla BCE, incluse quelle riguardanti gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale. Quest'ultimo è analogo al modello della situazione mensile dei conti approvato, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del D.lgs. 43/1998, dal Ministro dell'Economia e delle finanze. Le norme emanate dalla BCE sono riportate nell'atto di indirizzo 3 novembre 2016, n. 34 (in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 347 del 20 dicembre 2016) e successive modificazioni contenente disposizioni con prevalente riferimento alle poste di bilancio inerenti all'attività istituzionale del SEBC e raccomandazioni non vincolanti per le altre poste di bilancio;

- dallo Statuto della Banca (approvato con DPR del 27 giugno 2022), che stabilisce i principi e le modalità di ripartizione dell'utile netto e di formazione di fondi e riserve.

Ai fini della redazione del bilancio, il complesso delle norme sopra richiamate è integrato dal D.lgs. 127/1991 e successive modificazioni e integrazioni.

Criteri contabili e di valutazione. – I criteri contabili e di valutazione delle principali poste di bilancio per l'esercizio 2022 sono riportati di seguito; ove previsto dalla normativa, sono stati concordati con il Collegio sindacale.

Oro e attività/passività in valuta

- le consistenze, incluse quelle rappresentate da titoli, sono valorizzate applicando, per ciascuna valuta e per l'oro, il criterio del “costo medio netto giornaliero”, determinato secondo le modalità stabilite dalla BCE che richiedono di tener conto anche delle operazioni contrattate nell'esercizio, ma regolate in quello successivo;
- l'oro e le attività/passività in valuta sono valutati al prezzo del metallo e ai tassi di cambio di fine esercizio comunicati dalla BCE. Le plusvalenze non realizzate sono imputate al corrispondente conto di rivalutazione, mentre le minusvalenze sono coperte prioritariamente con le pregresse rivalutazioni rilevate sulle medesime valute e per l'eventuale eccedenza sono imputate al conto economico.

Le attività in valuta iscritte nella sottovoce patrimoniale *attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi* non concorrono alla formazione della posizione netta complessiva in valuta, ma costituiscono una posizione separata.

Titoli e partecipazioni

- le consistenze sono valorizzate nell'ambito di ciascun portafoglio, titolo per titolo (individuato attraverso il numero internazionale di identificazione, ISIN), in base al criterio del “costo medio giornaliero”, determinato secondo le modalità stabilite dalla BCE. Per i titoli obbligazionari si tiene conto della quota del premium/discount che, per quelli in valuta, è rilevata giornalmente;
- la valutazione di fine esercizio è effettuata:
 - 1) nel caso dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria, al costo ammortizzato soggetto a *impairment* (riduzione durevole del valore recuperabile rispetto al valore di libro);
 - 2) negli altri casi:
 - a) al costo ammortizzato soggetto a *impairment* per i titoli obbligazionari non negoziabili e per quelli detenuti sino alla scadenza;
 - b) al costo soggetto a *impairment* per i titoli azionari non negoziabili e per le partecipazioni che costituiscono investimenti permanenti. La partecipazione al capitale della BCE è valutata al costo. Non si procede al consolidamento con i bilanci degli enti partecipati, in quanto la Banca d'Italia non rientra tra gli enti previsti dall'art. 25 del D.lgs. 127/1991;
 - c) al valore di mercato rilevato alla fine dell'esercizio per i titoli negoziabili rappresentati da azioni, quote di fondi di investimento e titoli obbligazionari non detenuti sino alla scadenza; per le quote di organismi di investimento

collettivo del risparmio (OICR) si fa riferimento al valore disponibile alla fine dell'esercizio reso noto dalla società di gestione. Le plusvalenze non realizzate sono appostate nei conti di rivalutazione; le minusvalenze sono coperte prioritariamente con le pregresse rivalutazioni sui medesimi titoli e quote di fondi nell'ambito di ciascun portafoglio, e per l'eventuale eccedenza sono imputate al conto economico.

I dividendi sono rilevati per cassa.

CREDITI E OPERAZIONI TEMPORANEE

I crediti sono iscritti al valore nominale, salvo eventuale minor valore corrispondente a situazioni particolari riferibili alla controparte.

Le operazioni temporanee rappresentate da acquisti a pronti di titoli con patto di rivendita a termine sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale come prestiti garantiti. Le operazioni temporanee rappresentate da vendite a pronti di titoli con patto di riacquisto a termine sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale come depositi garantiti.

Le operazioni temporanee condotte nell'ambito di un programma di prestito titoli sono rilevate nello stato patrimoniale solo qualora la garanzia sia fornita in forma di contante accreditato su un conto della stessa banca centrale e risulti non investito alla fine dell'esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Immobili

- sono iscritti al costo, comprensivo delle spese incrementative, maggiorato delle rivalutazioni effettuate a norma di legge. Le quote di ammortamento relative ai fabbricati strumentali per uso istituzionale e a quelli “oggettivamente strumentali” – in quanto non suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni – sono calcolate su base lineare con il coefficiente stabilito dalla BCE, pari al 4 per cento annuo. I terreni non sono ammortizzati.

Gli immobili destinati alla vendita e quelli non più utilizzati o non più utilizzabili per finalità funzionali non sono ammortizzati e sono valutati al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Mobili e impianti

- sono iscritti al costo, comprensivo delle spese incrementative. Le quote di ammortamento sono calcolate su base lineare e secondo le aliquote prefissate dalla BCE (mobili, impianti e apparecchiature: 10 per cento; computer comprensivi di hardware e software di base e veicoli a motore: 25 per cento). Le opere d'arte non sono ammortizzate.

Sia per gli immobili sia per i mobili e gli impianti l'ammortamento ha inizio nel trimestre successivo a quello dell'acquisto del bene. Le immobilizzazioni materiali formano oggetto di svalutazione in caso di riduzione durevole di valore.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le procedure sviluppate nell'ambito dei progetti informatici dell'Eurosistema sono capitalizzate al costo di acquisto e una volta completate sono ammortizzate in base a coefficienti ritenuti congrui con la residua possibilità di utilizzo.

I costi relativi al software applicativo sviluppato internamente sono imputati al conto economico nel periodo di sostenimento anche quando il software abbia utilità pluriennale.

Il software in licenza d'uso è iscritto al costo di acquisto e ammortizzato con quote costanti in base al periodo di utilizzo contrattualmente stabilito. Le licenze concesse a tempo indeterminato sono ammortizzate in base alla presumibile durata di utilizzo.

I costi per l'esecuzione di lavori di tipo incrementativo sugli immobili di terzi locati alla Banca sono ammortizzati con quote costanti in base alla residua durata del contratto di locazione.

Le spese di ammontare inferiore a 10.000 euro non sono capitalizzate, con l'eccezione di quelle sostenute per il software in licenza d'uso.

RATEI E RISCONTI

I ratei attivi e passivi raccolgono quote di ricavi o di costi di competenza che avranno manifestazione finanziaria negli esercizi successivi. I risconti attivi e passivi rappresentano quote di costi o di ricavi di competenza di esercizi futuri che hanno già avuto manifestazione finanziaria. I ratei di interesse riferiti alle attività e passività finanziarie in valuta sono calcolati e rilevati giornalmente con effetto sulla posizione netta in valuta.

BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE

La BCE e le BCN dell'area dell'euro, che insieme compongono l'Eurosistema, emettono le banconote in euro (decisione della BCE 13 dicembre 2010, n. 29, sull'emissione delle banconote in euro, in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 35 del 9 febbraio 2011 e successive modificazioni).

Con riferimento all'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese, l'ammontare complessivo delle banconote in euro in circolazione è ridistribuito nell'Eurosistema sulla base dei criteri di seguito indicati.

Alla BCE è attribuita una quota pari all'8 per cento dell'ammontare totale delle banconote in circolazione, mentre il restante 92 per cento è attribuito a ciascuna BCN in misura proporzionale alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE

(chiave capitale). La quota di banconote attribuita a ciascuna BCN è rappresentata nella voce di stato patrimoniale *banconote in circolazione*. La differenza tra l'ammontare delle banconote attribuito a ciascuna BCN e quello delle banconote effettivamente messe in circolazione dalla BCN considerata dà origine a saldi intra Eurosistema remunerati. Dall'anno del *cash changeover* di ogni Stato membro che ha adottato l'euro e per i successivi cinque anni, i saldi intra Eurosistema derivanti dall'allocatione delle banconote sono rettificati al fine di evitare un impatto eccessivo sulle situazioni reddituali delle BCN rispetto agli anni precedenti. Le correzioni sono apportate sulla base della differenza tra l'ammontare medio della circolazione di ciascuna BCN nel periodo di riferimento stabilito dalla normativa e l'ammontare medio della circolazione che sarebbe risultato nello stesso periodo, applicando il meccanismo di allocatione basato sulle quote capitale. Gli aggiustamenti sono ridotti anno per anno per cinque esercizi a partire dal *cash changeover*, dopo di che il reddito relativo alle banconote è integralmente ridistribuito in proporzione alla chiave capitale (decisione della BCE 3 novembre 2016, n. 36, sulla distribuzione del reddito monetario delle BCN degli Stati membri partecipanti all'area dell'euro). Nel 2022 non ci sono stati aggiustamenti derivanti dall'ingresso nell'Eurosistema di nuove banche centrali.

Gli interessi attivi e passivi maturati sui saldi intra Eurosistema sono inclusi nella voce di conto economico *interessi attivi netti*.

Il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito che il reddito della BCE derivante dal signoraggio sulla quota dell'8 per cento delle banconote a essa attribuita e dai titoli detenuti nell'ambito dell'SMP, del CBPP3, dell'ABSPP, del PSPP e del PEPP venga riconosciuto alle BCN dell'area dell'euro con riferimento all'esercizio in cui è maturato e distribuito nel mese di gennaio dell'anno seguente, oppure successivamente, sotto forma di distribuzione provvisoria di utili (decisione della BCE 15 dicembre 2014, n. 57, in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 53 del 25 febbraio 2015 e successive modificazioni). Il reddito derivante dal signoraggio e dai titoli detenuti nell'ambito dei suddetti programmi è distribuito per intero a meno che, sulla base di una ragionevole stima, il Consiglio si attenda che la BCE consegua una perdita di esercizio o che il profitto netto dell'anno sia inferiore a tale reddito; il Consiglio può inoltre decidere di accantonarlo, in tutto o in parte, a un fondo destinato a fronteggiare i rischi finanziari. Il reddito da signoraggio da riconoscere può essere inoltre ridotto dell'ammontare delle spese sostenute per l'emissione e la gestione operativa delle banconote.

La distribuzione provvisoria di utili della BCE è rilevata per competenza nell'esercizio cui il reddito si riferisce, in deroga al criterio di cassa previsto in generale per i dividendi. L'ammontare distribuito alle BCN è esposto nel conto economico alla voce *rendite da partecipazioni*.

RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA DELL'EURO

I saldi intra Eurosistema sono riconducibili principalmente ai pagamenti transfrontalieri in euro interni all'Unione europea regolati in moneta di banca centrale. Tali operazioni, disposte per la maggior parte da soggetti privati, sono regolate in TARGET2 – sistema di regolamento lordo in tempo reale dell'Eurosistema – e danno

origine a saldi bilaterali nei conti TARGET2 delle banche centrali degli Stati membri dell'UE. Questi saldi sono compensati con la BCE su base giornaliera, determinando per ogni BCN un'unica posizione bilaterale netta verso la BCE. Il saldo nei confronti della BCE derivante da TARGET2 nonché gli altri saldi interni all'Eurosistema denominati in euro, fra cui quello derivante dalla distribuzione provvisoria dell'utile della BCE alle BCN e dal risultato della ridistribuzione del reddito monetario, sono esposti nello stato patrimoniale in un'unica posizione netta: se attiva, alla voce *altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)*; se passiva, alla voce *altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)*.

Il saldo complessivo netto intra Eurosistema riveniente dall'allocazione delle banconote in euro è evidenziato tra le attività o le passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote all'interno dell'Eurosistema.

I saldi attivi intra Eurosistema derivanti dalla sottoscrizione del capitale della BCE e dal trasferimento delle riserve ufficiali alla BCE stessa sono ricompresi rispettivamente nelle voci *partecipazione al capitale della BCE* e *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE*.

FONDI RISCHI

Nella determinazione dei fondi rischi si tiene conto della rischiosità insita nei diversi comparti operativi secondo una complessiva valutazione di congruità.

Ai sensi dello Statuto, il fondo rischi generali fronteggia i rischi, compresi quelli non singolarmente determinabili né oggettivamente ripartibili, che riguardano la complessiva attività dell'Istituto.

La stima della rischiosità relativa alla gestione valutaria e al portafoglio titoli è effettuata con l'ausilio di metodologie sviluppate nell'ambito dell'Eurosistema, avendo anche presente l'entità dei conti di rivalutazione. Il rischio di subire perdite nel conto economico legate alla diversa sensibilità degli attivi/passivi di bilancio rispetto alle variazioni dei tassi è monitorato periodicamente attraverso stime di redditività condotte in diversi scenari.

FONDO IMPOSTE

Il fondo imposte accoglie le passività per imposte differite ai fini Ires e IRAP ed eventuali oneri che possono derivare da accertamenti e contenziosi tributari.

ACCANTONAMENTI DIVERSI PER IL PERSONALE

Gli importi iscritti sono determinati con le modalità di seguito indicate:

- gli accantonamenti a garanzia del TQP per il personale assunto prima del 28 aprile 1993 sono iscritti in bilancio, a norma dell'art. 3 del relativo Regolamento, per un ammontare che comprende le indennità di fine rapporto maturate alla

fine dell'anno, le riserve matematiche per le erogazioni ai pensionati e quelle corrispondenti alla situazione del personale in servizio avente titolo;

- gli accantonamenti relativi alle misure connesse con la ristrutturazione della rete territoriale dell'Istituto e con l'accompagnamento all'uscita dei dipendenti dell'Amministrazione centrale e delle Filiali non in chiusura sono determinati sulla base degli oneri previsti;
- gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto spettante al personale che non aderisce a fondi pensione o che versa ai fondi solo una quota del trattamento di fine rapporto sono determinati ai sensi della L. 297/1982;
- gli accantonamenti per prestazioni una tantum, da liquidare all'atto della cessazione dal servizio in favore dei dipendenti assunti dal 28 aprile 1993 aderenti al Fondo pensione complementare a contribuzione definita, sono alimentati sulla base delle misure di volta in volta convenute dalle parti nel corso delle trattative sindacali, collegate anche al raggiungimento di obiettivi di produttività, qualità, efficienza ed efficacia;
- il fondo oneri per il personale accoglie gli oneri maturati alla fine dell'esercizio e non ancora erogati.

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

I costi relativi alla produzione delle banconote non concorrono alla valorizzazione delle giacenze di magazzino in base alla raccomandazione BCE/1999/NP7, emanata dal Consiglio direttivo della BCE, ma sono spesi per intero nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono iscritte sulla base del presumibile effetto fiscale che si manifesterà nei futuri esercizi. L'iscrizione nello stato patrimoniale delle attività per imposte anticipate si basa sulla ragionevole certezza del loro futuro recupero. L'ammontare delle imposte anticipate e differite è determinato sulla base delle aliquote fiscali che si ritiene saranno in vigore al momento in cui le differenze temporanee che le hanno generate si annulleranno.

Nell'ambito delle voci *altre attività* e *altre passività* sono esposte le componenti relative, rispettivamente, agli investimenti e al patrimonio di destinazione del Fondo pensione complementare a contribuzione definita, istituito per il personale assunto dal 28 aprile 1993. Per gli impieghi di questo Fondo, rappresentati da strumenti finanziari, la valutazione è effettuata al valore di mercato di fine periodo. Le conseguenti plus/minusvalenze costituiscono componenti reddituali che, alla stregua delle altre risultanze economiche della gestione, modificano direttamente il patrimonio del Fondo.

Nelle *altre passività* è incluso, al netto degli acconti versati, anche l'ammontare dei debiti per l'Ires e l'IRAP da liquidare relativamente all'esercizio di riferimento del bilancio, determinati sulla base di una realistica previsione degli oneri da sostenere in

applicazione della vigente normativa fiscale. Le eventuali eccedenze degli acconti sui debiti sono simmetricamente incluse tra le *altre attività*.

Le *altre passività* comprendono anche la speciale posta – alimentata in sede di ripartizione degli utili netti ai sensi dell’art. 38, comma 2, lett. b), dello Statuto – finalizzata a stabilizzare nel tempo l’ammontare di utile netto corrisposto ai Partecipanti nell’ambito della vigente politica di distribuzione dei dividendi.

Le altre componenti residuali sono esposte al valore nominale o al costo, in relazione alla loro natura.

IMPEGNI, GARANZIE RILASCIATE E ALTRI CONTI D’ORDINE

Gli impegni, le garanzie rilasciate e gli altri conti d’ordine sono esposti e illustrati in una sezione informativa della nota integrativa.

Tra gli impegni, figurano le seguenti tipologie di operazioni:

Contratti di acquisto e vendita a termine di valuta

- gli acquisti e le vendite a termine sono rilevati nei conti d’ordine dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio di riferimento della BCE alla data di contrattazione. La differenza tra tale tasso di cambio e quello a termine è iscritta, *pro rata temporis*, nel conto economico tra gli interessi;
- le vendite a termine delle valute che compongono il paniere dei diritti speciali di prelievo (DSP) effettuate per finalità di copertura della posizione in DSP sono trattate congiuntamente a quest’ultima e pertanto non influenzano le posizioni nette detenute nelle singole valute.

Contratti swap su valute

- gli acquisti e le vendite a termine e a pronti sono rilevati nei conti d’ordine dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio a pronti contrattato con la controparte. La differenza tra questo tasso di cambio e quello a termine è iscritta, *pro rata temporis*, nel conto economico tra gli interessi.

All’atto del regolamento delle operazioni di acquisto e vendita a termine di valuta e di quelle relative a contratti swap su valute, le evidenze nei conti d’ordine vengono chiuse e sono interessate le pertinenti voci patrimoniali.

Contratti futures

- sono rilevati nei conti d’ordine alla data di contrattazione al valore nozionale e, se denominati in valuta, espressi a fine esercizio al cambio comunicato dalla BCE. I margini iniziali, se costituiti da contante, sono rilevati nello stato patrimoniale come crediti; se costituiti da titoli, nei conti d’ordine. I margini di variazione

giornaliera, positivi o negativi, comunicati dal *clearer*, confluiscono nel conto economico e, se denominati in valuta, sono convertiti al cambio del giorno.

Le operazioni a termine in cambi e gli altri strumenti finanziari che comportano uno scambio di valute a una data futura sono inclusi, alla data di regolamento a pronti, nel calcolo delle posizioni nette in valuta ai fini dell'applicazione del criterio del costo medio netto giornaliero e ai fini della determinazione dei risultati da valutazione e da negoziazione in cambi.

Gli altri impegni per operazioni in valuta sono esposti al cambio contrattato.

Gli altri conti d'ordine includono:

- i titoli obbligazionari di terzi in euro in deposito, esposti al valore nominale; gli altri titoli, per quantità; le altre fattispecie, al valore facciale o al valore convenzionale;
- il totale dell'attivo di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione, istituito presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 78 del D.lgs. 180/2015. Il Fondo costituisce un patrimonio autonomo e distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d'Italia, che quest'ultima gestisce in qualità di autorità di risoluzione. Per il Fondo è redatto un rendiconto annuale, pubblicato insieme al bilancio dell'Istituto.

Le poste in valuta sono convertite al cambio di fine esercizio comunicato dalla BCE.

Commento alle voci dello stato patrimoniale

Le voci riferite a *oro, attività e passività in valuta, operazioni di politica monetaria e portafoglio titoli* sono aggregate in funzione delle finalità o della tipologia delle operazioni. Per le restanti voci il commento segue l'ordine dello schema di stato patrimoniale.

[1] Oro, attività e passività in valuta

Alla fine del 2022 il valore dell'oro era pari a 134.488 milioni di euro (tav. 4). L'incremento di 7.614 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente è dovuto alla maggiore quotazione in euro del metallo, aumentata del 6 per cento rispetto alla fine del 2021 (da 1.609,483 a 1.706,075 euro per oncia) esclusivamente per l'apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro²⁶. La consistenza è rimasta invariata a 79 milioni di once, pari a 2.452 tonnellate.

²⁶ Nell'anno il prezzo dell'oro è passato infatti da 1.828,8 a 1.824,7 dollari l'oncia, in calo dello 0,2 per cento.

Tavola 4

Oro, attività e passività in valuta (1) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Oro (voce 1)	134.488	126.874	7.614
Attività nette in valuta	51.055	49.135	1.920
Attività in valuta	77.925	75.683	2.242
crediti verso l'FMI (sottovoce 2.1)	32.988	31.258	1.730
titoli (sottovoci 2.2, 3.1.1, 3.3)	34.578	36.675	-2.097
conti correnti e depositi (sottovoci 2.3 e 3.1.3)	9.320	6.979	2.341
operazioni temporanee (sottovoci 2.4 e 3.1.2)	1.036	767	269
altre attività (sottovoce 2.5)	3	4	-1
Passività in valuta	26.870	26.548	322
assegnazioni di DSP da parte dell'FMI (voce 8)	26.311	25.979	332
anticipi dalle Pubbliche amministrazioni (sottovoce 6.2)	556	567	-11
conti correnti e depositi (sottovoce 7.1)	3	2	1
Operazioni fuori bilancio (2)	-1.874	-1.454	-420

(1) Sono escluse le attività finanziarie denominate in valuta estera detenute a fronte del complesso dei fondi patrimoniali, in quanto costituiscono una posizione in valuta separata. – (2) La voce include le operazioni di acquisto e di vendita di valuta a pronti contrattate e non ancora regolate a fine esercizio, nonché quelle a termine.

Il valore delle attività nette in valuta è aumentato da 49.135 a 51.055 milioni (3,9 per cento), per effetto sia della crescita delle consistenze sia, in misura maggiore, dell'apprezzamento rispetto all'euro del dollaro statunitense e dei diritti speciali di prelievo²⁷. Alla fine dell'esercizio le plusvalenze da cambio non realizzate, imputate ai conti di rivalutazione, risultavano pari a 9.374 milioni ed erano riferibili principalmente all'oro e al dollaro statunitense; le minusvalenze, pari a 513 milioni, hanno trovato interamente copertura nei corrispondenti conti di rivalutazione.

Tavola 5

Plusvalenze e minusvalenze da valutazione da cambio (milioni di euro)					
VOCI	Conti di rivalutazione al 31.12.2021	Plusvalenze rilevate nei conti di rivalutazione	Minusvalenze rilevate		Conti di rivalutazione al 31.12.2022
			nei conti di rivalutazione	nel conto economico	
Oro	107.453	7.614	–	–	115.067
Dollari statunitensi	3.531	1.727	–	–	5.258
Sterline inglesi	312	–	-172	–	140
Yen giapponesi	789	–	-303	–	486
Dollari australiani	97	–	-16	–	81
Dollari canadesi	124	–	-9	–	115
DSP (1)	274	33	–	–	307
Renminbi cinesi	58	–	-13	–	45
Totale	112.638	9.374	-513	–	121.499

(1) Inclusa la valutazione delle relative operazioni di copertura.

²⁷ Le valute che si sono apprezzate rispetto alla fine del precedente esercizio sono state il dollaro statunitense (da 1,1326 a 1,0666), i DSP (da 1,2359 a 1,2517 euro per DSP) e il won sudcoreano (da 1.346,38 a 1.344,09). Si sono invece deprezzati lo yen (da 130,38 a 140,66), la sterlina inglese (da 0,84028 a 0,88693), il dollaro canadese (da 1,4393 a 1,4440), il renminbi cinese (da 7,1947 a 7,3582) e il dollaro australiano (da 1,5615 a 1,5693).

I crediti verso l’FMI sono aumentati di 1.730 milioni (tav. 6). La variazione è dovuta principalmente all’acquisto di DSP e all’apprezzamento della valuta nei confronti dell’euro, solo in parte compensati dai minori prestiti erogati all’FMI per conto dello Stato italiano nell’ambito dei *New Arrangements to Borrow* (NAB). Gli utilizzi effettuati dal Fondo monetario a valere sulle relative disponibilità depositate presso la Banca hanno inoltre contribuito all’incremento complessivo della voce.

Tavola 6

Rapporti con il Fondo monetario internazionale (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Attivo			
Crediti verso l’FMI (sottovoce 2.1)	32.988	31.258	1.730
a) posizione netta dell’Italia verso il Fondo	5.292	4.662	630
partecipazione	18.863	18.625	238
disponibilità del Fondo	-13.571	-13.963	392
b) partecipazione al PRGT	1.027	1.059	-32
c) partecipazione ai NAB	83	201	-118
d) DSP	26.586	25.336	1.250
Passivo			
Assegnazioni di DSP da parte dell’FMI (voce 8)	26.311	25.979	332

IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE NEL BILANCIO DELLA BANCA D’ITALIA

La posizione del Paese nei confronti del Fondo monetario internazionale è rappresentata nel bilancio della Banca d’Italia conformemente agli accordi stipulati attraverso una convenzione con il MEF. Nel dettaglio:

- la posizione netta dell’Italia verso il Fondo (*reserve tranche position*, sottoscritta in oro, DSP e valuta nazionale), pari a 5.292 milioni alla fine del 2022, è costituita dalla differenza tra la quota di partecipazione al Fondo dell’Italia (18.863 milioni, corrispondenti a 15.070 milioni di DSP) e le disponibilità del Fondo depositate presso la Banca nel conto intestato allo stesso organismo (13.571 milioni, corrispondenti a 10.843 milioni di DSP), alimentate dalla quota di partecipazione sottoscritta nel tempo in valuta nazionale;
- la partecipazione al Fondo per l’erogazione di prestiti a paesi a basso reddito (*Poverty Reduction and Growth Trust*, PRGT), pari a 1.027 milioni (821 milioni di DSP), è finalizzata alla concessione di prestiti a lungo termine a condizioni agevolate a Stati con squilibri strutturali di bilancia dei pagamenti;
- i prestiti erogati al Fondo da parte dell’Istituto per conto dello Stato italiano (NAB), pari a 83 milioni (66 milioni di DSP), sono finalizzati a rafforzare la capacità di prestito dell’FMI per prevenire e gestire le crisi;
- le disponibilità in DSP originano dalle assegnazioni effettuate dal Fondo a partire dal 1969, in proporzione alla quota di partecipazione dell’Italia. Con l’ultima assegnazione del 2021 (14.444 milioni), il totale assegnato all’Italia è pari a

21.020 milioni di DSP; al netto degli utilizzi e dei nuovi acquisti, le disponibilità alla fine del 2022 ammontano a 21.240 milioni di DSP, per un controvalore in euro di 26.586 milioni. Per l'ammontare assegnato è iscritta, nei confronti del Fondo, una passività alla voce *assegnazioni di DSP da parte dell'FMI* (voce 8), il cui controvalore in euro era alla fine dell'esercizio pari a 26.311 milioni.

I titoli in valuta, classificati come non detenuti fino alla scadenza, sono diminuiti da 36.675 a 34.578 milioni (tav. 7); per la quasi totalità sono rappresentati da obbligazioni e certificati di deposito emessi da Amministrazioni pubbliche estere e organismi internazionali. Per il 75 per cento sono denominati in dollari statunitensi, per il 10 per cento in yen, per il 5 per cento in dollari australiani, per il 4 per cento sia in sterline inglesi sia in dollari canadesi, per il 2 per cento in renminbi cinesi.

Le altre attività in valuta (sottovoci 2.3, 2.4, 2.5, 3.1.2 e 3.1.3), denominate principalmente in dollari statunitensi, yen e sterline, sono composte da depositi a termine (5.232 milioni), conti correnti (4.088 milioni), operazioni temporanee (1.036 milioni) e banconote estere (3 milioni).

Tra le altre passività in valuta, anch'esse denominate essenzialmente in dollari, rilevano in particolare le disponibilità delle Pubbliche amministrazioni (556 milioni, sottovoce 6.2) per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in valuta verso l'estero.

Tavola 7

Titoli in valuta - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	Non residenti nell'area euro (1)		Residenti nell'area euro (2)	Totale
	Obbligazionari	OICR	Obbligazionari	
Consistenze iniziali	36.370	197	108	36.675
Aumenti	50.935	6	21	50.962
acquisti (3)	50.126	1	21	50.148
rivalutazioni nette da cambio (4)	714	5	–	719
premi e sconti	95	–	–	95
Diminuzioni	-52.987	-12	-60	-53.059
vendite e rimborsi (3)	-51.689	–	-48	-51.737
perdite nette	-244	–	–	-244
rivalutazioni nette da prezzo (4)	-102	-7	–	-109
rivalutazioni nette da cambio (4)	–	–	-1	-1
svalutazioni da prezzo (5)	-952	-5	-11	-968
Consistenze finali	34.318	191	69	34.578

(1) Sottovoce 2.2. – (2) Sottovoci 3.1.1, 3.2 e 3.3. – (3) Comprendono gli adeguamenti al costo medio della valuta. – (4) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (5) A carico del conto economico.

[2] Operazioni di politica monetaria

Nella tavola 8 sono riportate le consistenze in essere alla fine dell'esercizio e i dati medi dell'anno delle operazioni di politica monetaria.

Tavola 8

Operazioni di politica monetaria (milioni di euro)						
VOCI	Saldi			Valori medi		
	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	2022	2021	Variazioni
Rifinanziamento a istituzioni creditizie (voce 5) (1)						
5.1 operazioni di rifinanziamento principali	712	14	698	173	30	143
5.2 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	355.739	453.400	-97.661	438.621	435.773	2.848
5.3 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>	—	—	—	—	—	—
5.4 operazioni temporanee di tipo strutturale	—	—	—	—	—	—
5.5 operazioni di rifinanziamento marginale	—	—	—	1	—	1
5.6 crediti connessi a richieste di margini	—	—	—	—	—	—
Totale	356.451	453.414	-96.963	438.795	435.803	2.992
Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1)	696.150	665.966	30.184	694.304	606.475	87.829
Passività verso istituzioni creditizie (voce 2)						
2.1 conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	22.428	304.513	-282.085	228.351	308.816	-80.465
2.2 depositi overnight	222.574	100.309	122.265	150.273	84.222	66.051
2.3 depositi a tempo determinato	—	—	—	—	—	—
2.4 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>	—	—	—	—	—	—
2.5 depositi relativi a richieste di margini	—	—	—	—	—	—
Totale	245.002	404.822	-159.820	378.624	393.038	-14.414

(1) Il *collateral* depositato presso la Banca d'Italia a garanzia delle operazioni di rifinanziamento a istituzioni creditizie ammontava al 31 dicembre 2022 a 433 miliardi (513 alla fine del 2021).

Le operazioni di rifinanziamento alle istituzioni creditizie (voce 5), a fronte di un lieve aumento della consistenza media, hanno registrato una diminuzione nel valore di fine esercizio e sono rappresentate quasi esclusivamente dalle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine della terza serie (TLTRO3). Alla fine dell'esercizio queste operazioni ammontavano a 354.308 milioni (451.581 alla fine del 2021), in diminuzione di 97.273 milioni per effetto dei rimborsi dei fondi assegnati negli esercizi precedenti²⁸. Nell'ambito del rifinanziamento a più lungo termine, una quota largamente inferiore era rappresentata dalle operazioni ordinarie con scadenza a tre mesi (pari a 1.081 milioni) e dalle PELTRO (pari a 350 milioni). Le operazioni di rifinanziamento principali sono invece aumentate sia nella consistenza media sia nel valore di fine esercizio. Alla fine del 2022 la quota dei fondi erogata alle istituzioni creditizie italiane sul totale dell'area dell'euro era pari al 27 per cento (21 alla fine del 2021), a fronte di una chiave capitale del 16,99 per cento.

La consistenza a fine anno dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) è aumentata, passando da 665.966 a 696.150 milioni; anche la consistenza media è cresciuta rispetto all'anno precedente. Gli acquisti, analogamente

²⁸ Di questi, 87.115 milioni sono relativi ai rimborsi anticipati volontari prima della scadenza.

al 2021, si sono concentrati principalmente sui titoli pubblici del programma PEPP e, in misura minore, su quelli del PSPP.

Nel 2022 i titoli ancora detenuti relativi ai programmi CBPP1 e CBPP2 sono giunti a scadenza. Gli acquisti netti effettuati nell'ambito del PEPP e dell'APP sono proseguiti, rispettivamente, sino al primo e al secondo trimestre dell'anno; in seguito è stato reinvestito solo il capitale rimborsato sui titoli giunti a scadenza.

Tavola 9

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) - movimenti (milioni di euro)								
VOCI	Titoli obbligazionari (1)							Totale
	CBPP1	CBPP2	CBPP3	SMP	PSPP	CSPP	PEPP	
Consistenze iniziali	250	335	35.723	1.452	368.846	27.048	232.312	665.966
Aumenti	–	–	2.308	11	48.591	3.389	53.624	107.923
acquisti	–	–	2.308	–	48.591	3.386	53.197	107.482
trasferimenti	–	–	–	–	–	–	427	427
utili netti	–	–	–	–	–	3	–	3
premi e sconti netti	–	–	–	11	–	–	–	11
Diminuzioni	-250	-335	-5.907	-985	-38.490	-1.686	-30.086	-77.739
vendite e rimborsi	-250	-335	-5.700	-985	-35.945	-1.508	-27.453	-72.176
trasferimenti	–	–	–	–	-427	–	–	-427
premi e sconti netti	–	–	-207	–	-2.118	-178	-2.633	-5.136
Consistenze finali	–	–	32.124	478	378.947	28.751	255.850	696.150

(1) I primi due programmi di acquisto di *covered bonds* sono stati deliberati nel 2009 e nel 2011 e sono terminati rispettivamente nel 2010 e nel 2012. L'SMP è stato deliberato nel 2010 e si è concluso nel 2012. Gli altri programmi sono attivi.

Nel 2022 la Banca, come concertato a livello di Eurosystem, ha trasferito titoli pubblici dal PSPP al PEPP per 427 milioni, al fine di rientrare nei limiti stabiliti dai rispettivi programmi.

Tavola 10

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) confronto con il valore di mercato (milioni di euro)						
VOCI	31.12.2022		31.12.2021		Variazioni	
	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato
CBPP1	–	–	250	251	-250	-251
CBPP2	–	–	335	338	-335	-338
CBPP3	32.124	29.549	35.723	36.740	-3.599	-7.191
SMP	478	514	1.452	1.571	-974	-1.057
PSPP	378.947	338.382	368.846	392.303	10.101	-53.921
CSPP	28.751	25.368	27.048	27.500	1.703	-2.132
PEPP <i>corporate bonds</i>	2.659	2.237	2.383	2.384	276	-147
PEPP <i>government bonds</i>	252.930	215.078	229.668	230.108	23.262	-15.030
PEPP <i>covered bonds</i>	261	221	261	263	–	-42
Totale	696.150	611.349	665.966	691.458	30.184	-80.109

Alla fine dell'esercizio il valore corrente dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria era pari a 611.349 milioni. La differenza rispetto al valore di bilancio, negativa per 84.801 milioni (-12 per cento), è riconducibile principalmente ai titoli pubblici del PSPP e del PEPP ed è dovuta all'andamento dei prezzi di mercato che si sono ridotti in seguito all'aumento dei tassi di interesse.

Nella tavola 11 si riporta una scomposizione per fasce di vita residua dei titoli detenuti dalla Banca per finalità di politica monetaria.

Tavola 11

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria - durata residua (milioni di euro)							
VOCI	0-1 anno	1-2 anni	2-5 anni	5-10 anni	10-20 anni	oltre	Totale
CBPP3	5.962	4.999	15.091	4.567	1.049	456	32.124
SMP	25	205	248	–	–	–	478
PSPP	41.284	45.061	97.426	102.195	61.757	31.224	378.947
CSPP	2.422	4.260	12.383	7.803	1.883	–	28.751
PEPP <i>corporate bonds</i>	58	198	988	1.042	373	–	2.659
PEPP <i>government bonds</i>	26.554	26.925	66.740	75.120	35.534	22.057	252.930
PEPP <i>covered bonds</i>	31	25	108	63	–	34	261
Totale	76.336	81.673	192.984	190.790	100.596	53.771	696.150

Conformemente alle decisioni del Consiglio direttivo della BCE, tutti i titoli acquistati nell'ambito dei programmi di politica monetaria attualmente in essere sono valutati al costo ammortizzato soggetto a *impairment* secondo i criteri stabiliti a livello di Eurosystem. Nel caso si evidenzia la sussistenza di indicatori di *impairment*, sono condotte ulteriori analisi per accertare eventuali impatti sui flussi di cassa attesi dei titoli considerati. Dalle verifiche condotte non sono state riscontrate perdite da *impairment*.

Per quanto riguarda le *passività verso istituzioni creditizie* (tav. 8), i conti detenuti dalle banche, inclusi i depositi effettuati in conformità con la disciplina della riserva obbligatoria, sono diminuiti sia nella consistenza di fine esercizio (da 404.822 a 245.002 milioni) sia in quella media annua (da 393.038 a 378.624 milioni), anche per effetto dei rimborsi delle TLTRO3. Il calo è stato significativo per i *conti correnti* (voce 2.1) mentre i *depositi overnight* (voce 2.2) sono risultati in forte aumento nel dato di fine esercizio e nel valore medio²⁹. Nel 2022 non sono stati effettuati depositi a tempo determinato e non sono state attivate operazioni temporanee di *fine-tuning*.

[3] Altri crediti verso istituzioni creditizie dell'area euro

La voce 6 dell'attivo, pari a 363 milioni (693 nel 2021), include le operazioni di *reverse repo* verso istituzioni creditizie (230 milioni), le disponibilità relative alla

²⁹ Dal 14 settembre 2022 la quasi totalità del surplus di liquidità viene depositato overnight, considerata la remunerazione più favorevole per le banche rispetto ai conti correnti.

gestione del servizio di incassi e pagamenti in euro all'estero per conto delle Pubbliche amministrazioni (128 milioni) e altre disponibilità in euro (5 milioni).

[4] Portafoglio titoli

Tavola 12

Portafoglio titoli (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
A. TITOLI IN EURO (sottovoci 4.2 e 7.2 e voce 8)			
1. Titoli detenuti sino alla scadenza	75.432	75.960	-528
a) di Stato e di istituzioni pubbliche (sottovoce 7.2)	60.907	61.493	-586
b) altre obbligazioni (sottovoci 4.2 e 7.2)	1.236	1.048	188
c) di Stato da concambio e ammassi (voce 8)	13.289	13.419	-130
2. Titoli diversi da quelli detenuti sino alla scadenza	4.529	5.181	-652
a) di Stato e di istituzioni pubbliche (sottovoce 7.2)	3.543	4.082	-539
b) altre obbligazioni (sottovoci 4.2 e 7.2)	986	1.099	-113
Totale A	79.961	81.141	-1.180
B. TITOLI IN EURO E IN VALUTA A FRONTE DI RISERVE, ACCANTONAMENTI E FONDI (sottovoce 11.2)			
1. Titoli detenuti sino alla scadenza e altri investimenti permanenti	46.891	47.202	-311
a) di Stato e di istituzioni pubbliche	45.785	46.123	-338
b) altre obbligazioni	421	426	-5
c) azioni e partecipazioni	660	653	7
- di società ed enti controllati	594	587	7
- di altre società ed enti	11	11	-
- di altre società ed enti in valuta	55	55	-
d) ETF e quote di OICR	25	-	25
2. Titoli diversi da quelli detenuti sino alla scadenza e da altri investimenti permanenti	16.560	18.970	-2.410
a) azioni e partecipazioni	14.193	16.145	-1.952
- di altre società ed enti	14.193	16.145	-1.952
b) ETF e quote di OICR	2.367	2.825	-458
di cui: in valuta	2.367	2.825	-458
Totale B	63.451	66.172	-2.721
Totale (A+B)	143.412	147.313	-3.901

I titoli dell'aggregato A (tavv. 12 e 13) sono costituiti esclusivamente da obbligazioni in euro e sono esposti:

- nella sottovoce 4.2 (*crediti verso non residenti nell'area euro - titoli*), che include principalmente obbligazioni emesse da organismi internazionali;
- nella sottovoce 7.2 (*titoli emessi da residenti nell'area euro - altri titoli*), costituita prevalentemente da titoli di Stato italiani e da titoli emessi da altri Stati e da istituzioni pubbliche dell'area dell'euro;
- nella voce 8 (*crediti verso la Pubblica amministrazione*), che comprende i titoli di Stato italiani assegnati all'Istituto in seguito al concambio *ex lege* 289/2002 e quelli rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori.

Tavola 13

A. Titoli in euro - movimenti (milioni di euro)						
VOCI	Titoli obbligazionari					Totale
	detenuti sino alla scadenza		(voce 8)	diversi da quelli detenuti sino alla scadenza		
	(sottovoce 4.2)	(sottovoce 7.2)		(sottovoce 4.2)	(sottovoce 7.2)	
Consistenze iniziali	1.048	61.493	13.419	742	4.439	81.141
Aumenti	395	10.217	–	163	933	11.708
acquisti	395	10.217	–	163	630	11.405
trasferimenti	–	–	–	–	295	295
utili netti	–	–	–	–	8	8
Diminuzioni	-207	-10.803	-130	-228	-1.520	-12.888
vendite e rimborsi	-200	-10.317	-50	-153	-821	-11.541
trasferimenti	–	-195	–	–	–	-195
perdite nette	–	–	–	-6	–	-6
rivalutazioni nette (1)	–	–	–	-12	-296	-308
premi e sconti netti	-7	-291	-80	-4	-47	-429
svalutazioni (2)	–	–	–	-53	-356	-409
Consistenze finali	1.236	60.907	13.289	677	3.852	79.961

(1) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (2) A carico del conto economico.

(1) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (2) A carico del conto economico.

I titoli dell'aggregato B (tavv. 12 e 14) sono denominati in euro e in valuta (prevalentemente dollari statunitensi). Gli investimenti in valuta estera effettuati nell'ambito del portafoglio a fronte di riserve, accantonamenti e fondi costituiscono un'autonoma posizione rispetto alle attività e passività in valuta (cfr. *Oro, attività e passività in valuta*). L'aggregato è composto per il 73 per cento da titoli obbligazionari, soprattutto titoli di Stato, e per il 27 per cento da azioni, partecipazioni, ETF e quote di OICR. I titoli sono principalmente emessi da residenti in paesi dell'area dell'euro; gli investimenti azionari riguardano quasi interamente titoli quotati.

Tavola 14

B. Titoli a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (sottovoce 11.2) - movimenti (milioni di euro)						
VOCI	Titoli obbligazionari (1)	Azioni e partecipazioni		ETF e quote di OICR		Totale
		investimenti permanenti	investimenti non permanenti	investimenti permanenti	investimenti non permanenti	
Consistenze iniziali	46.549	653	16.145	–	2.825	66.172
Aumenti	3.550	7	1.670	25	114	5.366
acquisti (2)	3.550	7	1.575	25	82	5.239
utili netti	–	–	95	–	–	95
adeguamenti da cambio (3)	–	–	–	–	32	32
Diminuzioni	-3.893	–	-3.622	–	-572	-8.087
vendite e rimborsi (2)	-3.453	–	-725	–	–	-4.178
trasferimenti	-100	–	–	–	–	-100
rivalutazioni nette da prezzo (4)	–	–	-2.500	–	-488	-2.988
premi e sconti netti	-340	–	–	–	–	-340
svalutazioni da prezzo (5)	–	–	-397	–	-84	-481
Consistenze finali	46.206	660	14.193	25	2.367	63.451

(1) Classificati per la totalità come detenuti sino alla scadenza. – (2) Comprendono gli adeguamenti al costo medio della valuta. – (3) Plusvalenze o minusvalenze che, al netto della valutazione delle relative operazioni di copertura dal rischio di cambio, affluiscono rispettivamente ai conti di rivalutazione e nel conto economico tra le svalutazioni. – (4) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (5) A carico del conto economico.

(1) Classificati per la totalità come detenuti sino alla scadenza. – (2) Comprendono gli adeguamenti al costo medio della valuta. – (3) Plusvalenze o minusvalenze che, al netto della valutazione delle relative operazioni di copertura dal rischio di cambio, affluiscono rispettivamente ai conti di rivalutazione e nel conto economico tra le svalutazioni. – (4) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (5) A carico del conto economico.

I titoli di natura obbligazionaria del portafoglio sono pressoché interamente (96 per cento) iscritti nel comparto di quelli detenuti sino alla scadenza e quindi valutati al costo ammortizzato soggetto a *impairment*. Le verifiche di fine esercizio condotte su questi titoli, applicando i medesimi criteri stabiliti a livello di Eurosistema per i titoli di politica monetaria, non hanno evidenziato perdite da *impairment*.

Il valore complessivo del portafoglio – valutando ai prezzi di mercato anche gli strumenti finanziari detenuti sino alla scadenza (133.443 milioni) – risultava inferiore di 9.969 milioni rispetto al valore di bilancio. I titoli detenuti sino a scadenza, il cui valore di libro (94.025 milioni) alla fine dell'esercizio risultava superiore alla valutazione ai prezzi di mercato (82.337 milioni), erano rappresentati principalmente da titoli di Stato.

Nel comparto azionario del portafoglio sono incluse anche le partecipazioni in società controllate e collegate (cfr. nella relazione sulla gestione il paragrafo: *Informazioni relative ai rapporti con le società controllate e collegate*). La Banca è socio unico nella società SIDIEF. Non si procede al consolidamento del bilancio di tale società, in quanto l'Istituto non rientra tra gli enti previsti dall'art. 25 del D.lgs. 127/1991; il consolidamento sarebbe comunque irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'Istituto. Allo stesso modo, la Banca d'Italia è socio unico della società Italtec 90, avendo perfezionato nel corso dell'esercizio l'acquisto della totalità delle quote sociali, con il fine esclusivo, previa liquidazione della stessa, di acquisire il terreno di proprietà per l'edificazione di un nuovo centro di elaborazione dati dell'Istituto.

La Banca detiene inoltre:

- una partecipazione dello 0,50 per cento nella società Europafi. Sulla base di patti parasociali la Banca esercita su questa società, unitamente ad altre banche centrali nazionali dell'Eurosistema partecipanti al capitale, un controllo secondo i principi dell'*in-house providing* contenuti nella direttiva UE/2014/24;
- una partecipazione del 18,26 per cento nella società Valoridicarta; la governance di tale società è regolata da un patto parasociale stipulato con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, detentore della restante quota del capitale.

Tra le altre partecipazioni sono presenti, nel comparto degli investimenti permanenti, le azioni della Banca dei regolamenti internazionali, denominate in DSP e valutate a prezzi e cambi storici; la partecipazione della Banca è pari al 9,3 per cento del capitale di tale organismo.

Tavola 15

Partecipazioni in società controllate e collegate					
SOCIETÀ	Dati alla fine del 2022			Dati della partecipata relativi all'esercizio 2021 (milioni di euro)	
	Numero di azioni possedute	Percentuale di partecipazione al capitale	Valore di bilancio (milioni di euro)	Patrimonio netto (1)	Utili/Perdite
Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa - Roma (Capitale euro 567.000.000 in 567.000 azioni da euro 1.000)	567.000	100	586,8	636,8	2,8
EuropaFi sas - Longues, Vic-le-Comte, Francia (Capitale euro 133.000.000 in 1.330.000 azioni da euro 100)	6.650	0,5	0,7	154,2	2,0
Valordicarta spa - Roma (Capitale euro 43.800.000 in 43.800.000 azioni da euro 1)	8.000.000	18,26	8,0	43,4	0,2
Italtec 90 srl - Roma (Capitale euro 2.860.000 in 2.860.000 azioni da euro 1)	2.860.000	100	6,8	2,6	-0,2
(1) Comprensivo del risultato dell'esercizio.					

[5] Rapporti intra Eurosistema

Nella tavola 16 è rappresentato il dettaglio delle attività e delle passività della Banca verso l'Eurosistema e le relative variazioni intervenute nell'esercizio. Dal lato dell'attivo:

- il valore della *partecipazione al capitale della BCE*³⁰ è aumentato di 104 milioni per il pagamento della seconda delle due rate annuali relative alla maggiore sottoscrizione del capitale della BCE dovuta alla riallocazione tra le banche centrali nazionali del SEBC della quota di partecipazione detenuta dalla Bank of England prima della Brexit³¹;

³⁰ Sulla base dell'art. 28 dello Statuto del SEBC, le BCN sono le sole sottoscrittrici e detentrici del capitale della BCE. Le quote di partecipazione sono fissate conformemente allo schema stabilito dall'art. 29 dello Statuto, adeguato con cadenza quinquennale, oppure nel caso si modifichi la composizione del SEBC.

³¹ Con la riallocazione tra le banche centrali nazionali del SEBC della quota di partecipazione detenuta dalla Bank of England prima della Brexit (avvenuta il 1° febbraio 2020), la quota della Banca d'Italia nel capitale sottoscritto della BCE è aumentata dall'11,8023 al 13,8165 per cento; considerando le sole BCN aderenti all'Eurosistema, la quota è passata dal 16,9530 al 16,9885 per cento. Nel 2020 il capitale versato della BCE è rimasto invariato a 7.659 milioni poiché le restanti BCN hanno provveduto a versare solo l'importo a suo tempo pagato dalla Banca centrale uscente (58 milioni di euro). Il Consiglio direttivo della BCE ha inoltre deciso che le BCN dell'area dell'euro avrebbero regolato per intero le loro maggiori sottoscrizioni al capitale della BCE in due rate annuali rispettivamente nel 2021 e nel 2022. La Banca d'Italia ha versato la prima rata di 104 milioni il 29 dicembre 2021 e la seconda, di pari importo, il 28 dicembre 2022.

- i *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE*³² non hanno subito modifiche.

Dal lato del passivo:

- le *altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)* ammontano a 681.925 milioni (587.710 nel 2021) e rappresentano la posizione netta della Banca nei confronti dell'Eurosistema connessa essenzialmente con l'operatività di TARGET2. In particolare, alla fine del 2022 quest'ultima è risultata a debito per 684.311 milioni (589.983 nel 2021). Contribuiscono alla riduzione della posizione debitoria complessiva: (a) il credito di 2.380 milioni (2.243 nel 2021) derivante dal risultato netto della redistribuzione del reddito monetario di competenza (cfr. *Commento alle voci del conto economico: Ridistribuzione del reddito monetario*); (b) il credito di 6 milioni (4 nel 2021) per la gestione dei prestiti della Commissione europea relativi allo strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza sanitaria (*temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*, SURE). Nel 2021 contribuiva alla riduzione della posizione debitoria complessiva anche il credito relativo all'acconto sul dividendo della BCE (26 milioni). Con riferimento all'esercizio 2022, in conseguenza della prevista perdita operativa lorda della BCE, il Consiglio direttivo ha deciso di non distribuire, trattenendolo per intero, l'ammontare del reddito derivante dal signoraggio e dai titoli detenuti nell'ambito dei programmi di politica monetaria (cfr. *Principi, criteri e schemi di bilancio*).

Tavola 16

Rapporti con la BCE e con le altre BCN dell'area euro (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Attivo			
9.1 partecipazione al capitale della BCE	1.510	1.406	104
9.2 crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	6.854	6.854	–
9.3 crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	47.926	50.302	-2.376
9.4 altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	–	–	–
Totale	56.290	58.562	-2.272
Passivo			
9.1 passività a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	–	–	–
9.2 passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	–	–	–
9.3 altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	681.925	587.710	94.215
Totale	681.925	587.710	94.215

³² I *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE* rappresentano il credito fruttifero, denominato in euro e iscritto all'avvio della terza fase della UEM, a fronte del conferimento di oro, titoli esteri e valute, al pari delle altre BCN dell'Eurosistema. Ai sensi dell'art. 30.2 dello Statuto del SEBC, i contributi delle BCN nella forma di trasferimento di riserve in valuta alla BCE sono fissati in proporzione alla loro quota nel capitale sottoscritto. L'aumento della quota da parte delle BCN dell'area dell'euro dovuto all'uscita della Bank of England avrebbe comportato pertanto versamenti aggiuntivi di riserve in valuta. Tuttavia con decisione del Consiglio direttivo della BCE è stata ridotta la percentuale di tali contributi delle BCN dell'area dell'euro, in modo da lasciare l'ammontare totale delle attività di riserva in valuta già trasferite al livello attuale.

[6] Altre attività

Nella voce *altre attività* confluiscono tutte le attività non classificabili nelle precedenti voci di bilancio (tav. 17). La parte preponderante è costituita dai titoli detenuti a investimento delle riserve, degli accantonamenti e dei fondi (cfr. *Portafoglio titoli*).

Tavola 17

Altre attività (voce 11) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
11.1 cassa (monete in euro)	77	88	-11
11.2 attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (1)	63.451	66.319	-2.868
11.3 immobilizzazioni immateriali	61	69	-8
11.4 immobilizzazioni materiali	1.650	1.737	-87
11.5 ratei e risconti	5.801	5.350	451
11.6 imposte anticipate	355	303	52
11.7 diverse	3.547	1.854	1.693
altri investimenti a garanzia del TQP	69	71	-2
FPC	835	876	-41
altre partite	2.643	907	1.736
Totale	74.942	75.720	-778

(1) Il saldo al 31 dicembre 2022 è costituito interamente da titoli.

La composizione e i movimenti dell'anno delle *immobilizzazioni immateriali* (sottovoce 11.3) sono illustrati nella tavola 18; le stesse informazioni relative alle *immobilizzazioni materiali* (sottovoce 11.4) sono riportate nelle tavole 19 e 20. Il valore di mercato del patrimonio immobiliare della Banca stimato alla fine dell'anno era di 1.835 milioni (1.843 alla fine del 2021).

Tavola 18

Immobilizzazioni immateriali (sottovoce 11.3) - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	Procedure (1)	Canoni pluriennali per software in licenza d'uso	Immobilizzazioni in corso (1) e acconti	Totale
Consistenze iniziali	42	6	21	69
Aumenti	5	4	6	15
acquisti e spese incrementative	—	4	6	10
trasferimenti	5	—	—	5
Diminuzioni	-12	-6	-5	-23
ammortamenti	-12	-6	—	-18
trasferimenti	—	—	-5	-5
Consistenze finali	35	4	22	61

(1) Sviluppate nell'ambito dei progetti informatici dell'Eurosistema.

Tavola 19

Immobilizzazioni materiali (immobili) - movimenti (milioni di euro)							
VOCI	Immobili a fini istituzionali		Immobili a investimento acc.ti a garanzia del TQP (1)		Altri immobili (1)		Totale
	Fabbricati	Terreni (2)	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	
Consistenze iniziali lorde	2.707	901	4	1	401	55	4.069
Fondi di ammortamento	-2.241	–	-2	–	-290	–	-2.533
Consistenze iniziali nette	466	901	2	1	111	55	1.536
Aumenti	46	1	–	–	–	–	47
trasferimenti (costo)	43	–	–	–	–	–	43
altre variazioni (costo)	14	1	–	–	–	–	15
altre variazioni (fondo amm.to)	-11	–	–	–	–	–	-11
Diminuzioni	-75	–	–	–	-36	-7	-118
vendite e/o dismissioni (costo)	–	–	–	–	-46	-5	-51
vendite e/o dismissioni (fondo amm.to)	–	–	–	–	34	–	34
ammortamenti	-75	–	–	–	–	–	-75
altre variazioni (costo)	–	–	–	–	-35	-2	-37
altre variazioni (fondo amm.to)	–	–	–	–	11	–	11
Consistenze finali lorde	2.764	902	4	1	320	48	4.039
Fondi di ammortamento	-2.327	–	-2	–	-245	–	-2.574
Consistenze finali nette	437	902	2	1	75	48	1.465

(1) Immobili/terreni destinati alla vendita e/o non utilizzati e non più utilizzabili per finalità funzionali. – (2) I terreni, compresi quelli sui cui insistono i fabbricati, non sono soggetti ad ammortamento.

Tavola 20

Immobilizzazioni materiali (altre) - movimenti (milioni di euro)					
VOCI	Mobili	Impianti	Opere d'arte, monete e collezioni	Immob.ni in corso e acconti	Totale
Consistenze iniziali lorde	196	638	22	64	920
Fondi di ammortamento	-169	-550	–	–	-719
Consistenze iniziali nette	27	88	22	64	201
Aumenti	15	53	2	5	75
acquisti e spese incrementative	15	35	2	5	57
trasferimenti (costo)	–	18	–	–	18
Diminuzioni	-6	-23	–	-62	-91
vendite e/o dismissioni (costo)	-2	-16	–	–	-18
vendite e/o dismissioni (fondo amm.to)	2	16	–	–	18
ammortamenti	-6	-23	–	–	-29
trasferimenti (costo)	–	–	–	-62	-62
Consistenze finali lorde	209	675	24	7	915
Fondi di ammortamento	-173	-557	–	–	-730
Consistenze finali nette	36	118	24	7	185

I *ratei e risconti* (sottovoce 11.5) sono riportati in dettaglio nella tavola 21.

Tavola 21

Ratei e risconti (sottovoce 11.5) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Ratei attivi	5.763	5.316	447
interessi da titoli in euro	5.469	5.216	253
interessi su depositi di politica monetaria	–	1	-1
interessi da titoli in valuta	122	87	35
interessi da attività diverse in valuta	172	5	167
altri	–	7	-7
Risconti attivi	38	34	4
su spese di amministrazione	38	34	4
Totale	5.801	5.350	451

La composizione delle attività per imposte anticipate (sottovoce 11.6) è riportata nella tavola 22.

Tavola 22

Imposte anticipate (milioni di euro)								
VOCI	31.12.2022				31.12.2021			
	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale
Oneri maturati per il personale e non erogati	95	26	5	31	168	46	10	56
Disallineamenti tra valori civilistici e valori fiscali del portafoglio azionario (1)	1.177	324	–	324	895	246	–	246
Altre	1	–	–	–	4	1	–	1
Totale	1.273	350	5	355	1.067	293	10	303

(1) Differenze temporanee originate principalmente dalle svalutazioni civilistiche non deducibili.

Le attività per *imposte anticipate* (sottovoce 11.6) hanno registrato un aumento netto di 52 milioni, dovuto alle maggiori imposte anticipate originate dal disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali del portafoglio azionario. I movimenti dell'anno delle imposte anticipate sono illustrati nella tavola 43 del paragrafo: *Commento alle voci del conto economico*.

Nell'ambito della sottovoce *diverse delle altre attività* (sottovoce 11.7) è allocato il totale di bilancio, pari a 835 milioni, del Fondo pensione complementare a contribuzione definita per il personale assunto dal 28 aprile 1993, che trova contropartita nella sottovoce 11.3 delle *altre passività*. Il Fondo costituisce un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile ai sensi dell'art. 2117 del Codice civile; la Banca ne gestisce gli investimenti rispettando i benchmark di riferimento.

Le *altre partite* comprendono, per 2.081 milioni, le operazioni di *reverse repo* e i margini corrisposti a garanzia di operazioni di *repo* effettuate con intermediari finanziari non creditizi nell'ambito dell'attività diretta di *securities lending* (555 milioni nel 2021).

[7] Banconote in circolazione

La voce rappresenta la quota della circolazione dell'Eurosistema assegnata alla Banca d'Italia (cfr. *Principi, criteri e schemi di bilancio*); nel 2022 è cresciuta di 4.321 milioni (da 241.380 a 245.701 milioni). È aumentato in misura maggiore (di 6.696 milioni) il valore delle banconote effettivamente messe in circolazione dall'Istituto (da 191.078 a 197.774 milioni).

Poiché l'ammontare delle banconote effettivamente messe in circolazione dalla Banca è stato inferiore a quello convenzionalmente attribuito, la differenza, pari a 47.926 milioni, è iscritta come credito fruttifero di interessi verso l'Eurosistema nella voce 9.3 dell'attivo *crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*.

[8] Passività verso altri residenti nell'area euro

Tavola 23

Passività verso altri residenti nell'area euro (voce 4) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
4.1 Pubblica amministrazione	29.997	45.884	-15.887
4.1.1 disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	29.866	37.503	-7.637
4.1.2 altre passività	131	8.381	-8.250
4.2 altre controparti	32.995	26.411	6.584
Totale	62.992	72.295	-9.303

Le *passività verso altri residenti nell'area euro*, pari a 62.992 milioni alla fine del 2022 (72.295 nel 2021), si riferiscono principalmente alle disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria (29.866 milioni) e ad altre passività verso controparti diverse dalle istituzioni creditizie (32.995 milioni). Rispetto al 2021 le disponibilità del Tesoro sono diminuite sia nel saldo di fine esercizio sia, in misura maggiore, in quello medio annuo, passato da 72.695 a 51.765 milioni. Le altre passività verso la Pubblica amministrazione (131 milioni) sono costituite quasi esclusivamente da posizioni debitorie detenute a fronte di anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in euro verso l'estero; la significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente (-8.250 milioni) è attribuibile alla flessione del deposito del Meccanismo europeo di stabilità (European Stability Mechanism, ESM).

Le passività verso controparti diverse dalle istituzioni creditizie, pari a 32.995 milioni, includono, per 15.605 milioni (9.646 alla fine del 2021), operazioni di *repo* connesse con l'attività diretta di *securities lending*. Tra gli altri depositi inclusi nella sottovoce, prevalentemente detenuti da *clearing house*, figura anche quello che accoglie le disponibilità del Fondo nazionale di risoluzione, istituito dalla Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione.

I DEPOSITI GOVERNATIVI

La materia dei depositi governativi presso le banche centrali dell'Eurosistema è disciplinata dagli atti di indirizzo BCE/2014/8 del 20 febbraio 2014 e successive modificazioni e BCE/2019/7. In particolare è previsto che: (a) i depositi governativi a vista e quelli a tempo determinato siano remunerati a un tasso non superiore, rispettivamente, allo Euro short-term rate (€STR) e all'indice a termine STOXX EUR GC Pooling con scadenza comparabile; (b) l'importo massimo remunerabile dei depositi governativi sia pari al maggiore tra 200 milioni e lo 0,04 per cento del PIL e che alle somme eccedenti si applichi un tasso di remunerazione pari a zero o il minore tra il tasso sui depositi overnight e il tasso €STR, se negativi. Tuttavia – al fine di incentivare una riduzione graduale e ordinata dei depositi governativi, minimizzando così il rischio di effetti negativi sul funzionamento del mercato dei *repo* e garantendo la regolare trasmissione della politica monetaria – il Consiglio direttivo della BCE ha deciso che sulle somme eccedenti sia applicato: (a) dal 14 settembre 2022 al 30 aprile 2023 il minore tra il tasso sui depositi overnight e il tasso €STR, anche se positivi; (b) dal 1° maggio il tasso €STR ridotto di 20 punti base.

[9] Passività verso non residenti nell'area euro

La sottovoce 5.2 (*altre passività*), pari a 6.868 milioni (3.708 nel 2021), include, per 700 milioni, i depositi della clientela dei servizi di gestione delle riserve in euro (*Eurosystem Reserve Management Services, ERMS*)³³ e per 6.168 milioni altri depositi di soggetti non residenti, tra i quali il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB)³⁴.

[10] Altre passività

La voce comprende le componenti elencate nella tavola 24. I *ratei e risconti* (sottovoce 11.2) sono dettagliati nella tavola 25.

Tavola 24

Altre passività (voce 11) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
11.1 vaglia cambiari	50	50	–
11.2 ratei e risconti	5.525	5.367	158
11.3 diverse	3.796	2.420	1.376
FPC	835	876	-41
posta speciale per stabilizzazione dividendi	240	200	40
altre partite	2.721	1.344	1.377
Totale	9.371	7.837	1.534

³³ Le BCN dell'Eurosistema possono offrire, secondo un quadro di regole e di condizioni economiche armonizzate, servizi di gestione delle riserve in euro a banche centrali e organismi governativi di paesi che non hanno adottato tale valuta nonché a organismi internazionali.

³⁴ Nei depositi dell'SRB affluiscono i contributi versati dagli intermediari finanziari domestici e raccolti dalla Banca per conto dello stesso in veste di autorità nazionale di risoluzione. Questi contributi sono trasferiti all'SRB con cadenza annuale.

I ratei passivi degli interessi sulle operazioni di rifinanziamento si riferiscono alle TLTRO3 (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci del conto economico: Interessi attivi netti*).

Tavola 25

Ratei e risconti (sottovoce 11.2) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Ratei passivi	5.525	5.367	158
interessi da operazioni di rifinanziamento	5.351	5.363	-12
interessi su depositi di politica monetaria	39	—	39
interessi su passività in valuta	126	4	122
altri	9	—	9
Totale	5.525	5.367	158

Nell'ambito della sottovoce *diverse delle altre passività* aumentano le *altre partite*, per la rilevazione degli interessi passivi sui saldi TARGET2 maturati alla fine dell'esercizio e da regolare successivamente. Nella sottovoce è inclusa, per 240 milioni, la posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi, alimentata con utili netti. La costituzione di tale posta è stata deliberata dall'Assemblea dei Partecipanti del 31 marzo 2017 al fine di agevolare l'attuazione della politica dei dividendi³⁵.

[11] Accantonamenti e fondo rischi generali

Le consistenze e i movimenti degli accantonamenti sono riportati nelle tavole 26, 27 e 28.

Tavola 26

Fondi rischi specifici (sottovoce 12.1) - movimenti (milioni di euro)			
VOCI	Fondo assicurazione danni	Fondo imposte (1)	Totale
Consistenze iniziali	310	158	468
Aumenti	—	12	12
accantonamento dell'esercizio	—	—	—
altre variazioni in aumento	—	12	12
Diminuzioni	—	-9	-9
utilizzo dell'esercizio	—	—	—
altre variazioni in diminuzione	—	-9	-9
Consistenze finali	310	161	471

(1) Il fondo imposte accoglie le passività per imposte differite ai fini Ires e IRAP. La variazione della fiscalità differita è inclusa nelle *altre variazioni*.

³⁵ Nel 2015 il Consiglio superiore aveva espresso l'orientamento di mantenere, per i successivi esercizi, il dividendo annuale entro un intervallo compreso fra 340 e 380 milioni, subordinatamente alla capienza dell'utile netto e alle esigenze di patrimonializzazione della Banca. Nella delibera del 31 marzo 2017 si è stabilito che la differenza tra il limite superiore di tale intervallo (380 milioni) e la misura del dividendo deliberato confluisca nella posta speciale.

Il dettaglio delle *altre variazioni* del fondo imposte, che accoglie le passività per imposte differite, è riportato nella tavola 27.

Tavola 27

Imposte differite (milioni di euro)								
VOCI	31.12.2022				31.12.2021			
	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale
Utili da realizzo su titoli, immobili e altri beni	1	–	–	–	3	1	–	1
Disallineamenti tra valori civilistici e valori fiscali degli immobili (1)	479	132	26	158	466	128	26	154
Altre	10	3	–	3	12	3	–	3
Totale	490	135	26	161	481	132	26	158

(1) Differenze temporanee nette relative al complesso degli immobili dell'Istituto.

Tavola 28

Accantonamenti diversi per il personale (sottovoce 12.2) - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	a garanzia del TQP	Fondo oneri per il personale	per TFR (1)	Totale
Consistenze iniziali	6.806	285	2	7.093
Aumenti	–	99	–	99
accantonamento dell'esercizio	–	99	–	99
Diminuzioni	-115	-158	–	-273
utilizzo dell'esercizio	–	-107	–	-107
altre variazioni in diminuzione	-115 (2)	-51	–	-166
Consistenze finali	6.691	226	2	6.919

(1) Include il TFR del personale a contratto e quello dei dipendenti maturato precedentemente all'adesione al Fondo pensione complementare. – (2) Comprende il trasferimento dell'indennità di fine rapporto dei nuovi aderenti al Fondo pensione complementare.

Gli *accantonamenti diversi per il personale* (sottovoce 12.2) ammontano nel complesso a 6.919 milioni. In particolare:

- si riducono di 115 milioni gli accantonamenti a garanzia del TQP per effetto dell'adeguamento delle riserve matematiche ai mutati parametri economico-finanziari, in particolare all'aumento del tasso di attualizzazione; nella voce resta prudenzialmente allocata una contenuta eccedenza (100 milioni) rispetto agli impegni per pensioni e indennità di fine rapporto stimati al 31 dicembre 2022;
- diminuisce di 59 milioni il fondo oneri per il personale. Il calo è riconducibile principalmente al rilascio a conto economico (51 milioni) della quota di fondo eccedente gli impegni ancora in corso per le misure di accompagnamento all'uscita del personale. Il fondo include anche, per complessivi 35 milioni (32 nell'esercizio precedente), gli accantonamenti per prestazioni una tantum da liquidare all'atto della cessazione dal servizio in favore dei dipendenti assunti dal 28 aprile 1993 aderenti al Fondo pensione complementare a contribuzione definita.

Il fondo rischi generali presidia i rischi finanziari e operativi, tra i quali rientrano anche quelli relativi alle controversie legali. Nell'anno la sua consistenza è aumentata di 2.500 milioni (2.000 nel 2021) per fronteggiare, anche negli scenari più avversi, i rischi cui risulta esposto l'Istituto, riconducibili essenzialmente agli attivi di politica monetaria. In particolare, l'accantonamento – in linea con l'azione di progressivo rafforzamento dei presidi patrimoniali a fronte della dimensione e della composizione del bilancio e della rischiosità complessiva assunta dalla Banca – ha tenuto conto anche delle prospettive reddituali negative derivanti dall'incremento dei tassi di politica monetaria.

Tavola 29

Fondo rischi generali (voce 14) - movimenti (milioni di euro)		
VOCI	31.12.2022	31.12.2021
Consistenze iniziali	32.714	30.714
Aumenti	2.500	2.000
accantonamento dell'esercizio	2.500	2.000
Diminuzioni	–	–
utilizzo dell'esercizio	–	–
Consistenze finali	35.214	32.714

[12] Conti di rivalutazione

La voce accoglie le plusvalenze non realizzate derivanti dalla valutazione ai valori di mercato di oro, valute, titoli e operazioni a termine (cfr. *Oro, attività e passività in valuta e Portafoglio titoli*).

Tavola 30

Conti di rivalutazione (voce 13) (milioni di euro)			
VOCI	Consistenze iniziali	Rivalutazioni nette	Consistenze finali
Rivalutazioni da cambio	112.639	8.898	121.537
di cui: oro	107.453	7.614	115.067
attività nette in valuta (1)	5.185	1.247	6.432
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (1)	1	37	38
Rivalutazioni da prezzo	7.907	-3.405	4.502
di cui: titoli in valuta	125	-109	16
titoli in euro	362	-308	54
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	7.420	-2.988	4.432
Totale	120.546	5.493	126.039

(1) Tengono conto delle rivalutazioni nette sulle operazioni di copertura dal rischio di cambio.

[13] Capitale e riserve

La voce si compone come illustrato nella tavola 31.

Tavola 31

Capitale e riserve (voce 15) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
15.1 Capitale sociale	7.500	7.500	–
15.2 Riserve statutarie	11.064	11.064	–
ordinaria	6.469	6.469	–
straordinaria	4.595	4.595	–
15.3 Altre riserve	7.740	7.740	–
per rivalutazione monetaria (1)	3.813	3.813	–
fondo speciale rinnovamento immobilizzazioni materiali	1.805	1.805	–
avanzo di confluenza UIC D.lgs 231/2007	2.122	2.122	–
Totale	26.304	26.304	–

(1) L. 72/1983, L. 408/1990, L. 413/1991, L. 342/2000, L. 266/2005.

Lo Statuto della Banca prevede che i diritti patrimoniali dei Partecipanti siano limitati in via esclusiva al valore del capitale e ai dividendi; questi ultimi non possono eccedere annualmente la misura del 6 per cento del capitale stesso. In relazione a ciò le riserve patrimoniali, indipendentemente dalla loro origine, possono essere utilizzate solo per la copertura di eventuali perdite.

Le operazioni di compravendita poste in essere nel 2022 sulle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia hanno comportato il trasferimento di circa il 15,6 per cento del capitale. Al 31 dicembre 2022 i Partecipanti al capitale erano 173³⁶ (174 alla fine del 2021); alla compagine si sono aggiunti 5 nuovi soggetti: 2 fondi pensione, una fondazione di matrice bancaria e 2 banche. Le fuoriuscite sono state 6 e hanno interessato 3 banche in seguito a fusioni per incorporazione, 1 fondo pensione e 2 banche in liquidazione coatta amministrativa.

Tavola 32

Quote di partecipazione al capitale						
DETENTORI	A fine 2022			A fine 2021		
	Enti	Quote	Percentuale di partecipazione al capitale	Enti	Quote	Percentuale di partecipazione al capitale
Banche	98	142.999	47,7	101	167.879	56,0
Enti e istituti di previdenza e assistenza	14	96.000	32,0	14	76.600	25,5
Fondi pensione	9	17.640	5,9	8	13.680	4,5
Imprese di assicurazione	10	17.940	6,0	10	17.940	6,0
Fondazioni Bancarie	42	25.421	8,4	41	23.901	8,0
Totale	173	300.000	100,0	174	300.000	100,0

Alla chiusura dell'esercizio 2022 nel novero dei Partecipanti non rientravano soggetti con un numero complessivo di quote superiore al limite del 5 per cento

³⁶ Erano 173 anche al 19 febbraio 2023, ultima data utile per acquistare quote con il diritto al dividendo del 2022.

stabilito dalla L. 234/2021 che – con decorrenza dal 1° gennaio 2022 – ha innalzato il limite di partecipazione dal precedente 3 per cento (cfr. nella relazione sulla gestione: *Il capitale dell'Istituto*).

Impegni, garanzie rilasciate e altri conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie rilasciate dalla Banca sono esposti nella tavola 33, che riporta anche il totale dei titoli e valori di terzi in deposito presso l'Istituto, nonché il totale di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione istituito presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 78 del D.lgs. 180/2015.

Tavola 33

Impegni e garanzie rilasciate (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Ordini in corso	1.735	79	1.656
di acquisto	934	40	894
di vendita	801	39	762
Operazioni a termine	4.655	5.764	-1.109
vendite a termine di valuta	3.523	4.939	-1.416
acquisti a termine di valuta	1.121	724	397
futures	11	101	-90
Impegni	32.928	33.006	-78
verso FMI per concessione prestiti	32.752	32.905	-153
altri	176	101	75
Garanzie prestate	18.381	9.296	9.085
Titoli e valori di terzi in deposito presso l'Istituto	57.444	72.309	-14.865
Totale di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione	259	219	40
Impegni del Fondo pensione complementare (1)	108	115	-7
Totale	115.510	120.788	-5.278

(1) Operazioni di vendite a termine di valuta e di titoli.

Le vendite a termine in valuta includono le operazioni di copertura dal rischio di cambio sulla posizione in DSP e sugli investimenti in valuta estera detenuti a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (cfr. *Portafoglio titoli*).

Gli impegni verso l'FMI per la concessione di prestiti riguardano le iniziative previste dal Fondo per finanziamenti da erogare per conto dello Stato italiano. Gli altri impegni includono principalmente le somme da versare per la sottoscrizione di quote di fondi di investimento.

Il valore di mercato dei titoli prestati dalla Banca d'Italia attraverso i programmi automatici di prestito titoli, gestiti da intermediari specializzati, era pari alla fine del 2022 a 1.304 milioni per i titoli in valuta, a 169 milioni per i *covered bonds*, a 12.962 milioni per i titoli del PSPP, del PEPP, del CSPP e dell'SMP. Il valore di mercato dei titoli prestati attraverso l'attività diretta di *securities lending* ammontava alla fine

dell'esercizio a 15.600 milioni per i titoli detenuti per finalità di politica monetaria e a 224 milioni per quelli presenti nei portafogli di investimento³⁷.

IL FONDO NAZIONALE DI RISOLUZIONE

Il D.lgs. 180/2015, nel recepire la direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD), ha previsto l'istituzione di uno o più fondi di risoluzione italiani volti a consentire il finanziamento delle azioni di risoluzione di intermediari finanziari in dissesto. Questi fondi, alimentati principalmente con i contributi versati dagli intermediari, forniscono all'autorità preposta le risorse finanziarie necessarie per poter realizzare gli interventi di risoluzione. La Banca d'Italia è stata designata come autorità nazionale di risoluzione. Sul piano organizzativo è stata costituita, all'interno dell'Istituto e alle dirette dipendenze del Direttorio, l'Unità di risoluzione e gestione delle crisi, alla quale spetta il compito di predisporre e attuare le misure di risoluzione. Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 novembre 2015 è stato istituito presso la Banca stessa il Fondo nazionale di risoluzione delle crisi. Il Fondo costituisce un patrimonio autonomo e distinto a tutti gli effetti da quello della Banca d'Italia e da ogni altro dalla stessa gestito nonché dal patrimonio di ciascun soggetto che ha fornito le risorse raccolte nel Fondo medesimo. Per esigenze di trasparenza informativa, è previsto l'obbligo di redigere un rendiconto annuale sull'attività del Fondo, controllato dal Collegio sindacale e dal medesimo revisore contabile che verifica il bilancio della Banca e pubblicato unitamente a quest'ultimo. I costi operativi e di funzionamento dell'Unità sono compresi tra i costi dell'Istituto, così come i costi indiretti funzionali all'attività di risoluzione. Al Fondo è stata riconosciuta un'autonomia soggettività tributaria ai fini Ires e IRAP.

Commento alle voci del conto economico

[14] Interessi attivi netti

Nel 2022 gli *interessi attivi netti*³⁸ sono diminuiti di 1.475 milioni (da 7.262 a 5.787 milioni) a causa del significativo incremento degli interessi passivi sui saldi intra SEBC connessi con l'operatività di TARGET2 e sui depositi delle banche; l'effetto di questo incremento, dovuto al rialzo dei tassi di riferimento della BCE, è stato solo in parte compensato dalla riduzione degli interessi passivi sulle operazioni TLTRO3 e dai maggiori interessi attivi sui titoli di politica monetaria e sulle attività in valuta.

³⁷ In novembre il limite dell'attività di prestito titoli dell'Eurosistema che si può effettuare accettando contante in garanzia (*cash-collateral*) è stato innalzato dal Consiglio direttivo della BCE da 150 a 250 miliardi. La modifica ha tenuto conto della carenza di *collateral* di buona qualità e ha favorito un aumento considerevole dell'attività di prestito titoli della Banca.

³⁸ Gli *interessi attivi netti* (voce 1) rappresentano il saldo degli interessi attivi e di quelli passivi maturati nell'esercizio con esclusione di quelli sulle attività finanziarie detenute a fronte di riserve, accantonamenti e fondi, esposti nella voce 6.

Gli interessi attivi sono stati pari a 12.991 milioni (tav. 34); rispetto al 2021 sono aumentati complessivamente di 1.538 milioni.

Tavola 34

Interessi attivi (sottovoce 1.1) (milioni di euro)			
VOCI	2022	2021	Variazioni
Titoli in euro	11.092	9.399	1.693
di cui: CBPP1, CBPP2, CBPP3	283	322	-39
SMP	49	173	-124
PSPP	6.517	5.335	1.182
CSPP	329	277	52
PEPP <i>corporate bonds</i>	21	10	11
PEPP <i>government bonds</i>	1.746	997	749
titoli di Stato concambio ex lege 289/2002	713	713	–
altri titoli obbligazionari	1.434	1.572	-138
Operazioni di rifinanziamento principali	2	–	2
Saldi intra SEBC	336	–	336
Depositi di riserva in conto corrente	451	925	-474
Depositi overnight	–	427	-427
Depositi dello Stato	40	297	-257
Diversi in euro	38	152	-114
Titoli in valuta	514	187	327
Crediti verso l'FMI	397	58	339
Diversi in valuta	121	8	113
Totale	12.991	11.453	1.538

Gli interessi attivi sui titoli in euro sono stati pari a 11.092 milioni, di cui 8.945 sui titoli di politica monetaria; la crescita complessiva di 1.693 milioni rispetto all'esercizio precedente è dovuta all'aumento delle consistenze medie – determinato principalmente dagli acquisti netti di titoli di politica monetaria effettuati nel corso dell'anno nell'ambito dei programmi PEPP e PSPP – e al rialzo dei tassi medi di rendimento. La contrazione degli interessi sui titoli dei programmi non più attivi (SMP, CBPP1 e CBPP2) e sui titoli del CBPP3 è dipesa principalmente dalle minori consistenze dovute ai rimborsi a scadenza. Sulla diminuzione degli interessi sui titoli non di politica monetaria hanno inciso prevalentemente i minori rendimenti medi dei reinvestimenti rispetto a quelli dei titoli giunti a scadenza.

Nel 2022 gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento principali e sui saldi intra SEBC hanno registrato un saldo positivo in quanto nel corso dell'esercizio il Consiglio direttivo della BCE ha innalzato il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento dallo 0,0 per cento fino al 2,5 per cento. In particolare, gli interessi intra SEBC sono risultati pari a 336 milioni, di cui 302 sui *crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema* e 34 sui *crediti equivalenti al trasferimento*

delle riserve alla BCE (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Rapporti intra Eurosystema*)³⁹.

Gli interessi sui depositi di riserva in conto corrente hanno continuato ad avere un saldo positivo, pari a 451 milioni, come conseguenza dell'applicazione fino al 26 luglio dei tassi negativi sulla quota di riserve eccedenti la soglia di esenzione⁴⁰. Nel dettaglio, l'ammontare percepito dall'Istituto sulla riserva in eccesso, pari a 564 milioni, è risultato inferiore a quello del 2021 (925 milioni), mentre sulla riserva obbligatoria sono stati corrisposti interessi pari a 113 milioni (pari a zero nel 2021)⁴¹.

A differenza dell'esercizio precedente, gli interessi sui depositi overnight hanno avuto un saldo negativo nel 2022 e, pertanto, sono stati esposti tra gli interessi passivi.

Gli interessi attivi netti sulle disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria sono diminuiti da 297 a 40 milioni. Al loro interno: gli interessi attivi sono risultati pari a 109 milioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente (364 nel 2021) per l'applicazione dal 14 settembre 2022 del tasso €STR (positivo) sia sulla quota remunerabile, sia sulle disponibilità eccedenti (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Passività verso altri residenti nell'area euro* e il riquadro: *I depositi governativi*); gli interessi integrativi corrisposti al Tesoro sono stati pari a 69 milioni (67 nel 2021)⁴².

Gli interessi diversi in euro, pari a 38 milioni (152 nel 2021), sono costituiti prevalentemente dagli interessi attivi sul deposito dell'ESM (27 milioni), remunerato a tassi negativi fino al 13 settembre.

Gli interessi sui titoli in valuta sono significativamente aumentati rispetto all'esercizio precedente (da 187 a 514 milioni), soprattutto per effetto dei maggiori tassi di rendimento. Analogamente hanno registrato una forte crescita anche gli interessi sui

³⁹ I saldi derivanti dall'allocatione delle banconote all'interno dell'Eurosistema sono remunerati al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali. I crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE sono remunerati anch'essi in base al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali, ridotto tuttavia del 15 per cento per tenere conto della parte di riserve trasferite rappresentata dall'oro, componente infruttifera.

⁴⁰ Da giugno del 2014 la riserva detenuta in eccesso rispetto a quella dovuta è stata remunerata al tasso (negativo) sui depositi overnight e, a partire dal 30 ottobre 2019, è entrato in vigore un sistema di remunerazione a due livelli che ha esonerato dal pagamento del tasso di interesse negativo una parte delle riserve in eccesso, fissata in sei volte l'ammontare della riserva obbligatoria. Dal 14 settembre 2022, quando il tasso sui depositi overnight è tornato a essere positivo, il Consiglio direttivo ha deciso di sospendere il sistema di remunerazione a due livelli, in quanto non più necessario; la riserva detenuta in eccesso sui conti correnti non è remunerata.

⁴¹ La riserva obbligatoria è stata remunerata sulla base del valore medio, nel periodo di mantenimento, dei tassi marginali delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema; a decorrere dal 21 dicembre 2022, il Consiglio direttivo ha deciso di fissare la remunerazione della riserva obbligatoria al tasso sui depositi overnight e non più al tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali, allo scopo di allinearla maggiormente alle condizioni del mercato monetario.

⁴² Gli interessi integrativi sono riconosciuti al Tesoro ai sensi del DPR 398/2003 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico). Sono calcolati sui saldi giornalieri remunerabili del conto disponibilità del Tesoro a un tasso pari alla differenza, se positiva, fra il tasso di rendimento dei titoli a suo tempo acquisiti dalla Banca per la costituzione delle relative disponibilità e non ancora giunti a scadenza e il tasso di riferimento €STR per la remunerazione del conto.

crediti verso l’FMI (da 58 a 397 milioni) e gli interessi sulle altre attività in valuta (da 8 a 121 milioni).

Gli interessi passivi sono risultati pari a 7.204 milioni (tav. 35); nel confronto con il 2021 sono cresciuti complessivamente di 3.013 milioni.

Tavola 35

Interessi passivi (sottovoce 1.2) (milioni di euro)			
VOCI	2022	2021	Variazioni
Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	2.040	4.166	-2.126
Depositi overnight	872	–	872
Saldi intra SEBC	3.922	–	3.922
Diversi in euro	17	9	8
Assegnazioni di DSP da parte dell’FMI	325	7	318
Diversi in valuta	28	9	19
Totale	7.204	4.191	3.013

Gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine hanno avuto un saldo netto negativo di 2.040 milioni (4.166 nel 2021) e sono relativi quasi esclusivamente alle TLTRO3. La riduzione è dovuta al progressivo rialzo dei tassi di remunerazione applicati a partire dal secondo semestre del 2022, nonostante una lieve crescita della relativa consistenza media (cfr. il riquadro: *Il tasso di interesse applicato alle TLTRO3*).

IL TASSO DI INTERESSE APPLICATO ALLE TLTRO3

Il tasso di interesse applicato alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3) è fissato sulla base di un meccanismo di incentivi stabilito dal Consiglio direttivo della BCE con l’obiettivo di preservare condizioni creditizie favorevoli per l’economia reale.

Fino al 22 novembre 2022 il tasso di interesse per ciascuna operazione è variato tra quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell’Eurosistema e quello medio sui depositi overnight, per la durata della rispettiva TLTRO3, fatta eccezione per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 (*special interest rate period*) e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 (*additional special interest rate period*), in cui è stato applicato un tasso di interesse inferiore di 50 punti base. In tali periodi speciali il tasso applicato alle banche che hanno raggiunto gli obiettivi di erogazione del credito non poteva mai essere superiore al -1 per cento.

I tassi di interesse effettivi sono stati conosciuti solo alla scadenza o al rimborso anticipato di ciascuna operazione e prima di allora una stima attendibile è stata possibile solo nella misura in cui i dati relativi ai tassi di interesse calcolati sulla

base dell'erogazione di prestiti in determinati periodi di osservazione fossero già stati comunicati alle controparti.

Il 27 ottobre 2022 il Consiglio direttivo ha deciso che, dal 23 novembre 2022 fino alla data di scadenza o di rimborso anticipato di ciascuna rispettiva operazione TLTRO3 in essere, il tasso di interesse sarebbe stato indicizzato alla media dei tassi di interesse di riferimento della BCE medi applicabili in questo periodo.

Di conseguenza, per il bilancio 2022, l'Eurosistema ha stabilito di utilizzare, per il calcolo degli interessi maturati sulle operazioni ancora in essere: (a) fino al 23 giugno 2022, i tassi di interesse applicati al secondo *special period* già comunicati alle controparti; (b) per il periodo dal 24 giugno 2022 al 22 novembre 2022, il tasso di interesse indicizzato al tasso di riferimento medio applicabile dalla data di regolamento iniziale sino al 22 novembre 2022; (c) per il periodo dal 23 novembre al 31 dicembre 2022, il tasso di interesse indicizzato al tasso di riferimento medio applicabile nello stesso periodo. Nel 2022 è stato considerato nel calcolo degli interessi maturati anche l'impatto delle variazioni dei tassi del 2022 sugli interessi maturati nel periodo antecedente il primo periodo speciale.

Nel 2022 gli interessi intra SEBC sui saldi a debito connessi con la partecipazione al sistema TARGET2 sono stati pari a 3.922 milioni (zero nel 2021) in conseguenza dell'aumento del relativo tasso di remunerazione⁴³.

Gli interessi sui depositi overnight hanno registrato un saldo negativo pari a 872 milioni, che riflette sia il rialzo dei tassi, positivi dal 14 settembre 2022, sia la maggiore consistenza media rilevata nell'ultimo trimestre, dovuta al fatto che per le banche non è stato più vantaggioso mantenere la liquidità in eccesso rispetto agli obblighi di riserva sui conti correnti in quanto non remunerata.

Per effetto dell'incremento dei tassi di rendimento sono aumentati gli interessi corrisposti sulle assegnazioni di DSP da parte dell'FMI e quelli sulle altre passività in valuta.

[15] Risultato netto da operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi

Il risultato del 2022 (tav. 36) comprende in particolare: (a) utili netti da negoziazione in cambi (224 milioni), principalmente in dollari statunitensi; (b) perdite nette da negoziazione su titoli in valuta denominati prevalentemente in dollari statunitensi (244 milioni); (c) svalutazioni da prezzo su titoli (1.377 milioni), che hanno interessato soprattutto quelli denominati in dollari statunitensi per effetto

⁴³ La posizione relativa all'operatività del sistema TARGET2 è remunerata al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali, ad eccezione dei saldi non remunerati riferibili al regolamento delle operazioni con la BCE relativi ai programmi di finanziamento in valuta a controparti dell'area dell'euro.

della riduzione del relativo valore di mercato conseguente all'aumento dei tassi di rendimento nel 2022. L'attribuzione al fondo rischi generali è stata di 2.500 milioni.

Tavola 36

Risultato netto da operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi (voce 2) <i>(milioni di euro)</i>			
VOCI	2022	2021	Variazioni
Utili (+) e perdite (-) realizzati su operazioni finanziarie	-41	138	-179
da negoziazione in cambi	224	42	182
da negoziazione su titoli in euro	5	44	-39
da negoziazione su titoli in valuta	-244	54	-298
su contratti derivati	-42	-11	-31
su altre operazioni	16	9	7
Svalutazioni (-) di attività e posizioni finanziarie	-1.377	-174	-1.203
da cambio	–	-1	1
da prezzo			
- titoli in euro	-409	-15	-394
- titoli in valuta	-968	-158	-810
Accantonamenti (-) al fondo rischi generali per rischi finanziari	-2.500	-2.000	-500
Totale	-3.918	-2.036	-1.882

[16] Risultato netto da tariffe e commissioni

Il *risultato netto da tariffe e commissioni* (voce 3) è stato pari a 51 milioni. L'aumento rispetto al 2021 è dovuto alle maggiori tariffe attive connesse con la gestione dei sistemi TARGET2 e T2S.

Tavola 37

Risultato netto da tariffe e commissioni (voce 3) <i>(milioni di euro)</i>			
VOCI	2022	2021	Variazioni
Tariffe e commissioni attive	75	48	27
TARGET2/T2S (1)	53	28	25
servizi finanziari per il settore pubblico	7	6	1
gestione titoli a garanzia operazioni di politica monetaria	7	7	–
<i>Correspondent Central Banking Model</i>	2	2	–
altre	6	5	1
Tariffe e commissioni passive	-24	-21	-3
gestione accentrata titoli e custodia	-20	-17	-3
altre	-4	-4	–
Totale	51	27	24

(1) Nel 2022 le componenti reddituali legate alle infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema (tariffe attive, spese di partecipazione, rimborsi in qualità di provider) includono anche gli importi maturati nell'esercizio e non ancora erogati.

[17] Rendite da partecipazioni

Le *rendite da partecipazioni* (voce 4) sono pari a 7 milioni, in diminuzione di 84 milioni rispetto all'anno precedente, e includono esclusivamente il saldo del dividendo della BCE relativo all'esercizio 2021, distribuito nel 2022 (65 milioni nell'esercizio precedente).

La variazione ha risentito, inoltre, della decisione del Consiglio direttivo di non distribuire sotto forma di acconto sul dividendo della BCE il reddito derivante dal signoraggio e dai titoli di politica monetaria del 2022 (26 milioni nell'esercizio precedente), in conseguenza della perdita operativa lorda della BCE prevista per l'esercizio.

[18] Risultato netto della redistribuzione del reddito monetario

Il risultato del 2022 (voce 5), positivo per 2.380 milioni, è la somma delle seguenti componenti:

- il risultato della redistribuzione del reddito monetario del 2022, pari a 2.375 milioni (2.233 nel 2021). Questo importo rappresenta la differenza tra il reddito monetario accentrato dalla Banca d'Italia, negativo per 1.162 milioni, e quello positivo alla stessa redistribuito, pari a 1.213 milioni;
- l'effetto, positivo per 5 milioni, della rideterminazione degli importi relativi a esercizi precedenti.

IL REDDITO MONETARIO

Il reddito monetario da accentrare di ciascuna banca centrale nazionale (BCN) è pari al reddito annuo che questa ottiene da specifiche attività (*earmarkable*) detenute a fronte delle passività di riferimento (*liability base*). Gli attivi *earmarkable* sono costituiti principalmente da: (a) rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; (b) titoli detenuti per finalità di politica monetaria; (c) crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE; (d) crediti intra Eurosistema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET2; (e) crediti intra Eurosistema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema; (f) un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L'oro è considerato infruttifero. I titoli acquistati nell'ambito dei primi due programmi di acquisto di obbligazioni garantite (*Covered Bond Purchase Programme* , CBPP1 e CBPP2; decisioni del Consiglio direttivo della BCE 2 luglio 2009, n. 16 e 3 novembre 2011, n. 17) e i titoli pubblici acquistati nell'ambito del *Public Sector Purchase Programme* (PSPP; decisione della BCE 4 marzo 2015, n. 10) e nell'ambito del *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP; decisioni della BCE 24 marzo 2020, n. 17 e successive) sono considerati fruttiferi in misura pari al tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. La *liability base* è costituita

principalmente da: (a) banconote in circolazione; (b) passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; (c) passività intra Eurosistema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET2; (d) passività intra Eurosistema (nette) derivanti dall'allocatione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema. Gli interessi sulle passività incluse nella *liability base* vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Se l'ammontare degli attivi *earmarkable* eccede o è inferiore alla *liability base*, la differenza (gap) è considerata onerosa (o fruttifera) in base al tasso marginale delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Il reddito monetario complessivamente accentrato dalle BCN dell'Eurosistema viene ridistribuito a ciascuna di esse in base alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra il reddito monetario accentrato dalla singola BCN e quello, maggiore o minore, a questa ridistribuito, confluisce nella voce 5 del conto economico e viene regolato alla fine del mese di gennaio successivo all'anno di riferimento. L'entità della differenza dipende da due fattori: (a) il primo (effetto rendimento) è connesso con le differenze che possono esistere tra BCN nei rendimenti percepiti su specifiche attività *earmarkable* e negli interessi corrisposti su talune componenti della *liability base*; (b) il secondo (effetto composizione) discende dalla presenza delle menzionate attività e passività nei bilanci delle BCN in misura generalmente non coincidente con la rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE.

In conformità con l'art. 33.2 dello Statuto del SEBC, qualora la BCE subisca una perdita d'esercizio e questa non possa essere coperta dal fondo di riserva generale, il Consiglio direttivo può decidere di trattenere parzialmente o per intero il reddito monetario dell'Eurosistema a copertura della perdita stessa, in proporzione e nei limiti degli importi ripartiti tra le BCN.

[19] Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi

La voce 6 del conto economico è risultata pari a 830 milioni, in diminuzione di 582 milioni rispetto al 2021 (tav. 38).

Tavola 38

Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (voce 6) (milioni di euro)			
VOCI	2022	2021	Variazioni
Interessi	794	796	-2
Dividendi da azioni e partecipazioni	433	376	57
Utili e perdite da negoziazione	68	398	-330
Svalutazioni	-484	-173	-311
Altre componenti	19	15	4
Totale	830	1.412	-582

La variazione del risultato dell'anno ha riflesso i minori utili netti da negoziazione e le maggiori svalutazioni, compensati solo in parte dalla crescita dei dividendi. La riduzione degli utili netti da negoziazione è dovuta al venir meno degli utili realizzati lo scorso esercizio sugli ETF in valuta e alla significativa diminuzione di quelli sul portafoglio azionario in euro; le maggiori svalutazioni hanno riguardato in prevalenza i titoli azionari quotati denominati in euro.

[20] Altre rendite

Le *altre rendite* (voce 8) sono risultate complessivamente pari a 86 milioni (97 nel 2021) e includono i rimborsi ricevuti da altre BCN dell'Eurosistema a fronte dei costi sostenuti dalla Banca per lo sviluppo in qualità di provider di piattaforme, applicazioni e infrastrutture informatiche. Questi rimborsi, prevalentemente connessi con le piattaforme TARGET2 e T2S, ammontano a 64 milioni nel 2022 (70 nel 2021).

[21] Spese e oneri diversi

Le *spese e oneri diversi* (voce 9) sono state pari alla fine del 2022 a 1.863 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Tavola 39

Spese e oneri diversi (voce 9)			
(milioni di euro)			
VOCI	2022	2021	Variazioni
Stipendi ed emolumenti per il personale in servizio	693	655	38
Oneri previdenziali e assicurativi	173	164	9
Altre spese relative al personale (1)	56	48	8
Pensioni e indennità di fine rapporto corrisposte	299	281	18
Adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione all'FPC e altri oneri	-75	141	-216
Compensi per organi collegiali centrali e periferici	3	3	—
Spese di amministrazione	528	451	77
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali	122	118	4
Costi per servizi di produzione di banconote (2)	—	—	—
Altre spese	64	55	9
Totale	1.863	1.916	-53
(1) Include le spese per missioni e trasferimenti e per il welfare aziendale. — (2) Per servizi di produzione e acquisti di banconote all'esterno.			

La spesa per retribuzioni è cresciuta principalmente per effetto degli adeguamenti legati all'inflazione depurata dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici importati e per l'aumento dell'organico medio (tav. 40); le altre spese relative al personale sono salite essenzialmente per il maggior ricorso nell'anno a trattamenti di missione e di trasferimento, il cui costo è stato comunque inferiore di circa il 28 per cento rispetto al 2019, anno precedente l'inizio della pandemia. Sono aumentate anche le spese per pensioni e per indennità di fine rapporto corrisposte, le prime per il riconoscimento degli incrementi legati alla perequazione, le seconde per effetto degli adeguamenti stipendiali e per la diversa composizione della compagine cessata dal servizio. Risulta

positiva la sottovoce *adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione al FPC e altri oneri*, in seguito al rilascio a conto economico del fondo eccedente gli impegni ancora in corso per le misure di accompagnamento all'uscita del personale (51 milioni) e degli accantonamenti al TQP (115 milioni), principalmente dovuto al più elevato tasso di attualizzazione utilizzato per il calcolo delle riserve matematiche, cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Accantonamenti e fondo rischi generali*.

Tavola 40

Compagine del personale				
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE	Numero medio dei dipendenti in servizio		Rapporti di composizione (percentuale)	
	2022	2021	2022	2021
Area manageriale e alte professionalità	3.602	3.489	53,2	52,5
Area operativa	3.160	3.156	46,7	47,4
Personale a contratto	5	6	0,1	0,1
Totale (1)	6.767	6.651	100,0	100,0

(1) La compagine media del personale, considerando pro quota il lavoro part time, è pari a 6.734 unità (6.619 nel 2021).

I *compensi per organi collegiali centrali e periferici* comprendono in particolare gli emolumenti attribuiti al Consiglio superiore, pari a 412.230 euro, ai membri effettivi del Collegio sindacale, pari a 137.430 euro, e al Direttorio. A partire dal 2014 le misure dei compensi spettanti ai membri del Direttorio ammontano a 450.000 euro per il Governatore, a 400.000 euro per il Direttore generale e a 315.000 euro per ciascuno dei Vice Direttori generali. I membri del Direttorio fanno parte del Direttorio integrato dell'Ivass, che svolge attività di indirizzo e direzione strategica e assume atti con rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di vigilanza assicurativa. Per queste responsabilità non vengono corrisposti emolumenti aggiuntivi.

Tavola 41

Spese di amministrazione (milioni di euro)			
VOCI	2022	2021	Variazioni
Servizi	459	394	65
ICT (1)	153	124	29
sicurezza, scorta valori e vigilanza	75	70	5
manutenzioni immobili e macchinari	81	80	1
utenze	46	24	22
noleggio macchinari	13	14	-1
mense e pulizia locali	30	22	8
altri	61	60	1
Materiali e beni di consumo	69	57	12
fabbricazione biglietti	49	39	10
abbonamenti, pubblicazioni e info provider	17	15	2
materiali di consumo	3	3	—
Totale	528	451	77

(1) Include per 50 milioni (28 nel 2021) le spese per l'utilizzo dei servizi connessi con le infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema. Le spese riferite al noleggio e alla manutenzione dell'hardware sono riportate rispettivamente nel *noleggio macchinari* e nelle *manutenzioni immobili e macchinari*.

Le *spese di amministrazione* sono aumentate rispetto all'esercizio precedente, passando da 451 a 528 milioni. La variazione è da imputare in particolare ai maggiori costi: (a) per servizi informatici, in relazione a quelli connessi con le infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema; (b) per le utenze, dovuti all'incremento dei prezzi della componente energetica; (c) per le materie prime utilizzate nella fabbricazione dei biglietti, in relazione alla maggiore quantità prodotta rispetto all'anno precedente. Per effetto dell'incremento dei prezzi e degli adeguamenti contrattuali, sono inoltre cresciuti gli oneri per la mensa aziendale e i buoni pasto, nonché i costi per sicurezza, scorta valori e vigilanza.

Le *altre spese*, pari a 64 milioni, includono imposte locali e indirette per 29 milioni. L'aumento è dovuto alle maggiori svalutazioni su immobili destinati alla vendita o non più utilizzabili per finalità funzionali, per 18 milioni. Alla parziale riduzione di questo effetto hanno contribuito le minori erogazioni liberali per il venir meno di quelle legate alla pandemia.

[22] Imposte sul reddito dell'esercizio e sulle attività produttive

Le imposte dell'esercizio (voce 11), pari a 1.304 milioni, comprendono le imposte correnti dovute all'erario, quelle relative a esercizi precedenti e la variazione delle imposte anticipate e differite (cfr. i paragrafi: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Altre attività e Accantonamenti e fondo rischi generali*).

Tavola 42

Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 11) - composizione (milioni di euro)						
VOCI	2022			2021		
	Ires	IRAP	Totale	Ires	IRAP	Totale
Imposte correnti (-)	-988	-352	-1.340	-731	-435	-1.166
Imposte esercizi precedenti (+/-)	-13	—	-13	-10	—	-10
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	57	-5	52	-53	—	-53
Variazione delle imposte differite (+/-)	-3	—	-3	-5	-2	-7
Imposte dell'esercizio (-)	-947	-357	-1.304	-799	-437	-1.236

L'Ires dell'esercizio è stata pari a 934 milioni (789 nel 2021). L'imposta corrente è stata pari a 988 milioni; la variazione netta delle imposte anticipate e differite è stata positiva per 54 milioni, riferibile all'aumento delle attività per imposte anticipate derivanti dal disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali del portafoglio azionario.

L'IRAP ha comportato un onere complessivo di 357 milioni (437 nel 2021). L'imposta corrente è stata pari a 352 milioni; la variazione netta delle imposte anticipate e differite è stata negativa per 5 milioni.

Tavola 43

Imposte anticipate - movimenti (milioni di euro)			
VOCI	Ires	IRAP	Totale
Importo iniziale	293	10	303
Aumenti	131	4	135
imposte anticipate rilevate nell'esercizio	131	4	135
Diminuzioni	-74	-9	-83
imposte anticipate annullate nell'esercizio	-74	-9	-83
Importo finale	350	5	355

Tavola 44

Imposte differite - movimenti (milioni di euro)			
VOCI	Ires	IRAP	Totale
Importo iniziale	132	26	158
Aumenti	10	2	12
imposte differite rilevate nell'esercizio	10	2	12
Diminuzioni	-7	-2	-9
imposte differite annullate nell'esercizio	-7	-2	-9
Importo finale	135	26	161

Eventi successivi alla chiusura del bilancio

Ai sensi della decisione 2022/1211 del Consiglio dell'Unione europea del 12 luglio 2022, adottata in base all'art. 140, par. 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la Croazia ha adottato la moneta unica il 1° gennaio 2023. Conformemente all'art. 48.1 dello Statuto del SEBC e agli atti giuridici adottati dal Consiglio direttivo il 30 dicembre 2022, la Banca centrale croata ha versato alla BCE la quota residua del capitale sottoscritto. Ai sensi dell'art. 48.1, in combinato disposto con l'art. 30.1, dello Statuto del SEBC, la Banca centrale croata ha trasferito alla BCE riserve in valuta per un importo corrispondente alla propria quota di capitale sottoscritta. Per effetto dell'ingresso della Croazia nell'area dell'euro, la quota di partecipazione della Banca d'Italia al capitale della BCE, considerando i soli paesi aderenti all'Eurosistema, è passata dal 16,9885 al 16,8518 per cento. Questa percentuale è utilizzata nei rapporti finanziari tra l'Istituto e le altre BCN dell'Eurosistema, come avviene ad esempio nel caso della distribuzione dell'utile netto della BCE e della ripartizione del reddito monetario.

Nel 2023, alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio superiore della Banca, sono stati rimborsati anticipatamente 26.904 milioni sulle operazioni TLTRO3 in essere al 31 dicembre 2022; nello stesso periodo i finanziamenti rimborsati a livello di Eurosistema sono stati pari a 99.345 milioni.

Con riferimento all'evoluzione dei tassi di politica monetaria, cfr. la relazione sulla gestione: *Decisioni dell'Eurosistema*.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE

Il Consiglio superiore, avuto presente che:

- l'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2017 ha deliberato, su proposta del Consiglio e con il parere favorevole del Collegio sindacale, la costituzione di una speciale posta utilizzabile per stabilizzare nel tempo l'ammontare degli utili netti corrisposti ai Partecipanti nell'ambito della vigente politica di distribuzione dei dividendi (*dividend policy*);
- tale posta può essere alimentata annualmente per un importo pari alla differenza tra l'estremo superiore dell'intervallo indicato nella *dividend policy* pro tempore vigente e il dividendo effettivamente posto in distribuzione;
- alla data indicata dall'art. 38, comma 2, lett. b), dello Statuto nessun Partecipante detiene quote eccedenti la soglia del 5 per cento del capitale, superata la quale il relativo dividendo deve essere imputato alle riserve statutarie della Banca;

su proposta del Direttorio e sentito il Collegio sindacale, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il seguente piano di riparto dell'utile netto 2022:

	euro
– ai Partecipanti, un dividendo pari a	340.000.000
– alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi	40.000.000
– allo Stato, la restante somma di	<u>1.676.324.488</u>
Totale	<u>2.056.324.488</u>

IL GOVERNATORE

Ignazio Visco

**DOCUMENTAZIONE
ALLEGATA AL BILANCIO**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL CENTOVENTINOVESIMO ESERCIZIO DELLA BANCA D'ITALIA E SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

Signori Partecipanti,

abbiamo esaminato il bilancio dell'esercizio 2022 della Banca d'Italia, redatto secondo i principi contabili e i criteri di valutazione deliberati dal Consiglio superiore e da noi condivisi, analiticamente illustrati nella nota integrativa.

Abbiamo condotto il nostro esame sul bilancio basandoci sulle norme e sui principi di comportamento del Collegio Sindacale emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Abbiamo tenuto conto di tali principi anche nello svolgimento delle verifiche contabili periodiche effettuate – sulla base della norma transitoria contenuta nell'art. 43 dello Statuto della Banca d'Italia – ai sensi dell'art. 20 del precedente testo statutario.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca d'Italia al 31 dicembre 2022 è conforme ai principi contabili e ai criteri di valutazione indicati nella nota integrativa. Gli stessi sono aderenti alle norme vigenti e riflettono, in particolare, le regole contabili armonizzate dettate dal Consiglio direttivo della BCE e recepite ai fini della rendicontazione di esercizio ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 10 marzo 1998, n. 43.

Richiamiamo l'attenzione, in particolare, sulle seguenti fattispecie oggetto di esaustiva informativa in nota integrativa e nella relazione sulla gestione:

- a) l'iscrizione nello stato patrimoniale delle imposte anticipate si basa sulla ragionevole certezza di recuperarne fiscalmente l'intero ammontare, tenuto conto delle prospettive reddituali dell'Istituto; l'aumento netto dell'anno di 52 milioni di euro (da 303 milioni a 355 milioni), è dovuto alle maggiori imposte anticipate originate dal disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali del portafoglio azionario;
- b) il Consiglio superiore ha deliberato di assegnare 2.500 milioni di euro al fondo rischi generali espressamente previsto dall'art. 39 dello Statuto.

Vi attestiamo che la consistenza complessiva dei fondi rischi e degli accantonamenti, pari a 7.390 milioni di euro, è da noi giudicata prudente. In particolare, gli "accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale (TQP)" presentano, dopo gli utilizzi, una eccedenza di 100 milioni di euro che rimane prudenzialmente allocata nella predetta voce.

Abbiamo esaminato la relazione sulla gestione che corredata il bilancio di esercizio e la riteniamo coerente con il bilancio stesso.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e del Regolamento generale della Banca nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo assistito a tutte le riunioni del Consiglio superiore e abbiamo eseguito le verifiche ed i controlli di competenza, compresi quelli relativi alle consistenze di cassa e dei valori della Banca e dei terzi. Nel rispetto delle medesime restrizioni, l'attività delle Unità periferiche è stata da noi seguita, ai sensi degli artt. 20 e 21 dello Statuto, con l'ausilio dei Censori delle Sedi e delle Succursali, ai quali rivolgiamo un sentito ringraziamento.

Abbiamo vagliato l'adeguatezza degli assetti organizzativi in ambito amministrativo e contabile, verificandone il concreto funzionamento e riscontrando l'esistenza di un sistema atto ad assicurare completezza e attendibilità nella rilevazione contabile dei fatti di gestione. La contabilità è tenuta secondo principi e regole conformi alle norme vigenti. Le singole poste di bilancio, oggetto di verifica anche da parte della società di revisione, sono state da noi confrontate con le risultanze contabili e trovate a queste conformi.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, e dai colloqui intercorsi con la società di revisione e con i responsabili delle funzioni, non sono emersi fatti significativi da menzionare nella presente Relazione.

Signori Partecipanti,

Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione chiude con le seguenti risultanze:

Attività	€ 1.476.574.095.081
Passività	€ 1.448.213.684.854
Capitale e riserve	€ 26.304.085.739
Utile netto dell'esercizio.....	€ 2.056.324.488

Il Consiglio superiore Vi propone, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto e con il nostro parere favorevole, il seguente riparto dell'utile netto:

– ai Partecipanti un dividendo pari a	€ 340.000.000
– alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi	€ 40.000.000
– allo Stato, il residuo di	€ <u>1.676.324.488</u>
Totale	€ <u>2.056.324.488</u>

Diamo atto che alla data fissata dall'art. 38, comma 2, lettera b) dello Statuto non risultavano quote di partecipazione al capitale sociale eccedenti il limite del 5 per cento fissato dall'art. 3, comma 4 dello Statuto e che di conseguenza ai Partecipanti sarà corrisposto l'intero dividendo.

Signori Partecipanti,

avuto anche presente il disposto dell'art. 37, comma 2 dello Statuto, Vi proponiamo – ai sensi dell'art. 37, comma 3, e dell'art. 38, comma 1 – di approvare il bilancio dell'esercizio 2022 che Vi viene sottoposto, nel suo stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa, nonché la relazione sulla gestione che lo accompagna, assieme alla proposta di ripartizione dell'utile.

Roma, 8 marzo 2023

IL COLLEGIO SINDACALE

Gaetano Presti (Presidente)

Giuliana Birindelli

Giovanni Liberatore

Giuseppe Melis

Anna Lucia Muserra

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 37 DELLO STATUTO DELLA BANCA D'ITALIA

Ai Partecipanti al capitale della Banca d'Italia

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca d'Italia (di seguito anche "Istituto"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Istituto al 31 dicembre 2022 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi e criteri contabili dettati dalle norme speciali descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Istituto in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Organi di Amministrazione dell'Istituto e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Organi di Amministrazione dell'Istituto sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi e criteri contabili dettati dalle norme speciali descritti nella nota integrativa e per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Organi di Amministrazione sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Istituto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Il Collegio Sindacale, nei termini previsti dallo Statuto dell'Istituto, svolge funzioni di controllo dell'amministrazione dell'Istituto per l'osservanza della legge, dello Statuto, del regolamento generale; verifica nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione dell'utile netto.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Istituto.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Organi di Amministrazione, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Organi di Amministrazione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Istituto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 8 marzo 2023

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 DICEMBRE 2022

DIRETTORIO

Ignazio VISCO	- GOVERNATORE
Luigi Federico SIGNORINI	- DIRETTORE GENERALE
Alessandra PERRAZZELLI	- VICE DIRETTRICE GENERALE
Piero CIPOLLONE	- VICE DIRETTORE GENERALE
Paolo ANGELINI	- VICE DIRETTORE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Francesca COZZANI
Francesco ARGIOLAS	Salvatore DI VITALE
Alberto BERTONE	Andrea ILLY
Mirella BOMPADRE	Donatella SCIUTO
Nicola CACUCCI	Orietta Maria VARNELLI
Renata CODELLO	Marco ZIGON

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Giuseppe MELIS
Giovanni LIBERATORE	Anna Lucia MUSERRA

SINDACI SUPPLEMENTI

Paola CHIRULLI	Andrea NERVI
----------------	--------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

GIUSEPPE SIANI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
MAGDA BIANCO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO TUTELA DELLA CLIENTELA ED EDUCAZIONE FINANZIARIA
GIUSEPPE ZINGRILLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
LUIGI CANNARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
CIRO VACCA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
SERGIO NICOLETTI ALTIMARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
ALBERTO MARTIELLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE
LIVIO TORNETTA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA E PAGAMENTI AL DETTAGLIO
MARINO OTTAVIO PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
PAOLO SESTITO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E BILANCIO
GIAN LUCA TREQUATTRINI	- REVISORE GENERALE
* * *	
Claudio CLEMENTE	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)
Stefano DE POLIS	- SEGRETARIO GENERALE DELL'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI (IVASS)

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 MARZO 2023

DIRETTORIO

Ignazio VISCO	- GOVERNATORE
Luigi Federico SIGNORINI	- DIRETTORE GENERALE
Alessandra PERRAZZELLI	- VICE DIRETTRICE GENERALE
Piero CIPOLLONE	- VICE DIRETTORE GENERALE
Paolo ANGELINI	- VICE DIRETTORE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Francesca COZZANI
Francesco ARGIOLAS	Salvatore DI VITALE
Alberto BERTONE	Andrea ILLY
Mirella BOMPADRE	Donatella SCIUTO
Nicola CACUCCI	Orietta Maria VARNELLI
Renata CODELLO	Marco ZIGON

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Giuseppe MELIS
Giovanni LIBERATORE	Anna Lucia MUSERRA

SINDACI SUPPLEMENTI

Paola CHIRULLI	Andrea NERVI
----------------	--------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

GIUSEPPE SIANI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
MAGDA BIANCO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO TUTELA DELLA CLIENTELA ED EDUCAZIONE FINANZIARIA
GIUSEPPE ZINGRILLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
LUIGI CANNARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
CIRO VACCA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
SERGIO NICOLETTI ALTIMARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
ALBERTO MARTIELLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE
LIVIO TORNETTA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA E PAGAMENTI AL DETTAGLIO
MARINO OTTAVIO PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
PAOLO SESTITO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E BILANCIO
GIAN LUCA TREQUATTRINI	- REVISORE GENERALE
* * *	
Stefano DE POLIS	- SEGRETARIO GENERALE DELL'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI (IVASS)
Enzo SERATA	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)

